

POLI 06 A TORINO

ANALISI E PROGETTUALITÀ
TRA PEDAGOGIA E ARCHITETTURA



CITTA' DI TORINO



Istituto Torinese
per una Educazione Responsabile

POLI ZEROSEI A TORINO**Progetto a cura della Città di Torino | Dipartimento Servizi Educativi****Pubblicazione a cura di****ITER Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile | Laboratorio Città****Sostenibile**

Federica Castiglioni, Pier Giorgio Turi

Dipartimento Servizi Educativi | Ufficio Qualità Ricerca e Sviluppo

Daniela Ghidini, Marzia Poletti

Graphic Design

Federica Castiglioni

Testi e contributi

Simona Berton, Federica Castiglioni, Claudia Ciccardi, Sabina Colombini, Giovanni D'Elia, Roberto Fraternali, Daniela Ghidini, Raffaella Leonforte Bruno, Maurizio Lorenzatto, Isabella Manzoni, Silvia Minutolo, Caterina Poggioli, Enrica Rastello, Pasquale Salerno, Pier Giorgio Turi, Elena Vigliocco

Immagini

Centro di Documentazione Pedagogica, Ufficio Qualità Ricerca e Sviluppo, ITER Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, Mario Cucinella Architects

Elaborazioni GIS

Laboratorio Città Sostenibile

Torino, Dicembre 2023

Supplemento al numero 373/2024 di Animazione Sociale | Direttore responsabile: Roberto Camarlinghi | Registrato al Tribunale di Torino il 12.1.1988 nr. 3874.

Iscrizione Roc. n. 37699 | Animazione Sociale - Gruppo Abele Periodici Impresa Sociale Srl - corso Trapani 95 - 10141 Torino

Stampato presso Stampatre (To), ottobre 2024

I primi duemila giorni di vita sono fondamentali per la crescita dell'individuo, come lo sono anche gli spazi in cui sperimentiamo, veniamo a contatto col mondo esterno. E così, soprattutto a scuola, in quei giorni si smette di essere io per diventare noi, si inizia a far parte di una comunità, a confrontarsi con essa.

La scuola è infatti il primo vero ambiente di socializzazione dove bambine e bambini hanno diritto a sentirsi accolte ed accolti, ambiente che però non deve rimanere chiuso in sé stesso, ma che sviluppa un percorso di partecipazione delle famiglie e degli altri servizi del territorio.

Lo esprimono le Linee pedagogiche del sistema integrato zerosei, che tracciano il necessario percorso di coinvolgimento attivo e concreto delle famiglie nella vita sociale dei propri figli.

La Città di Torino ha fatto propri gli indirizzi ministeriali senza farne una mera esecuzione, ma cogliendo al volo la sfida e avviando ragionamenti e sperimentazioni.

Investire sullo Zerosei come percorso continuativo e condiviso con la famiglia - e integrato con gli altri servizi sul territorio - è una decisione di prospettiva, strategica, che però affonda le proprie radici nel basilare assunto di garantire istruzione ed educazione di qualità fin dai primi giorni di vita.

La promozione dello Zerosei sulla Città di Torino ha intrapreso dunque un percorso duplice, di pensiero e al contempo pragmatico: se da un lato sono stati avviati workshop, convegni e scambi di buone pratiche con tutta Italia, dall'altro si è proceduto in maniera pragmatica con diverse azioni di sperimentazione su strutture esistenti (che già ospitano al loro interno il servizio di nido e di infanzia) e di costruzione ex novo di nuovi edifici in zone strategiche della Città grazie ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La cura e l'attenzione mostrata da tutti gli attori coinvolti, cui va il mio plauso per la realizzazione di questo volume e più in generale per tutto il lavoro svolto in questi anni, dimostra quanto Torino resti un pilastro per la formazione e l'istruzione.

Attraverso questa pubblicazione interdisciplinare - grazie all'alleanza con l'Università degli Studi e il Politecnico - si intende dunque raccontare il passaggio dal pensiero alla politica pubblica, con azioni concrete che mettono al centro bambine e bambini, vero motore di cambiamento, con le loro esigenze cognitive ed emotive.

L'ambiente in cui vivono è quindi un elemento di sviluppo imprescindibile e queste pagine ne saranno la dimostrazione.

L'Assessora alle Politiche Educative
Città di Torino
Carlotta Salerno



INDICE

- 8** INTRODUZIONE
- 9** IL PERCORSO DI RICERCA
- 12** IL SISTEMA INTEGRATO 06 DI TORINO
- 22** ORIENTAMENTI PROGETTUALI PER I POLI 06 DI TORINO
IL PROGETTO PEDAGOGICO E GESTIONALE
- 29** ARCHITETTURA E PEDAGOGIA
PROGETTARE LO SPAZIO EDUCANTE
TEMI PROGETTUALI
LAYOUT E INDICAZIONI PROGETTUALI
- 50** I POLI 06 DI TORINO TRA NUOVE STRUTTURE E RICONVERSIONI
- 53** POLI 06: LE NUOVE STRUTTURE
VIA PIETRO GIURIA 43
VIA VEROLENGO 29
- 82** POLI 06: LE RICONVERSIONI
INDAGINI PRELIMINARI
VIA PASQUALE PAOLI 75
VIA PAOLO BRACCINI 75
VIA GIOVANNI ROVEDA 35/1
VIA ADA NEGRI 8
- 136** NOTE CONCLUSIVE
- 137** BIBLIOGRAFIA
- 138** ALLEGATI
- 139** CREDITI

INTRODUZIONE

Con una Delibera del Consiglio Comunale nel 2019 la Città di Torino ha individuato le proprie azioni prioritarie verso un sistema integrato dei servizi per l'infanzia. Un sistema capace di accogliere e coinvolgere i diversi attori locali interessati allo sviluppo di politiche identificabili: in ottica verticale con una sostanziale integrazione dei progetti per le due fasce d'età e la sperimentazione dei "Poli 06" nel quadro della revisione del D.lgs. 65/2017; in ottica orizzontale per fornire in una prospettiva universalistica servizi di qualità.

Chiara è la consapevolezza che individuare nuovi paradigmi per le politiche verso un sistema integrato implichino un'operazione culturale che va progettata, accompagnata e sostenuta nel tempo, con l'attivo apporto del personale di tutti i servizi, oltre che di tutti i soggetti coinvolti e i diversi portatori di interessi.

In questa prospettiva il sistema integrato zerosei di Torino, in coerenza con le più attuali ricerche pedagogiche, gli orientamenti dell'Unione Europea e con quanto previsto dal D.lgs. 65/2017, dovrà misurarsi con la realizzazione di un progetto pedagogico unitario, che considera i servizi educativi da 0 a 6 anni un segmento unitario in linea con l'ECEC (Early Childhood Education and Care), con una propria identità specifica, all'interno del percorso educativo e scolastico di bambine e bambini offerto e sostenuto dagli stati membri.

Un progetto pedagogico che si dovrà esprimere in diverse modalità, sia con la realizzazione di veri e propri "poli educativi per l'infanzia", che possono comprendere non solo nido e scuola infanzia, ma anche altri diversi servizi integrativi, progettati e realizzati congiuntamente da soggetti gestori diversi, attraverso la costruzione di comuni riferimenti di principi e pratiche educative per nidi e scuole dell'infanzia.

Per raggiungere questo obiettivo i Servizi Educativi della Città hanno avviato azioni basate su molteplici variabili e da porre in sinergia:

- **Un percorso di ricerca interdisciplinare per definire delle linee guida per attivare Poli 06**
- **Formazione comune di educatori 0/3 e insegnanti 3/6**
- **Definizione degli aspetti organizzativi, gestionali e contrattuali riguardanti il personale**
- **Coordinamento pedagogico comune per tutte le realtà coinvolte, indipendentemente dal soggetto/ente di appartenenza**
- **Definizione delle modalità di accesso delle famiglie per garantire continuità alle bambine ed ai bambini fruitori dei Poli**

IL PERCORSO DI RICERCA

Nel 2020 il **Dipartimento Servizi Educativi della Città di Torino**, a fronte della delibera di riferimento del 2019 approvata dal Consiglio Comunale, ha costituito un gruppo di ricerca interno per sviluppare pensiero e proposte con lo sguardo ai servizi e al sistema integrato zero-sei, consapevole che i Poli 06 possono rappresentare una risposta strategica e integrativa nell'ambito delle politiche di sostegno alle famiglie e diventare centri di risorse educative per adulti e bambini, anche attraverso soggetti che a diverso titolo operano sul territorio.

Nel 2021, in previsione di finanziamenti concessi nel quadro del PNRR, il gruppo di ricerca si è arricchito di altre competenze del **Laboratorio Città Sostenibile** dell'istituzione comunale **ITER** (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile), del **Politecnico di Torino** (Dipartimenti di Architettura e Design, di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio e dell'Energia) e dell'**Università di Torino** (Dipartimento di Filosofia e Scienza dell'Educazione).

Con questa configurazione interdisciplinare il percorso di ricerca sui Poli 06 ha potuto trattare con competenza i vari livelli - politico, pedagogico, politecnico, logistico e gestionale - intrinsecamente connessi e pertanto inscindibili rispetto ai cambiamenti sociali, culturali ed economici della città e del mondo del lavoro, con una sottintesa richiesta di maggior flessibilità e di nuovi modelli



dei servizi, anche tenendo conto della situazione demografica in calo e delle risorse economiche ed organizzative degli Enti Locali.

In questa cornice la scelta di affrontare la progettualità dei Poli 06 richiama la necessità di un congiunto impegno dei segmenti educativi 0/3 e 3/6, anche in un'ottica integrata di sistema tra pubblico e privato, dove dietro la presa in carico di un progetto zeroesi c'è l'idea di crescita in un processo unitario, non frammentato, con notevoli potenzialità in termini pedagogici, che favorisce il miglioramento di un servizio per i bambini e per le famiglie.

Un percorso che deve essere necessariamente accompagnato dalla scelta di un metodo e che preveda un costante confronto di pensiero sull'azione educativa, sul contenuto pedagogico-didattico, sull'organizzazione e la qualità degli ambienti, sul monitoraggio e la valutazione d'impatto, sulla verifica del processo organizzativo/gestionale e sulla dimensione della governance territoriale.

Per condurre un lavoro così articolato sono state anche un elemento di riferimento le linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica pubblicate dal MIUR in **FUTURA, progettare, costruire e abitare la scuola** dove per progettare Poli dell'Infanzia si sottolinea che: *“serve attivare le risorse educative e professionali già esistenti, in seno all'ente e/o sul territorio, per accompagnare la progettazione, sollecitare gli stakeholders, garantire il corretto rapporto della proposta educativa con le compatibilità generali del sistema (ad esempio elaborando un progetto educativo coerente con le risorse gestionali disponibili), e con il territorio e con la comunità di riferimento”*.

Le varie tappe del percorso di ricerca si sono articolate lungo un cronoprogramma che può essere sintetizzato in alcuni passaggi chiave:

> la definizione delle **linee guida per la realizzazione e la gestione dei Polo 06 di nuova costruzione** da affidare ai progettisti incaricati dall'Amministrazione;

> **l'analisi di fattibilità per la riconversione** in Polo di quattro strutture esistenti nelle quali già coesistono servizi 0/3 e 0/6;

> la realizzazione di un **ciclo di workshop** di formazione dedicato ad educatori, insegnanti, amministratori ed operatori del settore;

> **l'organizzazione di un Forum** per attivare un confronto interdisciplinare a livello nazionale su metodologie,

azioni e procedure da intraprendere per la realizzazione di Poli per l'Infanzia all'interno del sistema integrato zerosei.

Il Report raccoglie la prima fase di questo intenso lavoro, con l'obiettivo di sintetizzare ed organizzare materiali e documentazione prodotti lungo tutto il percorso, rivisitati in un'ottica interdisciplinare attraverso l'intreccio delle relazioni tra pedagogia, architettura e città, molto complesse, ma anche sfidanti, se affrontate in maniera olistica soprattutto se si agisce all'interno di un quadro di riferimento ancora incompiuto e con una finalità fortemente attuativa: fornire all'amministrazione tutti gli elementi di supporto alle decisioni necessari per realizzare dei Poli 06 in una città di respiro metropolitano.

Tra febbraio e aprile 2023 il Dipartimento Servizi Educativi della Città di Torino in collaborazione con l'Istituto Innocenti di Firenze e con il sostegno della Regione Piemonte, ha promosso, come parte integrante della ricerca sui Poli zerosei, un percorso formativo per approfondire le sfide, le questioni aperte e le opportunità che il tema oggi propone a livello nazionale. L'iniziativa si è sviluppata in **quattro workshop di formazione**, rivolti a tutte le figure professionali coinvolte nei servizi educativi per l'infanzia del sistema integrato zerosei di Torino, che hanno condotto al **Forum nazionale Poli ZeroSei**.

La restituzione complessiva dell'esperienza è raccontata nella pubblicazione a cura dell'Istituto Innocenti di Firenze in allegato al presente Dossier.

RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017 n. 65

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni

FUTURA. Progettare, costruire e abitare la scuola. Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica.

Ministero Istruzione

SUGGERIMENTI ORIENTATIVI INTERDISCIPLINARI ALLA PROGETTAZIONE DI NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA

Fondazione Compagnia di San Paolo

MANUALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. Programmare, progettare e gestire per la qualità del sistema integrato e dello 06

Istituto degli Innocenti

IL SISTEMA INTEGRATO 06 DI TORINO

Nella riflessione sui Poli 06 stanno al centro i bambini e gli adulti che li accompagnano nella crescita e verso l'autonomia. In questa prospettiva nido e scuola dell'infanzia sono chiamati ad accompagnare insieme bambini e famiglie, attraverso un percorso evolutivo e di sviluppo dell'identità.

Gli adulti hanno la possibilità di riconoscere i bambini in un tempo più dilatato e, dunque, nella loro integrità, nel loro essere soggetti attivi ed autonomi.

L'orientamento pedagogico contiene nuclei concettuali comuni in entrambi i servizi e integra le diverse possibilità di apprendimento nelle diverse fasce d'età.

Obiettivo comune è quello di rendere esigibili con strategie specifiche i diritti dell'infanzia, fra cui quello di non segmentare l'identità e la storia individuale di ogni bambino.

Come suggerito dalle Indicazioni europee per l'ECEC (Early Child Education and Care)^[1], la necessità di realizzare un unico percorso educativo prevede di adeguarsi alle esigenze di ogni bambina e bambino: **non due segmenti educativi separati e disgiunti (0-3 e 3-6), ma un unico percorso di crescita e sviluppo dove le competenze degli adulti si integrano e si orientano al loro servizio.**

È necessario pertanto mantenere l'attenzione sul concetto di "cura educativa" riconoscendo che cura e educazione/istruzione non sono separabili, ma interdipendenti. Il bambino, infatti, vive un'esperienza complessiva in termini di piacevolezza o distacco, benessere o disagio, e può apprendere solo se i suoi bisogni fondamentali di cura e di relazione sono soddisfatti (Molina, 2015).

Le indicazioni contenute nella recente normativa nazionale (legge 107/2015 e successivi decreti attuativi, soprattutto il Dlg 65/2017) si pongono, dunque, in linea con l'orientamento europeo che mira a superare la visione dualistica dell'educazione nella prima infanzia del nostro Paese, che separa i servizi educativi 0/3 e le scuole dell'infanzia 3/6.

Educazione e cura rappresentano il binomio del sistema educativo integrato e rimandano a due riferimenti inscindibili che emergono nella progettualità, da una parte, indirizzata alla cura e, dall'altra, orientata allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza delle/dei bambine/i, così come suggerito dalle Raccomandazioni del Consiglio Europeo (ECEC - 2019).

Diventa cruciale il tema della **qualità dei servizi educativi** e, quindi, il rispetto di alcuni presupposti pedagogici (**Commissione Europea per l'infanzia, 2014**^[2]; trad. it. Lazzari, 2016) tra i quali si sottolineano (Lazzari, 2017):

> la **necessità di accogliere e sostenere** una prospettiva olistica in cui educazione e cura sono integrate, al fine di sostenere il benessere dei bambini e lo sviluppo di tutte le loro potenzialità;

> **l'immagine di bambino**, *“portatore di diritti e protagonista dei propri processi di apprendimento [...] in costante relazione con il gruppo dei pari, con gli adulti e con la realtà che lo circonda”* (ibidem);

> la presenza di **adulti competenti e capaci** di sostenere in modo attivo *“le esperienze di apprendimento e di socializzazione dei bambini a partire dalle loro iniziative spontanee e dai loro interessi”* (ibidem).

> la **permeabilità dei servizi educativi ai contesti territoriali** che li accolgono: non può esserci un Polo 06 se non all'interno di una comunità educante. Questa è una condizione che ha assunto sempre più vigore all'interno del dibattito nazionale ed europeo sui Poli 06.

Infatti, come si evince dal Dlgs 65/2017 *“I poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.”*



Tali indicazioni trovano riscontro a livello nazionale sia nei dettami normativi sopra citati, sia nelle *Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei* (2021)^[3], al fine di offrire coerenza progettuale e metodologica tra la concreta realizzazione del sistema integrato zerosei, e le procedure per lo **sviluppo qualitativo** dell'ECEC.

Corre trasversale a tutto il documento, l'attenzione alla **centralità del bambino** nel processo educativo, nonché i valori della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di ciascun individuo nella **progettualità zerosei**. Da questa prospettiva l'attenzione si sposta su un altro tema presente nel documento: quello della **continuità**, strettamente intrecciato con quello della centralità del bambino (Zaninelli, 2019).

Si aprono così nuovi scenari che declinano i diversi aspetti dell'agire educativo e dell'intenzionalità ad esso collegata che poggeranno sulla coerenza tra la dimensione pedagogica e quella organizzativa.

La rilevanza del tema emerge anche rispetto alla riflessione sulla progettazione educativa, ricordando, come sottolinea Zaninelli, che *“non si costruisce un progetto sulla continuità o di continuità, ma si progetta in continuità”* (ivi, p. 8).

La definizione del sistema integrato si caratterizza così quale **processo bottom-up**, che nasce e si coltiva

attraverso *“la cura della mente”* (Mortari, 2013) di educatori e insegnanti e, in prospettiva integrata, sull'ascolto e partecipazione delle famiglie al dibattito pedagogico.

A livello cittadino le indicazioni europee e nazionali e le considerazioni sopra riportate trovano coerenza di pensiero in un percorso riflessivo che coinvolse attivamente il Coordinamento Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia Torinese (Crescere 06, Principi Pedagogici, Torino, 2014).

L'esigenza, infatti, di garantire ai professionisti dell'educazione *“documenti di lavoro utili a sollecitare riflessioni pedagogiche, metodologiche e organizzative fortemente ancorate alle pratiche, alle azioni e ai comportamenti visibili”* (ibidem) ha contribuito all'individuazione di principi educativi considerati indispensabili per la concreta realizzazione di un sistema educativo zerosei.

Tali principi originano da visioni condivise del bambino e dell'infanzia a cui la progettualità educativa deve necessariamente far riferimento, per *“contribuire al superamento della visione adultocentrica dell'educazione”* (ibidem).

Se si auspica la realizzazione in forma integrata dell'offerta educativa 06 - qui lo sguardo va ai lavori della Commissione Nazionale che ha elaborato le Linee Guida, allora l'innovazione del sistema educativo non può prescindere dall'armonizzazione di una governance multilivello (nazionale, regionale e comunale).

L'attribuzione di responsabilità nella governance ^[4] è quindi vincolante per garantire la tenuta e la sperimentazione dei Poli 06, tanto che il sistema integrato di educazione e istruzione necessita, per trovare realizzazione, di politiche interconnesse, dialogiche e coordinate (ambiente, edilizia, sanità...): solo così le policy educative locali potranno influenzare i futuri piani pedagogico-territoriali.

NOTE

[1] La definizione offerta dall'Eurydice (Unità Italiana), Bollettino - dicembre 2015, e ripresa da Donatella Savio (2019, p. 187), l'ECEC - Educazione e Cura della prima infanzia - indica il "servizio offerto ai bambini dalla nascita all'istruzione primaria soggetto a un quadro di regolamentazione nazionale, ossia il rispetto di un insieme di regole, di standard minimi e/o di procedure per l'accreditamento. Il servizio comprende: - servizi privato, pubblico e del volontariato, - il servizio presso centri e a domicilio (presso il domicilio di chi offre il servizio) (Eurydice, 2015, p. 2).

[2] Commissione Europea per l'infanzia/ European Commission (2014), Proposal for key principles of a Quality framework for Early Childhood Education and Care. Trad. it. Lazzari 2016

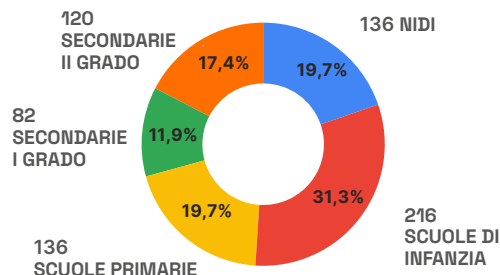
[3] Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e d'istruzione (MIUR). Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021.pdf (decreto ministeriale di adozione delle linee guida

[4] Le garanzie della governance - Parte 6, pp. 33 - 41

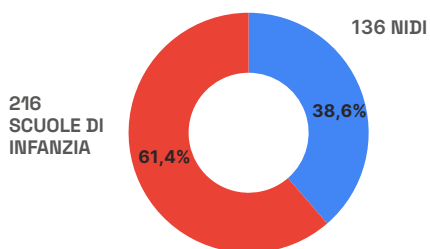


A Torino l'infrastruttura urbana delle scuole sia pubbliche che private è diffusa in tutto il territorio: dall'infanzia alle scuole superiori si compone di 690 strutture, tra le quali ben 352 (il 51,2%) sono afferenti al potenziale sistema integrato zero-sei e include nidi comunali, privati, aziendali, in famiglia e scuole dell'Infanzia statali, comunali, paritarie e private.

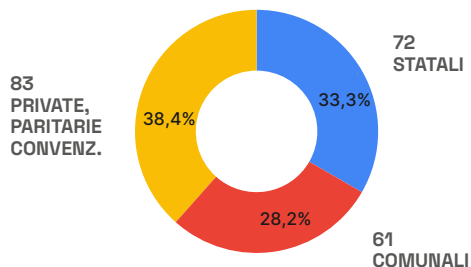
SISTEMA EDUCATIVO 0/18 ANNI



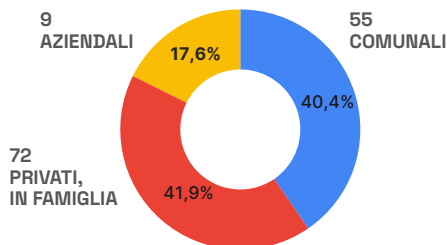
SISTEMA EDUCATIVO 0/6 ANNI



SISTEMA EDUCATIVO 3/6 ANNI



SISTEMA EDUCATIVO 0/3 ANNI



136 NIDI
55 comunali
57 privati
9 aziendali
15 in famiglia

216 SCUOLE DI INFANZIA
72 statali
61 comunali
83 private, paritarie, convenzionate

136 SCUOLE PRIMARIE
108 statali
28 paritarie

82 SCUOLE SECONDARIE I GRADO
62 statali
20 private

120 SCUOLE SECONDARIE II GRADO
97 statali
23 private

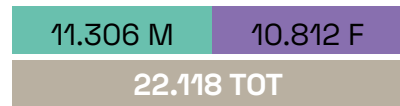
Un'infrastruttura fisica e sociale destinata alla fascia di popolazione 0/6 anni, e di conseguenza alle loro famiglie, che al 31 dicembre 2022 contava complessivamente 45.757 bambine e bambini che rappresentano il 5,33% della popolazione totale residente a Torino composta da 858.404 abitanti (fonte Archivio Anagrafico della Città di Torino).

La fascia 0/6 rappresenta inoltre una parte di popolazione che risente significativamente del fenomeno del calo demografico, che si ripercuote conseguentemente sui relativi servizi: se analizziamo i dati demografici degli ultimi 10 anni, dal 2012 al 2022, si registra un calo complessivo del 26,08%, da 55.034 unità del 2012 a 40.683 del dicembre 2022).

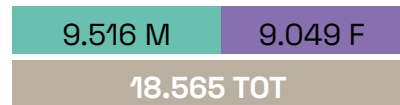
Visti i tempi e la complessità dell'inversione a breve e medio termine di questa tendenza, ipotizzando che prosegua nei prossimi 5 anni un decremento annuo del 2,61%, nel 2027 la fascia 0/6 si ridurrebbe ancora di circa 5.000 unità attestandosi intorno ai 35.650 bambine e bambini.

L'atlante cartografico che segue restituisce la mappatura del Sistema Educativo della Città di Torino entro il quale si colloca il potenziale sistema integrato zero-sei cittadino.

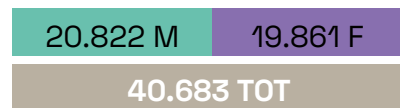
POPOLAZIONE 0/3 ANNI



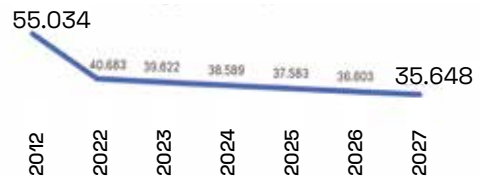
POPOLAZIONE 3/6 ANNI



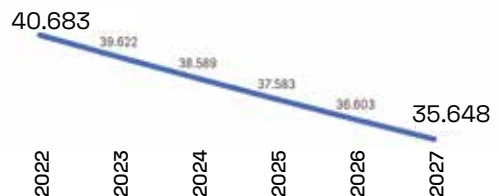
POPOLAZIONE 0/6 ANNI



POPOLAZIONE 0/6 ANNI andamento demografico 2012/2022 proiezione 2022/2027

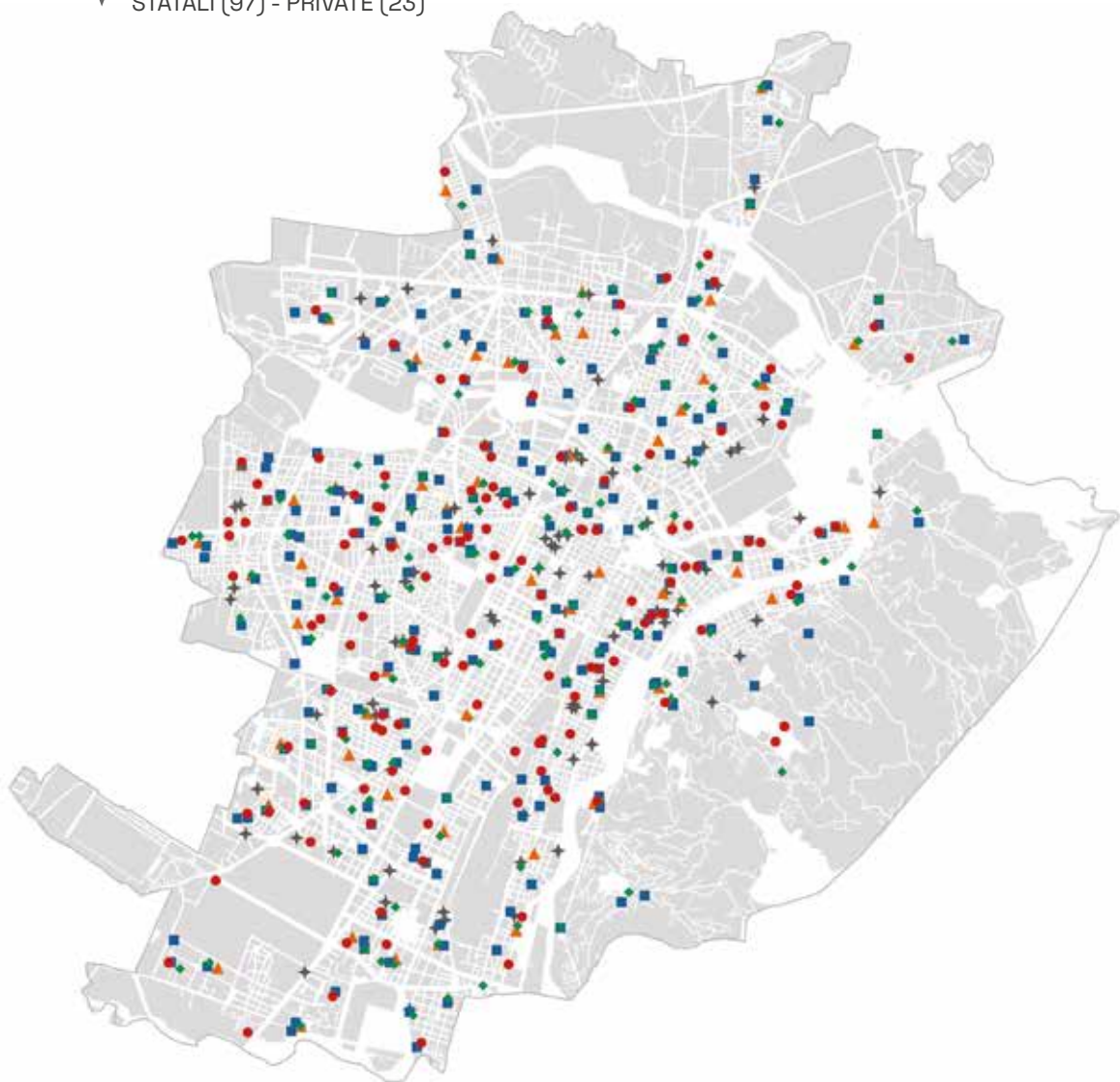


POPOLAZIONE 0/6 ANNI proiezione demografica al 2027



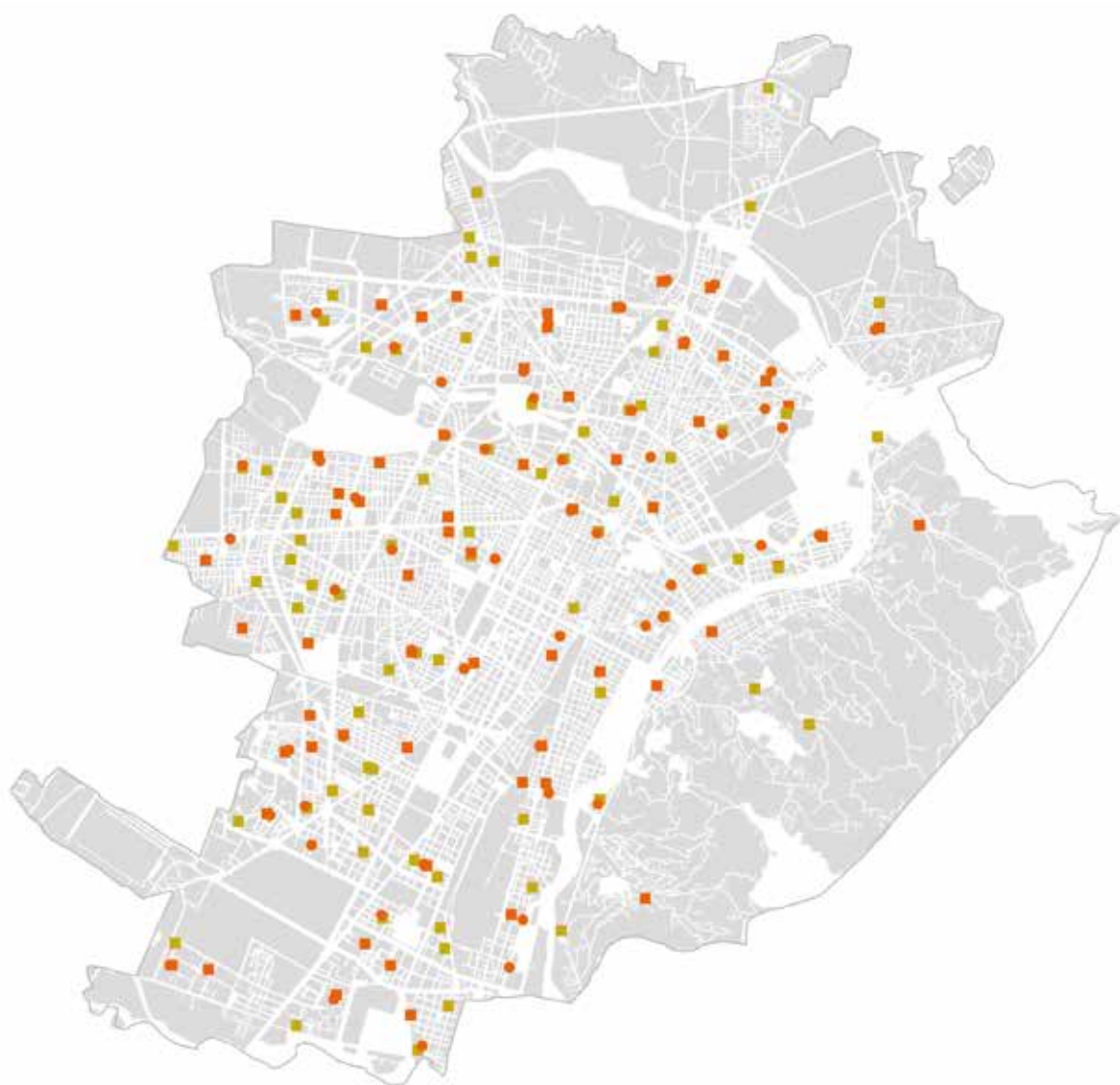
SISTEMA EDUCATIVO TORINESE | 690 STRUTTURE

- 136 NIDI di cui
COMUNALI (55) - PRIVATI (57) - AZIENDALI (9) - IN FAMIGLIA (15)
- 216 SCUOLE INFANZIA di cui
STATALI (72) - COMUNALI (61) - PRIVATE, PARITARIE, CONVENZIONATE (83)
- ◆ 136 SCUOLE PRIMARIE di cui
STATALI (108) - COMUNALI (28)
- ▲ 82 SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO di cui
STATALI (62) - PRIVATE (20)
- ✦ 120 SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO di cui
STATALI (97) - PRIVATE (23)



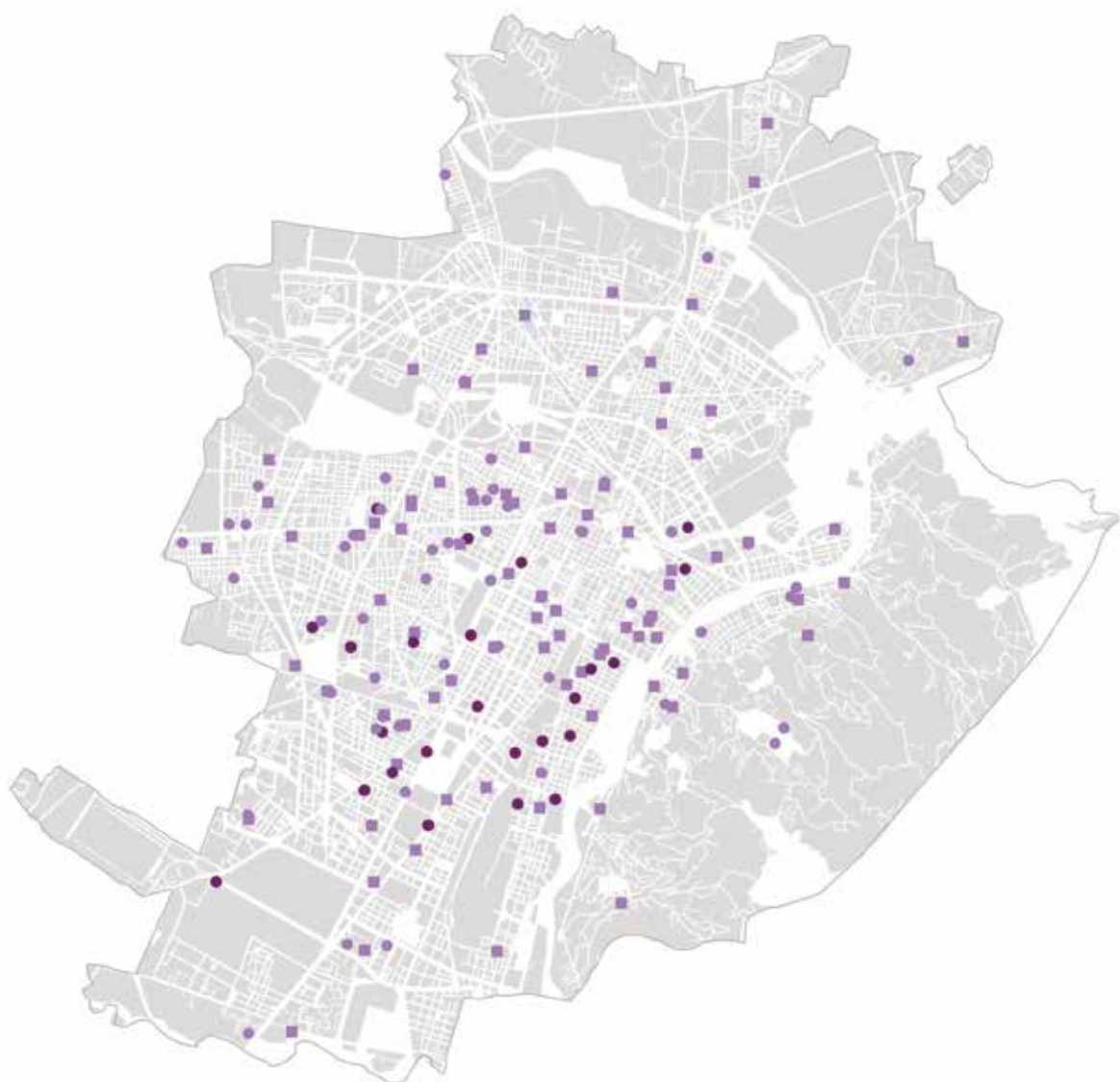
SISTEMA 06 PUBBLICO | 188 STRUTTURE

- 55 NIDI COMUNALI
- 72 SCUOLE INFANZIA STATALI
- 61 SCUOLE INFANZIA COMUNALI



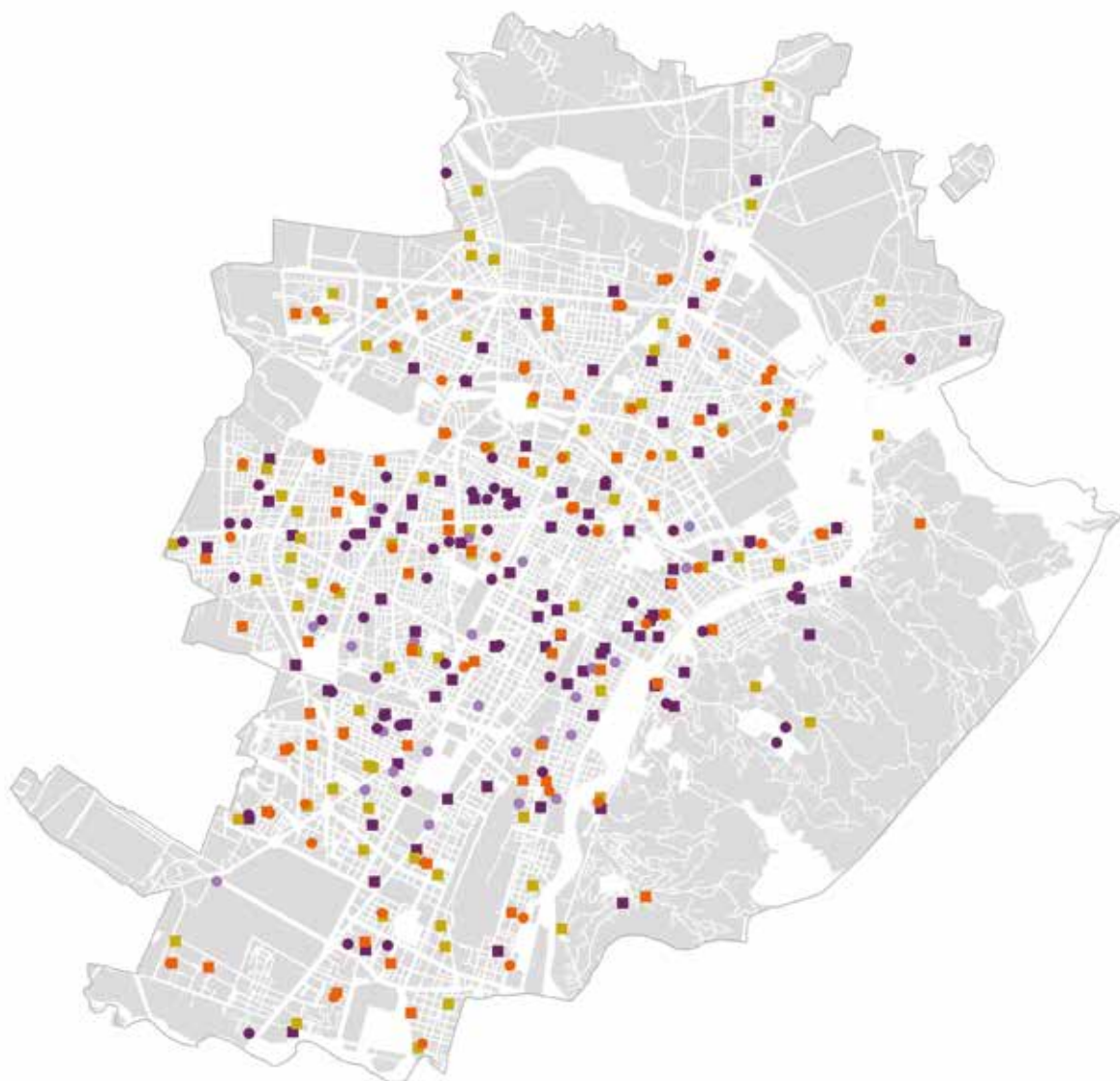
SISTEMA 06 PRIVATO | 164 STRUTTURE

- 57 NIDI PRIVATI
- 24 NIDI AZIENDALI (9) E IN FAMIGLIA (15)
- 83 SCUOLE PRIVATE E PARITARIE



SISTEMA INTEGRATO 06 | 352 STRUTTURE

- 55 NIDI COMUNALI
- 57 NIDI PRIVATI
- 24 NIDI AZIENDALI (9) E IN FAMIGLIA (15)
- 72 SCUOLE INFANZIA STATALI
- 61 SCUOLE INFANZIA COMUNALI
- 83 SCUOLE PRIVATE E PARITARIE



ORIENTAMENTI PROGETTUALI PER I POLI 06 DI TORINO

IL PROGETTO PEDAGOGICO E GESTIONALE

I Poli 06, indicati dalla norma quali luoghi di sperimentazione e ricerca educativa, rappresentano uno spazio di tensione e riposizionamento pedagogico, che non richiede l'omologazione o la netta separazione delle parti di servizio, ma, al contrario, offre l'opportunità di ripensare le pratiche educative e i dispositivi pedagogici in una nuova ottica.

Per poter concretizzare questa importante responsabilità, diviene cruciale partire dalla condivisione di un lessico comune che pone le sue basi nell'intersezione di cura, relazione educativa e apprendimento, come ricordato dai documenti di indirizzo nazionali.

Pensando ad un progetto pedagogico per i Poli 06 della Città di Torino, ci sembra importante rileggere con questa angolatura alcuni principi guida e dimensioni fondamentali, che già caratterizzano l'idea pedagogica e l'approccio dei servizi educativi cittadini.

I poli accolgono in un unico plesso, o in edifici vicini, servizi educativi di diversa tipologia e sezioni di scuola per l'infanzia, nel quadro di un progetto educativo coerente e articolato in considerazione dell'età e delle specifiche finalità di ciascuna istituzione (...) e sollecitano anche nuove riflessioni sui percorsi educativi da zero a sei anni.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

I PRINCIPI

I Poli 06 divengono luogo privilegiato per promuovere una cultura dell'infanzia volta a riconoscere le bambine e i bambini come attivi protagonisti della loro crescita, capaci di costruire conoscenze, dare forma ai propri pensieri in modi creativi e originali in una continua interazione con i pari e gli adulti, con l'ambiente fisico, sociale e culturale che li circonda.

Contribuiscono, inoltre, all'attuazione di politiche che valorizzano le pari opportunità, nel rispetto delle diverse esigenze formative e della pluralità delle culture familiari, etniche e religiose, e alla diffusione di una cultura della partecipazione, dell'inclusione, della condivisione e corresponsabilità nella crescita delle bambine e dei bambini da parte di entrambi i genitori e della comunità educante.

Realizzano processi educativi attenti alle potenzialità e competenze di relazione, di autonomia, di creatività ed apprendimento delle bambine e dei bambini, cogliendo le differenze che ciascun bambino manifesta come elemento favorente per dare voce al protagonismo dei bambini.

In questo senso, il Polo 06 coglie l'opportunità di osservare e riflettere sull'intero percorso di crescita dei bambini e delle bambine da zero a sei anni, garantendo tempi, spazi, materiali consoni alla loro maturità evolutiva.

Promuovono una progettualità - unitaria e in continuità - che sostenga la molteplicità delle occasioni e dei punti di vista, secondo un approccio metodologico orientato alla pedagogia dell'ascolto e alla ricerca, attraverso la continua riflessione sulle pratiche.

Dialogano e interagiscono con le altre realtà formative e luoghi di cultura della Città attribuendo importanza alle specifiche responsabilità educative, impegnandosi a realizzare forme di raccordo e di continuità tra il complesso dei servizi per l'infanzia, attraverso pratiche di confronto, formazione e progettazione condivise per dare forma alla realizzazione di un luogo che diventi, per il territorio, centro di risorse educative come previsto dal D.L. 65/2017.

Riconoscono le famiglie parte attiva nel processo educativo e si offrono perciò come spazio di incontro, confronto e condivisione, in un'ottica di empowerment, partecipazione e corresponsabilità educativa.

Individuano e sostengono percorsi di ricerca, confronto, innovazione metodologica e didattica, anche in collaborazione con altre istituzioni formative.

Perseguono la qualità del servizio attraverso programmi permanenti di formazione del personale e ambienti di lavoro che curino il benessere organizzativo degli adulti presenti.



LE DIMENSIONI DELLA QUALITÀ PEDAGOGICA

Bambini e bambine devono essere riconosciuti nella loro integrità e interezza di persone, unità di corpore-emozioni,

nelle loro competenze e come esseri in relazione, con sé, con gli altri e con i contesti in cui vivono e che esprimono.

Ogni aspetto pensato e considerato in merito alla centralità dei bambini e delle bambine deve essere riconducibile a valutazioni consapevoli e trasparenti nell'organizzazione, nelle buone prassi individuate e nelle scelte metodologiche, tenendo sempre in riferimento l'intero percorso formativo dei bambini all'interno del servizio.

Una progettazione di esperienze educative capaci di mettere al centro il gioco, così come promosso anche dalle Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, e la stretta relazione tra cura e apprendimento, attraverso

la pratica di una pedagogia basata sull'ascolto e sul sostegno emotivo, permettono il riconoscimento delle diversità di ciascun/a bambino/a e del rispetto di queste.

Quali i processi di riflessione e valutazione per garantire la coerenza delle scelte educative e formative e delle pratiche quotidiane?

Quali gli strumenti individuali e di gruppo?

Cosa si può modificare?

Quando e come modificare?

...ogni elemento di un servizio deve essere pensato in relazione al benessere dei bambini e delle bambine.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei



PROGETTAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

Devono essere pensati, progettati e curati tutti gli aspetti che compongono il contesto educativo quotidiano dei bambini e delle bambine. La qualità di un contesto educativo è la risultante della qualità che si riesce a costruire e a mantenere viva nelle relazioni, nella progettazione della quotidianità, degli spazi, materiali e dei tempi.

L'ORGANIZZAZIONE E LE METODOLOGIE

La ricerca della coerenza nell'intera organizzazione è una delle dimensioni cardine del progetto dei servizi educativi cittadini: non si può parlare di qualità pedagogica senza che le teorie di riferimento e la progettazione trovino riscontro concreto nelle scelte educative, formative e nel coordinamento pedagogico stesso. I principi, le finalità e gli obiettivi vanno verificati nella quotidianità e le esperienze educative, i ruoli agiti dall'adulto, le relazioni devono tendere il più possibile alla coerenza con quanto dichiarato.

La circolarità tra teoria e prassi, fortemente in relazione e intrecciate, permette di rendere la prassi pensabile e valutabile, di rendere esplicito il sapere pratico, alimentare la curiosità, il "dubbio sereno", la ricerca sistematica come postura e approccio del Sistema, oltre che dei singoli.

In merito a ciò uno snodo critico risiede nelle prassi organizzative del servizio che regolano le routine dei gruppi e nella cultura dell'infanzia ad esse sottesa.

Le pratiche educative si radicano infatti, oltre che nelle rappresentazioni mentali e nelle conoscenze teoriche, anche in consuetudini che hanno le loro motivazioni in esigenze di funzionamento organizzativo. La qualità del Polo 06 si crea e misura quindi anche nella consapevolezza di tali dinamiche e nella priorità che si riesce a dare, posti i vincoli strutturali e normativi, alla finalità educativa del servizio, limitando il più possibile l'auto-referenzialità organizzativa.

E' necessario riportare al centro delle osservazioni e del pensiero organizzativo, costantemente e ciclicamente, l'ascolto dei bambini e la possibilità di innovare e cambiare, a partire da esso, le consuetudini degli adulti.

La documentazione educativa, sia quella grezza ad uso del gruppo di lavoro, che quella formalizzata per le famiglie, ha un ruolo chiave se caratterizzata da ricorsività e sistematicità dell'osservazione dei bambini e delle bambine e se sostenuta da processi di auto ed etero-valutazione.

L'organizzazione riflette e sostiene valori e principi di riferimento, non può avere rigidità, ma deve garantire rigore nell'esplicitazione delle motivazioni, dei presupposti, e anche delle modalità di osservazione e verifica delle sperimentazioni che si mettono in atto.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

LA COMUNITÀ EDUCANTE (RELAZIONI E INCONTRI)

Il Polo, pur articolandosi in più unità di servizi, dovrà creare e mantenere una progettazione condivisa, che permetta di far fluire pensieri, idee, conoscenze, superando barriere e divisioni. Per questo deve orientarsi alla partecipazione di tutti i suoi attori, adulti e bambini.

La dimensione di gruppo e di comunità sono al centro, in un modello che sappia valorizzare la ricchezza e salvaguardare le specificità e fragilità di ciascuno.

Le relazioni, dunque, sono centrali e il gruppo è la dimensione prevalente dell'esperienza: pur dando spazio alla ricerca e a bisogni individuali, il gruppo è il luogo dove mettere in comune, approfondire, discutere, per condividere l'emozione di imparare, perché la conoscenza si genera, sempre, insieme.

Le famiglie sono partner con cui discutere gli orientamenti, in una suddivisione dei ruoli chiara, che non invada le rispettive responsabilità educative: il progetto culturale e le linee di sviluppo della scuola sono da progettare come frutto di una condivisione ampia, mentre le scelte educative e didattiche sono il compito specifico della professionalità docente, che se ne assume la responsabilità.

In tal senso sono pensati strumenti di comunicazione e documentazione che rendano possibile comprendere in profondità i percorsi e le proposte del servizio, nell'ottica delineata dalle indicazioni/orientamenti nazionali della partecipazione, della coeducazione, del partenariato.



I servizi educativi e le scuole sono comunità nelle quali ciascun membro (adulto o bambino) porta la propria originale individualità e, al contempo, accetta regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio sentire. Le occasioni di incontro e di conoscenza e la condivisione di vissuti abbattano le barriere dei pregiudizi e dell'isolamento e contribuiscono a consolidare le competenze genitoriali.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

Il rapporto con la comunità più ampia ha l'obiettivo di sostenere il dialogo tra la forma interna della scuola e quella esterna, perché sia possibile incidere e stare in relazione in entrambe.

In quest'ottica, la vita del mondo entra nella scuola, ad esempio attraverso l'attenzione al lavoro, alla politica, all'ambiente e al territorio e la vita della scuola entra nel mondo, perché tutti i soggetti della scuola possano riabilitare la propria vocazione politica (Freire, 2011).

PROFESSIONALITÀ E COLLEGIALITÀ

La collegialità è elemento cardine del Progetto pedagogico 06, sancita nella normativa e sostenuta da Orientamenti, Indicazioni, Linee guida.

Nel Polo 06 si può aggiungere la complessità della condivisione e integrazione tra operatori di diversa provenienza, occasione per crescere professionalmente attraverso forme di interazione, scambio e osservazione.

Il coordinamento pedagogico è elemento fondamentale di un Polo: quale servizio educativo 06 eredita

una cultura che da decenni vede nel coordinamento pedagogico uno strumento di supporto e sviluppo del servizio, con il compito di sostenere l'elaborazione collegiale del progetto pedagogico e la riflessione sui processi educativi.

La gestione del personale sarà in capo a ciascun ente/soggetto gestore, nel rispetto della normativa vigente circa i titoli di studio richiesti.

Rispetto a questo punto, non si intende entrare qui nel dettaglio della discussione che è aperta e che sicuramente richiede processi lunghi e non lineari, ma ribadiamo l'auspicio di molti per un superamento delle frammentazioni.

Inoltre, questi anni di possibile innovazione e riflessione per i Poli 06 richiedono da parte del personale una disponibilità alla sperimentazione, quale volano dell'effettivo cambiamento che solo una reale adesione dei gruppi di lavoro può rendere possibile.

APERTURA AL TERRITORIO

La qualità di un servizio educativo è connessa ai modi con cui si articolano i suoi rapporti con le altre agenzie educative, con i servizi socio-sanitari e i diversi soggetti presenti sul territorio.

Il Polo è inserito in un contesto territoriale, del quale fa parte e con cui si relaziona, che quindi offre risorse, ma esprime anche caratteristiche e bisogni specifici.

Con esso il Polo deve non solo saper entrare in relazione con i diversi soggetti, ma anche sostenere reti: professionisti, bambini e bambine, famiglie.

Tale connessione si gioca nel raccordo tra le agenzie presenti nel territorio (biblioteche, teatri, ludoteche...), ma l'attenzione deve andare a generare circoli virtuosi più ampi, assumendo

il dovere istituzionale ed etico di promuovere una cultura educativa e dare visibilità alla cultura dell'infanzia.

La democrazia, con i suoi valori di rispetto, libertà, responsabilità, si declina nei processi di apprendimento dei bambini, improntati alla valorizzazione della soggettività e della molteplicità dei punti di vista, e nella professionalità degli educatori/insegnanti, che trova la sua piena realizzazione nell'ascolto proattivo dei bambini e nel dialogo con i colleghi, con i genitori e con il contesto sociale di riferimento. Le famiglie sono riconosciute come interlocutori importanti e competenti, nella loro pluralità, nel dibattito sull'educazione e nel confronto sugli stili educativi.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei



ARCHITETTURA E PEDAGOGIA

In un Polo 06 tempi, spazi e materiali sono elementi fondamentali per una progettazione pedagogica e dell'intenzionalità educativa all'interno di un approccio flessibile e modulare. Pertanto in questa concezione lo spazio viene inteso effettivamente nelle sue potenzialità di "terzo educatore", pensato per accompagnare lo sviluppo e la crescita del bambino e ha il compito di garantire il benessere e il comfort di tutti i soggetti che lo abitano.

In quanto espressione materiale e fisica dell'idea di Polo 06 le caratteristiche dello spazio hanno una forte influenza sugli aspetti educativi che, in coerenza con la struttura stessa, sono espressione della continua ricerca di bellezza e di un'estetica della relazione, dove siano valorizzate le competenze di chi si muove in esso e le connessioni tra bellezza, piacere e apprendimento.

In un Polo 06, ma più in generale in tutti gli ambienti di apprendimento, gli spazi vanno progettati per essere luoghi di relazioni e per questo assumono caratteristiche familiari e non istituzionali, permettendo l'espressione e la rappresentazione delle tracce di vita di chi lo abita, promuovendo e garantendo, in questo modo, un senso di appartenenza.

Lo spazio di un Polo è, per tutti coloro che lo abitano, possibilità di apprendimento e di ispirazione/formazione culturale. In questo senso la progettazione architettonica, gli



allestimenti, la scelta e la qualità dei materiali, certamente concorrono al chiaro riconoscimento delle finalità educative, senza limitare l'utilizzo e l'interpretazione personale per permettere un utilizzo aperto e creativo, in grado di favorire il pensiero divergente e la piena realizzazione di tutte le possibilità educative.

In questo senso i concetti chiave adottati dal gruppo di lavoro di Torino fanno riferimento allo spazio che è relazione: la determina, la comunica, l'agevola o l'ostacola. Gli spazi sono strettamente connessi allo spazio mentale e relazionale dell'educatore/insegnante, valorizzano le competenze di chi si muove in esso, non limitano l'utilizzo personale, aperto e creativo (divergente), sono articolati e differenziati, favoriscono le capacità interattive di bambine e bambini, si sottraggono al controllo direttivo dell'adulto. In sintesi lo spazio zerosei deve offrire: un luogo per incontrarsi insieme (la piazza/agorà), i luoghi di riferimento primario per i gruppi base (le unità pedagogiche), dei luoghi per realizzare attività di piccolo gruppo (i laboratori/atelier), luoghi per accoglienza, luoghi per il lavoro degli adulti, dove progettare e documentare.

Sono stati inoltre elementi di orientamento per la ricerca sviluppata a Torino sugli spazi zerosei le linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei dedicate all'ambiente educativo come terzo educatore, dove si ritiene rilevante per un Polo per l'Infanzia che la dimensione fisica dell'intervento sia valorizzata da riflessioni di ordine pedagogico,

gestionale e di progettazione condivisa da cui:

- **realizzare servizi 06 di qualità**, quantitativamente sufficienti anche per distribuzione territoriale, inclusivi, accessibili, sostenibili che garantiscano il benessere di tutti i bambini e di tutte le bambine che vi accederanno, inteso sia come benessere fisico ed emotivo sia come possibilità di realizzare tutte le proprie potenzialità;
- **prevedere progetti partecipati fin dalle prime fasi**, sufficientemente flessibili per rispondere all'evoluzione della comunità e alle esigenze dei bambini e delle famiglie quando i servizi previsti potranno essere attivati;
- **prevedere edifici** – ristrutturati o di nuova costruzione – **sobri**, di facile manutenzione e tali da mettere in evidenza la centralità dei bambini e delle bambine nella comunità, la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali e tali da incoraggiare la responsabilità di tutti per la loro realizzazione, il mantenimento e la cura;
- concorrere all'idea di polo per l'infanzia come azione di **programmazione territoriale**, capillare, di valorizzazione e uso delle risorse esistenti, di mappatura dei bisogni e di soluzioni innovative, integrate e multidisciplinari (sanitarie, sociali, educative, culturali, di partecipazione, ecc.), che non si esaurisce in un'unica struttura fisica, ma promuove territorialità, integrazione tra servizi e competenze.

I Poli 06 inseriti nel contesto urbano e comunitario e opportunamente progettati, possono diventare un volano di rigenerazione urbana, sia ambientale che sociale.

Uno spazio in dialogo con la città e al contempo in continuità educativa con l'interno, che esprime in modo chiaro e pubblico una visione, ovvero una priorità alle esigenze dei più piccoli che sono un bene comune per il futuro del Paese.

Per immaginare tutto questo a Torino si è cercato di perseguire e far diventare metodo un'altra condizione auspicata dalle linee guida per la realizzazione dei Poli dell'infanzia: il coinvolgimento di attori esperti in diverse discipline, come architetti, ingegneri, paesaggisti, pedagogisti, educatori, esperti in nuove tecnologie, amministratori, e altri ancora e, in previsione dei futuri interventi, l'attivazione di processi di progettazione partecipata per coinvolgere l'intera comunità educante (famiglie, genitori e bambini, personale educativo e scolastico, personale ATA) e rappresentanti di quartiere e delle istituzioni culturali e associative del territorio.



PROGETTARE LO SPAZIO EDUCANTE

Nel settembre 2021 il gruppo interdisciplinare costituito dal Dipartimento Servizi Educativi composto da esperti interni ed esterni all'Amministrazione, con il coordinamento scientifico del Laboratorio Città Sostenibile di ITER, ha avviato il proprio percorso di ricerca sulle tematiche e le questioni da affrontare per la progettazione dei primi Poli 06 a Torino.

Il mandato era di definire le linee guida pedagogiche di indirizzo per la realizzazione di Poli per l'Infanzia inseriti all'interno del sistema integrato zerosei.

Il lavoro si è concentrato su alcuni assi tematici: il quadro normativo di riferimento, il progetto educativo, amministrativo e gestionale, lo spazio come terzo educatore tra pedagogia e architettura, le relazioni con la città, i temi della sicurezza e del rischio.

Sui temi dello spazio la domanda che il gruppo si è posto è stata: come arrivare a progettare i poli zerosei in un quadro normativo incompleto e all'interno dei limiti imposti dagli Enti regolatori?

Una prima risposta è stata quella di cercare di interpretare al meglio un'impostazione metodologica capace di tradurre in interventi sul territorio i principi indicati a livello ministeriale per i quali i nuovi Poli devono assicurare: *disponibilità dell'ente a garantire un'ampia apertura e coinvolgimento del territorio offrendo con la proposta servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali; un progetto didattico connesso alla costituzione del polo d'infanzia; un livello di innovazione didattica, anche attraverso la sperimentazione di nuovi ambienti e modelli di apprendimento.*

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

Per quanto riguarda gli ambienti un punto di partenza è stata l'assunzione per la progettazione di nuovi spazi o la riconversione di quelli esistenti degli orientamenti ed i criteri suggeriti dalle Linee guida zerosei:

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini.

L'ambiente va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo...), per le tipologie di esperienze che vengono rese possibili (esplorazioni, attività motorie, gioco, gioco simbolico, narrazione...) e per le qualità culturali che lo contrassegnano.

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi.

La progettazione e/o l'organizzazione dovrebbero consentire una strutturazione polifunzionale degli spazi interni ed esterni dei servizi, per poter essere adeguati a nuove situazioni/bisogni, come l'allestimento di una sezione primavera, la trasformazione di un nido e di una scuola in un polo zerosei, la realizzazione di esperienze che coinvolgano bambini, genitori, comunità.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

La scelta dei diversi tipi di materiali, la disposizione e l'accessibilità diretta per i bambini o mediata dagli adulti a seconda delle età, la loro manutenzione e riparazione fanno parte della progettazione educativa e hanno la finalità di orientare i bambini alla scelta non casuale, all'uso attento, alla responsabilità del riordino.

Si dovrà porre particolare attenzione alla sostenibilità (materiali di recupero, "poveri" e naturali), attraverso un'attenta valutazione individuale e collegiale privilegiando materiali, strutturati e non, che stimolino l'esplorazione e la fantasia, giocattoli, libri, oggetti che orientino alla collaborazione.

A disposizione dei bambini, anche quelli con bisogni educativi speciali, dovrebbero sempre esserci materiali per attività individuali e di gruppo senza condizionamenti derivanti

da stereotipi, per la motricità, per l'educazione alla musica, per l'arricchimento linguistico, per il gioco esplorativo e simbolico, per l'uso all'aperto, per le attività espressive, ecc.

Un'attenzione specifica deve essere riservata anche alla scelta dei sussidi tecnologici (tablet, robot, macchine fotografiche, videocamere, ecc.) il cui uso sarà in primo luogo familiare agli adulti.

Una educazione all'uso equilibrato delle tecnologie da parte dei bambini, anche attraverso il confronto con i genitori, è oggi una responsabilità non differibile per le istituzioni educative per l'infanzia."

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

ASPETTI PEDAGOGICI, SPAZI & RELAZIONI

Benessere
 Senso di appartenenza e identità
 Autonomia, rispetto di esigenze e tempi di adulti e bambini
 La bellezza come paradigma: il bello (o senso del bello) che già di per sé accoglie e fa star bene
 Educazione al rischio
 Continuità interne e dentro/fuori
 Relazioni con il territorio
 Piano di gestione partecipato

ASPETTI ARCHITETTONICI E FUNZIONALI

Progettazione pubblica integrata
 Flessibilità degli spazi
 Centralizzazione dei servizi
 Apertura al territorio
 Tecnologie costruttive
 Inserimento urbano
 Piano di manutenzione partecipato

Orientamenti da cui discendono criteri guida, da contestualizzare nelle diverse strutture:

SICUREZZA E ACCESSIBILITÀ

Garantire che tutti i bambini possano fruire dello spazio in modo autonomo e autoregolato. La sicurezza, ancor prima che vincolo e limite, è un valore educativo che consente ad adulti e bambini di vivere in serenità l'esperienza quotidiana e di essere compartecipi di tutte le attività di prevenzione e educazione al rischio.

INCLUSIVITÀ

Gli ambienti dovrebbero essere caratterizzati dall'assenza di barriere e dalla presenza di elementi che accolgano e orientino, siano rassicuranti e stimolanti anche per bambini con impedimenti motori o sensoriali e adattabili alle esigenze di gioco, di movimento e di cura di tutte le età.

RICONOSCIBILITÀ

Le funzioni e destinazioni d'uso devono essere facilmente identificabili da parte dei bambini, favorendone l'appropriazione concreta, simbolica ed emotiva.

DIFFERENZIAZIONE FUNZIONALE

La configurazione degli ambienti e degli arredi deve essere coerente con il progetto educativo. In ciascun ambiente dovrebbero essere presenti e ben differenziati spazi fruibili da gruppi grandi o piccoli di bambini e spazi personali (armadietto, scatola degli oggetti...).

FLESSIBILITÀ

Arredi e pareti mobili o scaffali devono poter consentire modifiche organizzative funzionali all'attività da svolgere.

SPAZI BEN CURATI

La cura degli spazi di spazi e arredi promuove il benessere fisico e sollecita nei bambini l'acquisizione di buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente.

La cura degli spazi esterni permette ai bambini di fare esperienza sulla biodiversità per sviluppare una prima sensibilità ecologica e di rispetto dell'ambiente naturale.

SPAZI PER GLI ADULTI

Progettare ambienti accurati adatti per incontri del gruppo di lavoro, incontri con i genitori, documentazione, per favorire il benessere, il dialogo, il lavoro comune, il relax.

INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Prevedere ambienti e attrezzature dedicate all'attività didattica, la formazione del personale e i contatti con i genitori.

MATERIALI E ARREDI

La sobrietà dei colori, il design coerente, la specificità/identità della struttura/unità educativa, la cura per il dettaglio, attraverso arredi funzionali, scelti con sguardo ecologico, mantenuti in buono stato, diffondono l'idea del bello e dell'armonia dell'ambiente.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

TEMI PROGETTUALI

Lo spazio è relazione, la determina, comunica, agevola, ostacola. Gli spazi sono strettamente connessi allo spazio mentale e relazionale dell'educatore/ insegnante. Non è troppo «high tech», non è grande/dispersivo. Sa di «casa» è integrato nel verde. La qualità dei materiali e la scelta dei colori e dei volumi devono armonizzarsi con le dimensioni dell'intimità con colori sobri, design coerente, specificità/identità della struttura/unità educativa, cura per il dettaglio, arredi funzionali ed ecologici: il bello (o il senso del bello) già di per sé accoglie e fa star bene. Lo spazio valorizza le competenze di chi si muove in esso.

Chiusura: connotazione specifica.

Apertura: porre in relazione, attraversare, passare uso chiaro che non limita utilizzo personale, aperto e creativo (divergente).

Incontro e solitudine (Incontri tra bambini in piccolo gruppo, diade, solitudine)

Spazi articolati e differenziati, e non di grandi dimensioni, favoriscono le capacità interattive dei bambini. Sottraggono controllo direttivo dell'adulto. Lo spazio deve avere: luogo per incontrarsi insieme (piazza), luogo di riferimento primario per i gruppi base (sezione), luoghi per realizzare attività di piccolo gruppo (laboratori), luoghi per accoglienza, luoghi per il lavoro degli adulti (progettazione, documentazione).

Tratto dagli appunti di lavoro a cura del gruppo spazi e relazioni, Manzoni, Sassano, Zonca.

Con l'obiettivo di rendere maggiormente comprensibile il concetto di spazio come "terzo educatore", attraverso un processo di condivisione di strategie pedagogiche con quelle dell'architettura si sono fatti emergere i diversi nodi progettuali con l'assunzione di casi studio e suggestioni progettuali a livello nazionale ed internazionale.

GLI ELEMENTI PROGETTUALI TRA ARCHITETTURA E PEDAGOGIA DI UN POLO 06 SONO STATI INDIVIDUATI IN:

**L'IMPIANTO PLANIMETRICO
L'AGORA' | LA PIAZZA
LE UNITA' PEDAGOGICHE
GLI ATELIER | LABORATORI
GLI SPAZI PER GLI ADULTI**

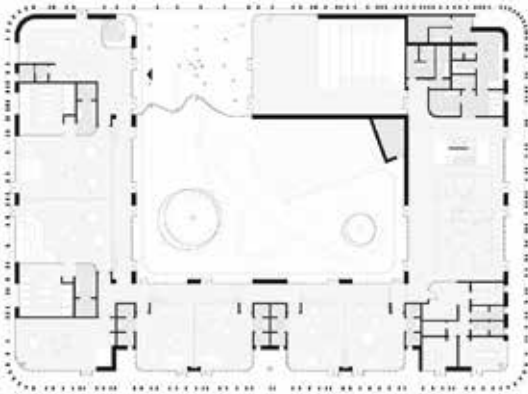
**LE TRASPARENZE E GLI SGUARDI
LA RELAZIONE TRA DENTRO E IL FUORI
LO SPAZIO ESTERNO
L'EDUCAZIONE AL RISCHIO**

L'IMPIANTO PLANIMETRICO

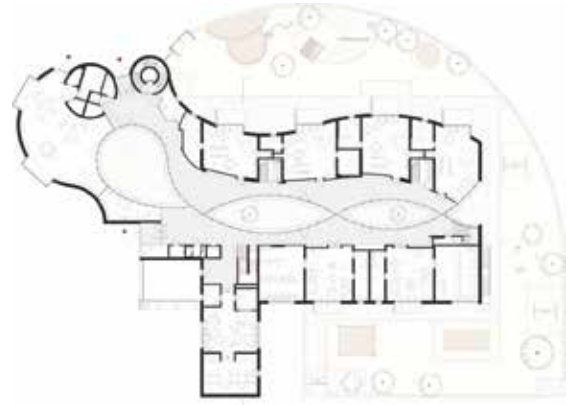
È quindi importante che lo spazio sia pensato come articolato e differenziato, non di grandi dimensioni, utilizzabile in modo frazionato/parziale per garantire ai bambini possibilità di incontro e solitudine, con aree divise e divisibili per facilitare le capacità interattive dei bambini e permettere all'adulto una postura di regia rispettosa e non invadente.



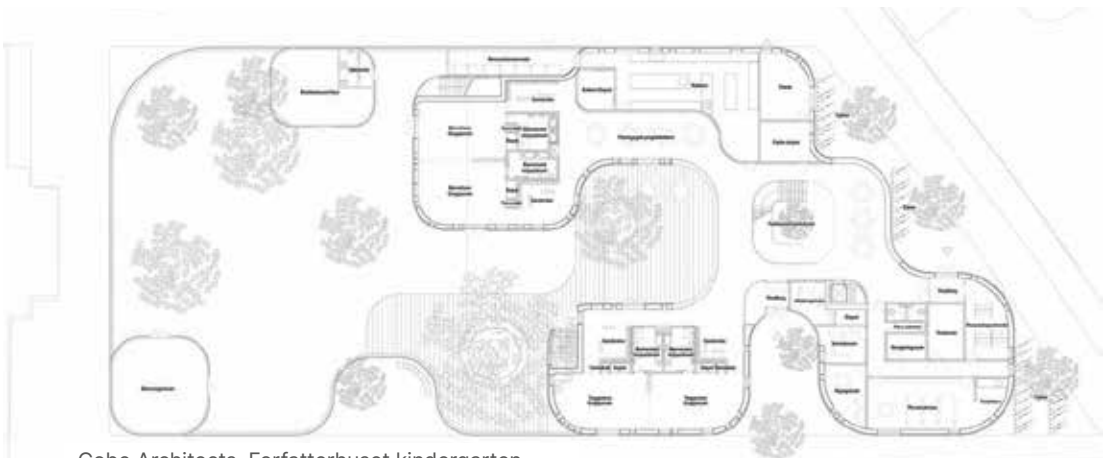
Aisaka Architects' Atelier, Amanenomori Nursery School, Funabashi (Giappone)



Sinòpia Studio, Polo per l'infanzia, Capurso (BA)



MoDus Architects, Polo per l'infanzia e centro per le famiglie, Firmian (BZ)



Cobe Architects, Forfatterhuset kindergarten, Copenhagen (Danimarca)

L'AGORÀ | LA PIAZZA

È il luogo privilegiato di incontro, diventando “confine” fra esperienze familiari e del servizio, tra dentro e fuori, tra nido e scuola.

Per questo, è simbolicamente rappresentativa dell'identità unitaria del Polo 06, invita a sostare in modo sia spontaneo che progettato.

È lo spazio di narrazione privilegiato dell'identità del servizio, affermando in questo il senso unitario delle scelte educative che lo strutturano.



Cobe Architects, Forfatterhuset kindergarten, Copenhagen (Danimarca)



Studio di architettura 02arch, Nido pubblico City Life, Milano



Giancarlo de Carlo e Associati, Polo per l'infanzia Lama Sud, Ravenna)



Servizi Educativi Città di Torino, Scuola d'Infanzia Via Gioberti

LE UNITÀ PEDAGOGICHE

Le sezioni sono pensate come “unità minime” rispondenti ai bisogni dei bambini che le abitano, diventando per loro luogo di riferimento ed elemento stabile di intimità, “porto sicuro” che permette l’esplorazione dell’intero contesto del Polo. I bagni, quali luoghi dedicati alla cura personale, sono progettati per promuovere l’autonomia dei bambini.

Sono anche utilizzabili in modo trasversale alle età (nido/scuola) e per questo progettate in maniera flessibile permettendo a ciascun bambino di trovare interesse nello stare e nel costruire relazioni ma consentendo anche possibilità di movimento autonomo da parte dei bambini tra una zona e l’altra del Polo, in un’ottica di progettazione del curriculum aperto 0/6.



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Coccinelle



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Dolto



Feld72, Nido e scuola d’infanzia,
Valdaora di Sotto (BZ)



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Moby Dick

GLI ATELIERS | LABORATORI

Sono spazi dedicati in modo specifico e organizzato all'espressione e narrazione dei "cento linguaggi" dei bambini. Vanno progettati per poter essere utilizzati da tutti i bambini e le bambine che abitano il servizio.



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Via Ala



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Canguro



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Via Ala

GLI SPAZI PER ADULTI

Pensati come luogo privilegiato per la pratica riflessiva in continuità di intenti. Un luogo unico che diventa “casa del pensiero di ricerca” che l'intero gruppo di lavoro del Polo 0/6 promuoverà attraverso la riflessione costante sulle pratiche.



Servizi Educativi Città di Torino



Servizi Educativi Città di Torino



Servizi Educativi Città di Torino

LE TRASPARENZE E GLI SGUARDI

«Vedere attraverso

Avere il «bello» da osservare

Essere visti e non visti»



Aisaka Architects' Atelier, Amanenomori
Nursery School, Funabashi (Giappone)



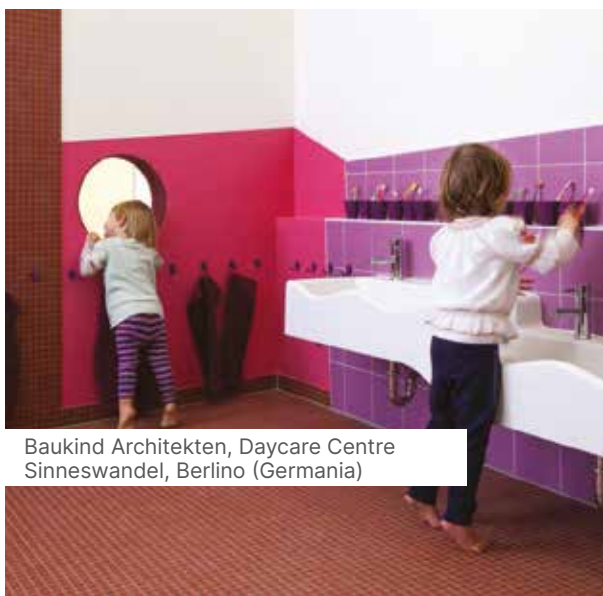
Youji no Shiro (Hibino Sekkei Architecture),
ST Nursery, Saitama (Giappone)



Mario Cucinella Architects, Nido Iride,
Guastalla (RE)



Cobe Architects, Forfatterhuset
kindergarten, Copenhagen (Danimarca)



Baukind Architekten, Daycare Centre
Sinneswandel, Berlino (Germania)

LA RELAZIONE TRA DENTRO E FUORI

«Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento»



Studio di architettura 02arch,
Nido City Life, Milano



Architekt Christian Kapellerclose, scuola
d'infanzia, Silandro (BZ)



MoDus Architects, polo per l'Infanzia e
centro per le famiglie, Firmian (BZ)



Giancarlo de Carlo e Associati,
Polo per l'infanzia Lama Sud, Ravenna

LO SPAZIO ESTERNO

Il fuori è considerato parte integrante del progetto del servizio. Lo spazio è dunque pensato come un continuum dentro/fuori, senza frammentazioni e ostacoli posti da regole non pensate. La Natura è maestra e il fuori è progettato e vissuto con la stessa importanza del dentro, in termini di qualità delle offerte, in coerenza con le intelligenze e competenze dei bambini.



MoDus Architects, polo per l'Infanzia e centro per le famiglie, Firmian (BZ)



Arch. Anita Cova, Nido Le Margherite, Spilanberto (MO)



Sugawaradaisuke Architects, Yutaka Kindergarten, Saitama (Giappone)



Cobe Architects, Forfatterhuset kindergarten, Copenhagen (Danimarca)

L'EDUCAZIONE AL RISCHIO



Aisaka Architects' Atelier, Amanenomori
Nursery School, Funabashi (Giappone)



Servizi Educativi Città di Torino,
Nido Via Ala



Servizi Educativi Città di Torino,
Scuola d'Infanzia Via Vittme



Tezuka Architects, Fuji Kindergarten
(Giappone)

LAYOUT E INDICAZIONI PROGETTUALI

Il lavoro di ricerca ha visto una seconda fase nella quale sono state elaborati gli indirizzi per la progettazione dei poli zerosei, ispirati dal confronto interdisciplinare e da una vasta bibliografia, in questo senso molto utili sono stati i “suggerimenti orientativi interdisciplinari alla progettazione” pubblicati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, da cui sono stati tratti alcuni degli elementi che hanno caratterizzato il lavoro della Città di Torino.

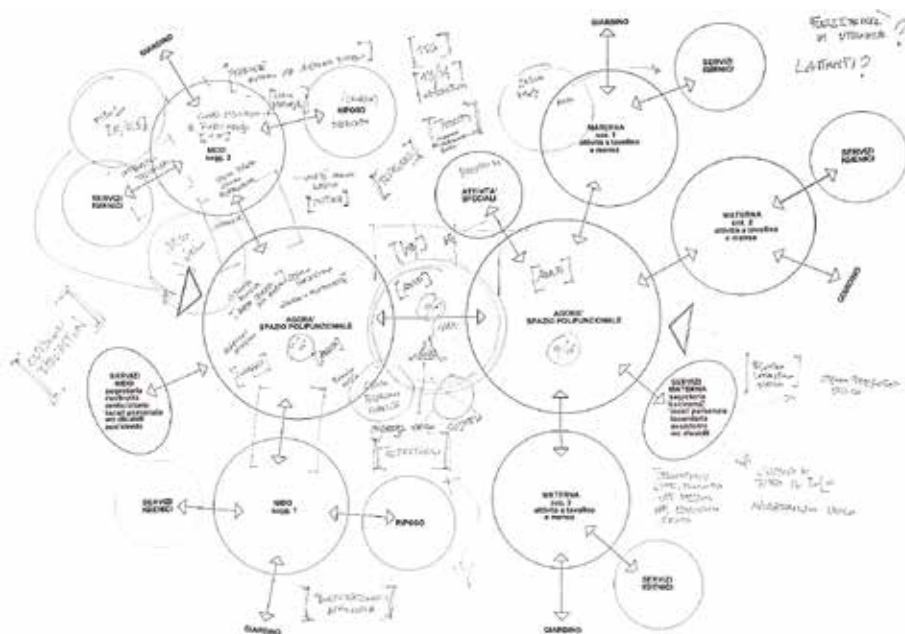
UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE E PARTECIPATO VALORIZZA IL PROGETTO

Un approccio multidisciplinare al progetto consente di integrare le competenze tra professionisti e apportare valore aggiunto non solo sul versante degli spazi e del costruito del singolo edificio, ma anche sul versante della funzione educativa che l'ambiente gioca (l'ambiente come terzo educatore) e sul versante del

contesto urbanistico, paesaggistico e sociale in cui l'immobile è inserito o sarà costruito.

LE STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA SONO APERTE E FLESSIBILI

- Progettare edifici (nuovi o ristrutturati) che, all'interno della destinazione d'uso prevista, consentano nel tempo la trasformazione dei servizi ospitati per rispondere alle reali esigenze dei bambini e dalle famiglie;
- Prevedere la realizzazione di aree e spazi fruibili e flessibili, sia esterni sia interni, da utilizzare in tempi diversi da quelli dell'attività educativa per rendere disponibili servizi integrativi raggiungibili anche da bambini e famiglie non iscritti al percorso educativo formale;
- Prevedere la progettazione di spazi interni che abbiano caratteristiche di polifunzionalità, che arredi e divisori possano facilitare coerentemente con la progettazione educativa.



I POLI ZEROSEI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI A TUTTE E A TUTTI

L'Universal Design è un concetto, elaborato intorno alla fine degli anni Novanta, secondo il quale ambienti, edifici e più in generale beni materiali, siano accessibili a tutti, indipendentemente da età, corporatura, abilità.

Un ambiente, e ancora di più se si tratta di un edificio pubblico, deve essere progettato per incontrare i bisogni di tutte le persone che desiderano utilizzarlo.

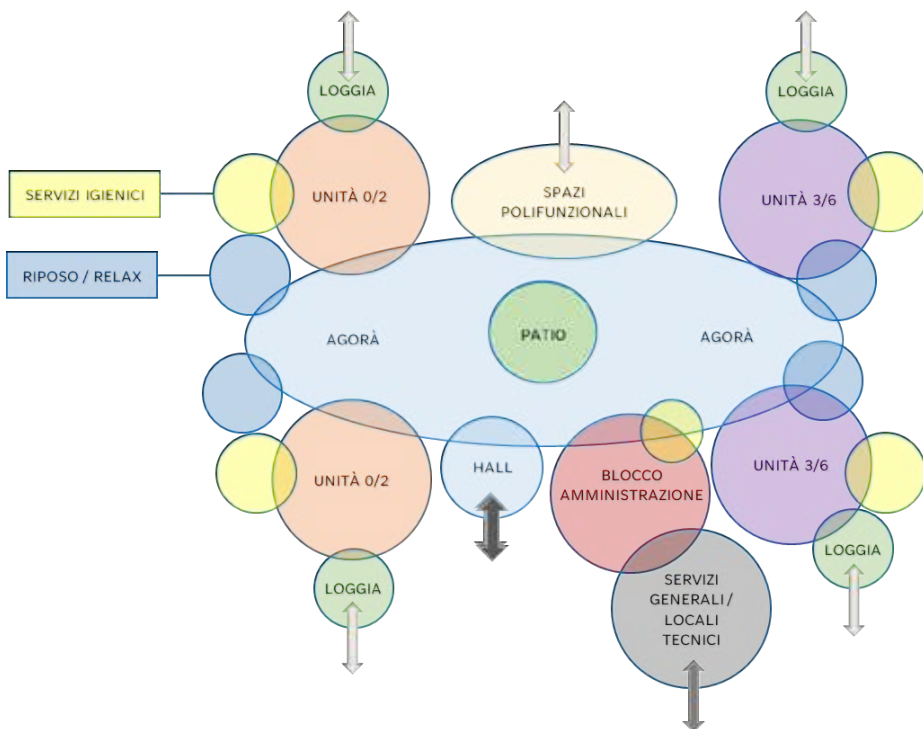
Se un ambiente è accessibile, utilizzabile, comodo e piacevole da usare, chiunque può beneficiarne.

SPAZI INNOVATIVI GENERANO NUOVE FORME DI CURA ED EDUCAZIONE NELLO ZEROSEI

- Prevenire l'inquinamento acustico ed avere particolare attenzione per la sonorità degli ambienti per consentire attività tranquille che favoriscano la concentrazione, le

interazioni tra bambini e con gli adulti, le conversazioni, l'ascolto e l'apprendimento linguistico;

- favorire la luce naturale e la scelta prevalente di colori tenui;
- tenere conto delle caratteristiche tattili nella scelta di arredi e materiali;
- avere cura della qualità dell'aria e della temperatura anche per favorire lo sviluppo dell'autoregolazione dei bambini;
- definizione di spazi e arredi che tengano presente come avviene e come può essere sostenuto un corretto sviluppo motorio e l'acquisizione delle autonomie, e quindi essere flessibili e adattabili nel tempo;
- sobrietà, gradevolezza e disposizione degli ambienti, degli arredi e dei materiali che pongono le basi del senso estetico e della cura;
- scelta dei materiali attenta a includere materiali naturali e di recupero.



IL CONTATTO CON LA NATURA È CENTRALE NELLA PROGETTAZIONE

Una tendenza sempre più in crescita è l'integrazione del design biofilico nell'architettura.

Si tratta di una strategia di progettazione che mira a creare un'interazione tra le persone e l'ambiente che le circonda, riconnettendo l'uomo con il mondo naturale.

Quest'idea si concretizza attraverso alcune azioni progettuali, come:

- creare aree verdi, giardini e corti interne curate e di qualità;
- favorire una connessione diretta con lo spazio naturale, mediante l'inserimento di elementi naturali o garantendo viste di qualità che consentano ai piccoli di avere continua percezione del mondo naturale e della sua evoluzione nelle stagioni;
- favorire la connessione indiretta con la natura attraverso l'impiego di materiali naturali, colori, trame,

motivi e diverse tecnologie che ne evocino la sensazione. Ad esempio, il legno o colori naturali o chiari, che diano tranquillità e favoriscano adeguate modalità di interazione sensoriale da parte dei bambini.

PROGETTARE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE DI ALTA QUALITÀ

Fornire ad asili nido e scuole dell'infanzia un'infrastruttura Internet adeguata non risponde solo all'obbligo di garantire l'accesso alla conoscenza agli studenti anche più piccoli, in accordo con la dichiarazione dei diritti di Internet della Camera dei Deputati, ma offre l'opportunità di migliorare il rapporto con le famiglie e fornire un facile accesso ai servizi educativi e raggiungere una galassia di contenuti e di applicativi per bambini che possono integrare i percorsi educativi tradizionali, nelle forme, tempi e modi consoni alla tenera età dei bambini e delle bambine.

SINTESI ESIGENZE DI PROGETTO INTEGRATO TRA PEDAGOGIA E ARCHITETTURA

ARCHITETTURA

Strutturazione polifunzionale spazi interni ed esterni
 Differenziazione funzionale
 Accessibilità e flessibilità
 Continuità dentro/fuori
 Infrastrutturazione tecnologica
 Sicurezza e gestione del rischio
 Piano di gestione e manutenzione

TERRITORIO

Spazio collettivo e spazio pubblico
 Apertura al territorio
 Servizi territoriali
 Compartimentazione funzionale
 Giardino scolastico come filtro con la città

SPAZI E RELAZIONI

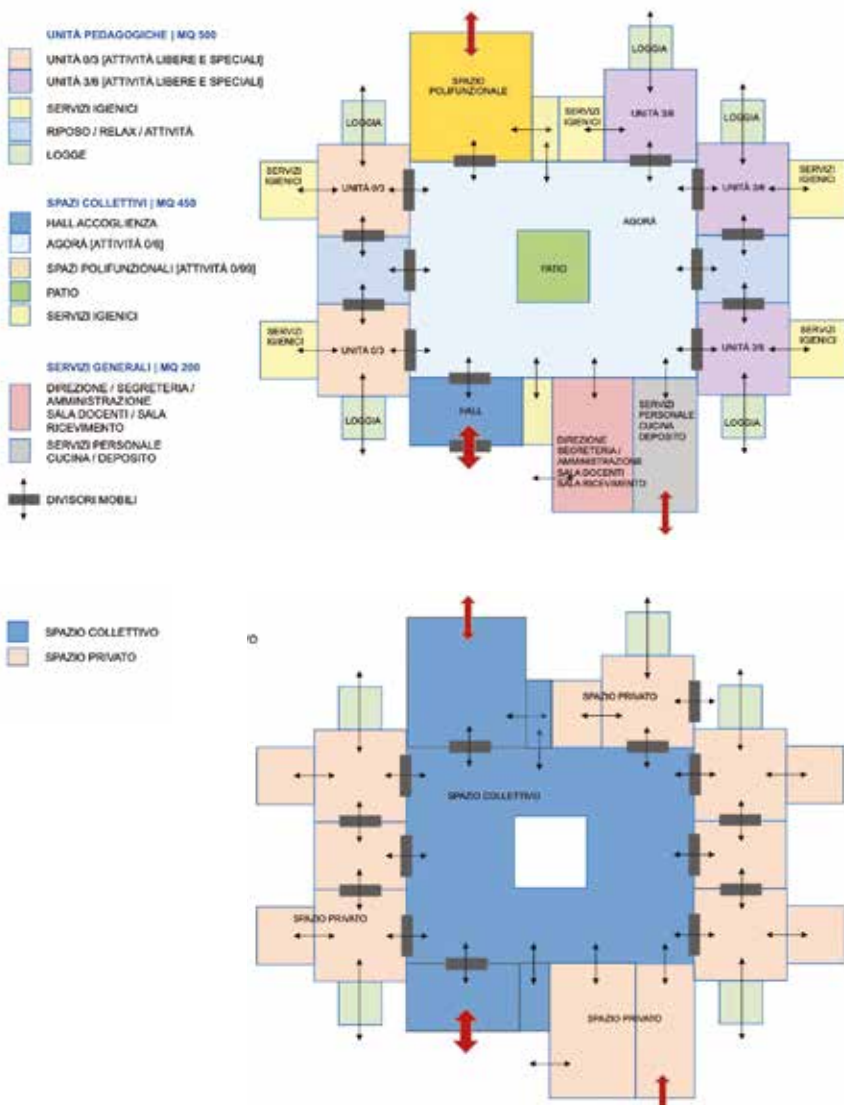
Idea del bello e dell'armonia
 Rispondere alle esigenze pedagogiche, dei bambini, degli adulti
 Senso di appartenenza e identità
 Inclusività e riconoscibilità
 Benessere e comfort
 Arredi integrati all'architettura

CITTÀ

Inserimento urbano
 Qualità dello spazio pubblico di prossimità
 Mobilità sicura e sostenibile
 Impatto ambientale

Un ulteriore passaggio elaborato dal gruppo di lavoro si è concentrato sulla definizione di alcuni schemi concettuali, rapportati alle dimensioni previste per i nuovi Poli di Torino e sviluppati in coerenza con le indicazioni ministeriali sui caratteri costitutivi di un Polo 06: una struttura pensata come laboratorio permanente di: ricerca, innovazione, partecipazione, aperta al territorio, con principi organizzativi capaci

di favorire la massima flessibilità e diversificazione, con elementi funzionali pensati per il miglior utilizzo delle risorse ottimizzando ambienti educativi, spazi di lavoro, spazi collettivi e di socializzazione, servizi generali.



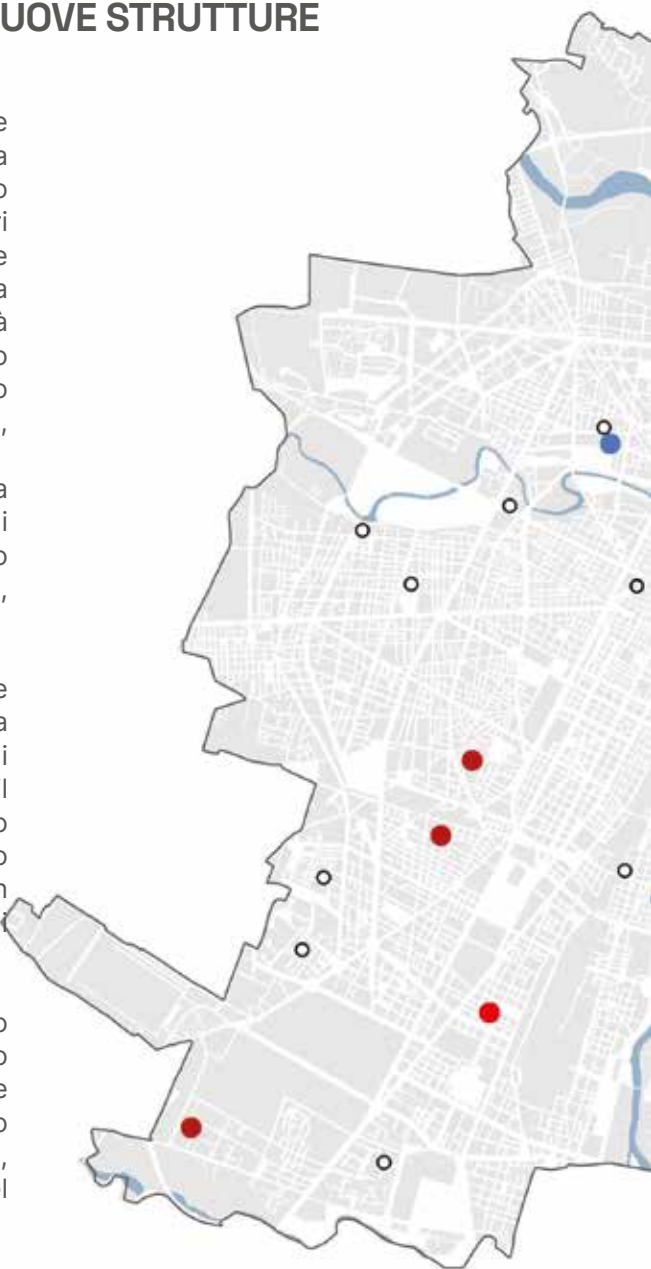
I POLI 06 DI TORINO TRA NUOVE STRUTTURE E RICONVERSIONI

I Poli 06 possono rappresentare una risposta strategica e integrativa nell'ambito delle politiche di sostegno alle famiglie e diventare centri di risorse educative per adulti e bambini, caratterizzati da elevata modularità dei contenuti e flessibilità organizzativa, anche attraverso soggetti che a diverso titolo operano sul territorio (associazioni, enti, volontari, ecc).

Il percorso di ricerca sui Poli 06 a Torino ha tenuto conto di più livelli intimamente connessi e pertanto inscindibili: il livello tecnico, pedagogico-organizzativo e politico.

Il gruppo si è concentrato su alcune tematiche da presidiare nella progettazione di un Polo 06: gli aspetti organizzativo/strutturali, il coinvolgimento e l'accompagnamento della professionalità, il monitoraggio e la valutazione d'impatto, con particolare attenzione alle implicazioni sulla governance territoriale.

Il risultato di questa analisi è stato sottoposto al decisore politico per una valutazione di fattibilità e successivamente il processo è stato condiviso con tutti gli attori coinvolti, definendo i servizi coinvolti nel processo di riconversione.



- 21 STRUTTURE ESISTENTI INDAGATE
- 2 POLI DI NUOVA REALIZZAZIONE
- 4 STRUTTURE DA RICONVERTIRE

RICONVERSIONI

VIA PASQUALE PAOLI 75
 VIA PAOLO BRACCINI 75
 VIA GIOVANNI ROVEDA 35/1
 VIA ADA NEGRI 8



NUOVE STRUTTURE
VIA PIETRO GIURIA 43
VIA VEROLENGO 29



Come indicato nelle Linee Pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”, il Coordinamento Pedagogico ha definito un primo percorso formativo per tutti i soggetti coinvolti nei nuovi servizi, in quanto obiettivo strategico *“per condividere un linguaggio e una visione comuni sui bambini, i contesti, gli apprendimenti”* (p. 27) e per guidare i due segmenti (...) verso *“la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise”* (p. 14).

Rimangono alcune questioni aperte.

La normativa regionale attualmente non offre una chiara cornice di riferimento per avviare la sperimentazione: se da un lato questo rende complessa la progettazione, dall'altro apre spazi in cui l'Ente locale può delineare con maggior autonomia e reale possibilità di innovazione il profilo dei futuri servizi.

Restano elementi critici la questione della diversità delle rette nei segmenti 0/3 e 3/6, il tema dell'armonizzazione dei titoli di studio e delle posizioni contrattuali del personale educativo.

Per la definizione delle sedi dei futuri Poli 06 sono stati individuati alcuni criteri come:

- la distribuzione dei nuovi servizi sul territorio cittadino in modo equo
- la possibilità di accorpate servizi 0/3-3/6 (comunali, comunali in appalto, privati, statali), situati in un unico edificio oppure vicini e comunicanti (tramite spazio verde attiguo o via privata)
- l'idoneità della struttura e delle autorizzazioni da parte degli enti preposti (Asl, Vigili del Fuoco, edilizia scolastica)
- la possibilità di garantire la disponibilità del posto nel passaggio dal segmento 0/3 al segmento 3/6
- possibilità di identificare un gruppo di lavoro stabile (educativo e non educativo)

POLI 06: LE NUOVE STRUTTURE

I nuovi Poli d'infanzia 06 finanziati a Torino nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono due, inseriti in contesti urbani profondamente diversi.

Il primo, collocato in Via Pietro Giuria / Corso Massimo D'Azeglio, nel quartiere San Salvario, sostituisce un precedente edificio scolastico prefabbricato e sorge in un'area storica consolidata.

Il secondo, sito in Via Verolengo, a Nord della Città, sorge nell'ex area industriale denominata Spina 3, un ambito che è stato oggetto di una grande trasformazione urbanistica oggi ancora in completamento.

Entrambi i progetti sono stati candidati dalla Città di Torino nel 2021 con Progetti di Fattibilità Tecnica-Economica redatti dal Servizio Edilizia Scolastica del Comune, prevedendo per il Polo di Corso Massimo D'Azeglio una capienza massima di 216 bambini su una superficie complessiva in struttura di 1.177 metri quadri, analoga capienza anche per il Polo di Via Verolengo in una superficie quasi identica di 1.180 metri quadrati.



VIA
PIETRO GIURIA
43

VIA
VEROLENGO
29

Nella primavera 2022 la Città di Torino attraverso una selezione ad inviti ha individuato i raggruppamenti professionali a cui affidare l'incarico per la progettazione definitiva/ esecutiva: il raggruppamento con capofila lo studio Archisbang per l'area di Via Pietro Giuria / Corso Massimo D'Azeglio e lo studio Fraternali Quattrocchio per Via Verolengo.

CRONOPROGRAMMA PNRR	1440 gg
Affidamento progettazione	180 gg
Progettazione definitiva	240 gg
Approvazione progetto definitivo	30 gg
Progettazione esecutivo	120 gg
Approvazione progetto esecutivo	30 gg
Tempistiche di gara per lavori	210 gg
Esecuzione lavori	450 gg
Collaudo lavori	180 gg

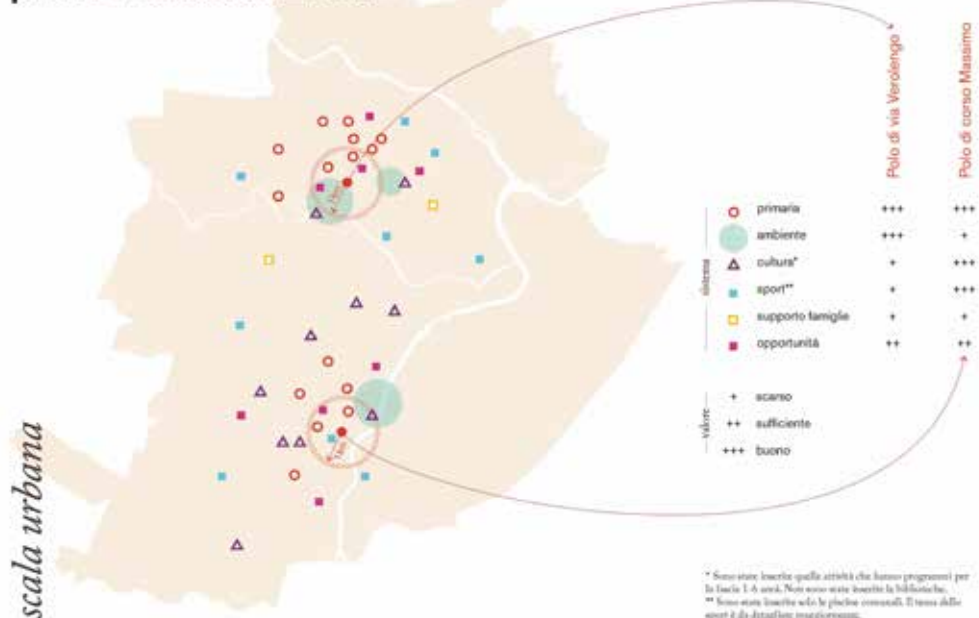
A marzo del 2023 il gruppo interdisciplinare di lavoro del Dipartimento Servizi Educativi, i tecnici di riferimento del Servizio Edilizia Scolastica, i Responsabili Pedagogici dei nuovi Poli, i referenti di ASL e Vigili del Fuoco e alcuni stakeholder locali si sono confrontati con i progettisti dei due Poli, in un incontro propedeutico alla definizione delle due strutture prima della consegna all'Amministrazione.

Un momento fortemente voluto (nonostante i tempi strettissimi imposti dal PNRR) in quanto coerente e condiviso con le linee guida di "Futura. La Scuola per l'Italia di domani" che auspica che per la realizzazione dei Poli dell'infanzia

vi sia: *il coinvolgimento di attori esperti in diverse discipline, come architetti, ingegneri, paesaggisti, pedagogisti, educatori, esperti in nuove tecnologie, amministratori, e altri ancora; l'attivazione di processi di progettazione partecipata per coinvolgere l'intera comunità educante; l'attivazione delle risorse educative e professionali già esistenti in seno all'ente e sul territorio.*

Gli esiti di questo momento di co-progettazione sono confluiti nelle analisi preliminari del gruppo di lavoro della Città sintetizzate dal Laboratorio Città Sostenibile e nei progetti elaborati dai due raggruppamenti professionali con il coordinamento del Servizio Edilizia Scolastica.

prime osservazioni



VIA PIETRO GIURIA 43

**DISTRETTO SOCIALE**

Sud Est

CIRCOSCRIZIONE

8

QUARTIERE

San Salvario

AREA DEL LOTTO

3.543 mq

COMPOSIZIONE POLO 06

5 Unità Pedagogiche > 116 posti

di cui:

2 UP 1/3 anni > 43 posti

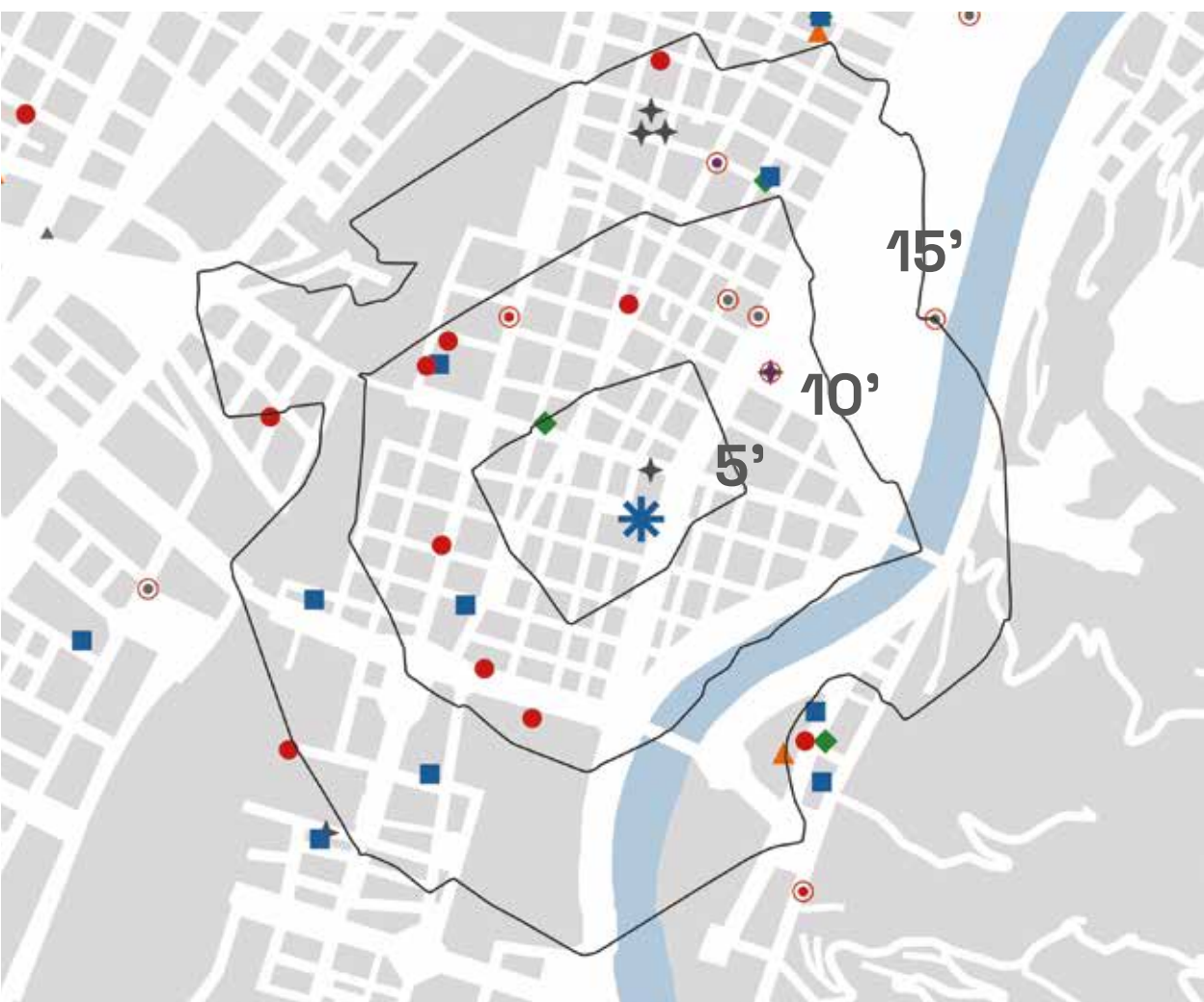
3 UP 3/6 anni > 73 posti



SISTEMA EDUCATIVO E CULTURALE

- * POLO
- NIDI
- SCUOLE INFANZIA
- ◆ SCUOLE PRIMARIE
- ▲ SCUOLE PRIMO GRADO
- ✦ SCUOLE SECONDO GRADO
- CINEMA
- TEATRI
- MUSEI
- BIBLIOTECHE

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA VERDE E SPORT

- * POLO
- IMPIANTI SPORTIVI

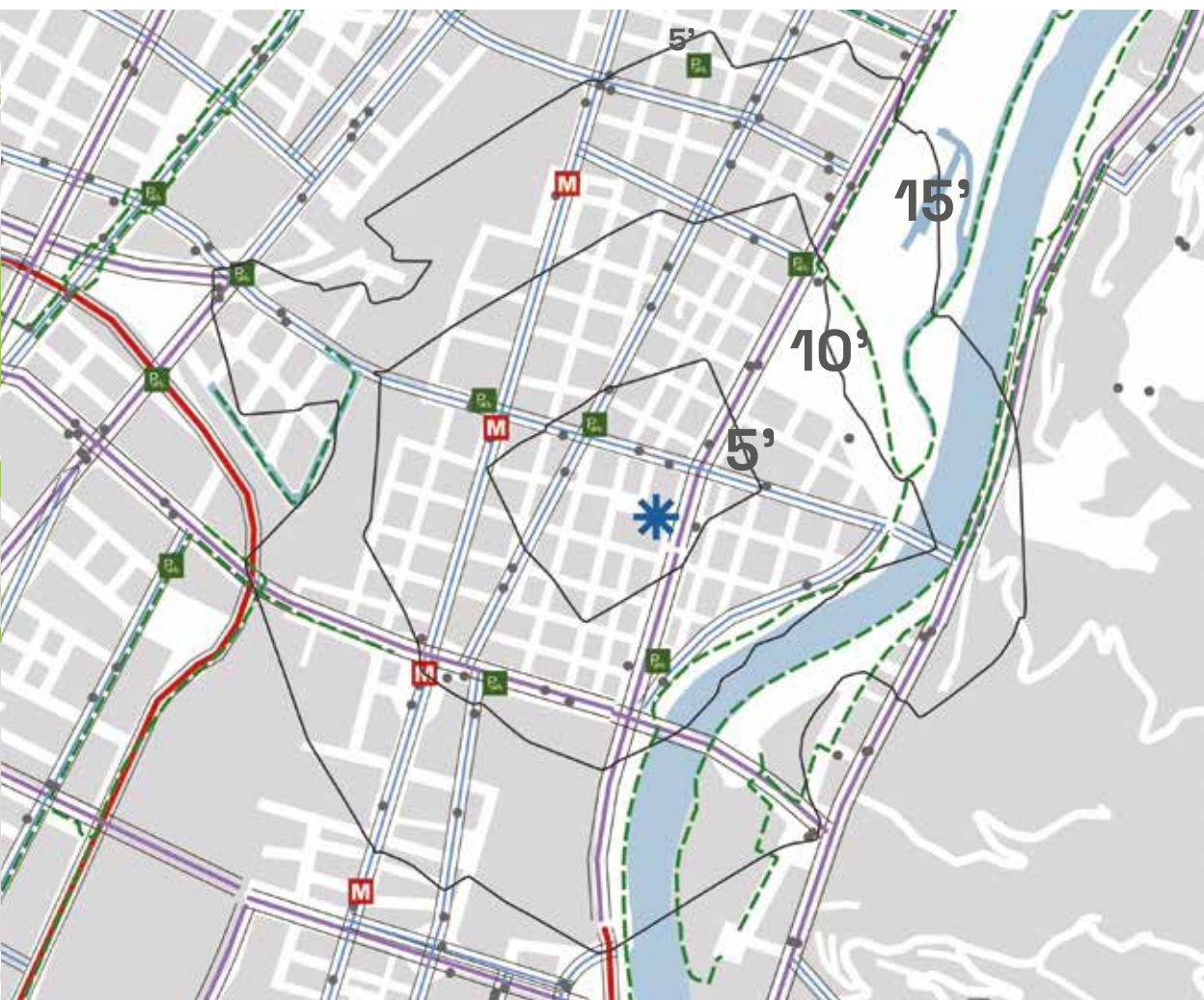
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA MOBILITÀ

- * POLO
- STRADE SCORRIMENTO VELOCE
- STRADE INTERQUARTIERE
- STRADE DI QUARTIERE
- STAZIONI BIKE SHARING
- FERMATA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- FERMATA METRO

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



L'INSERIMENTO URBANO

LAYOUT ATTUALE | sintesi

- area attualmente utilizzata per servizi educativi prescolari.
- presenza tessuto residenziale omogeneo e compatto.
- no sequenze spazi aperti concatenati.
- presenza di molteplici servizi (scolastici, sport, verde).
- corso Massimo d'Azeglio è un limite urbano strutturante due ambiti: a sud (verso il Po), ambito più eterogeneo perché realizzato in diverse fasi; a nord, più denso e omogeneo.

Ambito quartiere San Salvario:
RESIDENZA + SERVIZI +
COMMERCIO (distribuzione dettagliata)

corso Massimo

Il Parco del Valentino rappresenta un attrattore sia dal punto di vista ambientale che culturale.

scala microurbana



PUNTI DI FORZA

ACCESSIBILITÀ PEDONALE:

- +++ possibilità di coinvolgere area limitrofa per nuovo accesso

AMBIENTE:

- ++ contatto diretto area verde / indiretto con parco Valentino

SPORT:

- +++ contatto diretto con piscina

CULTURA:

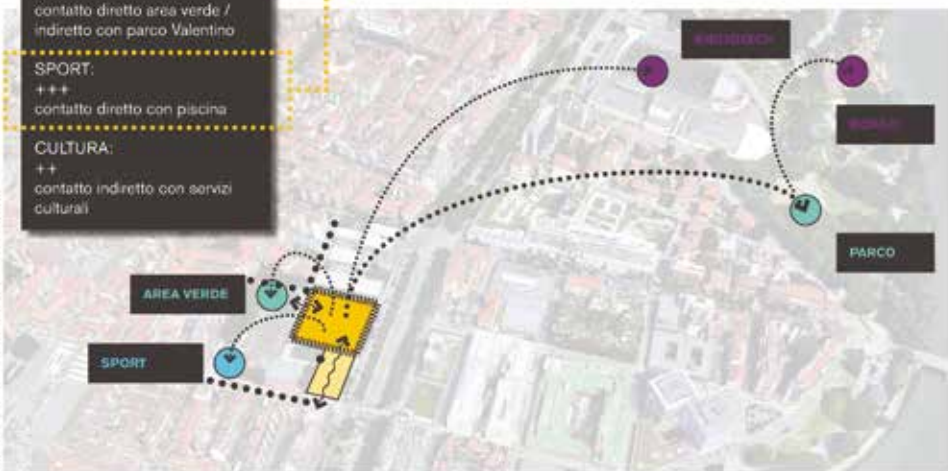
- ++ contatto indiretto con servizi culturali

PROGETTO: possibilità di

SDOPPIARE gli ingressi
(accesso attuale + nuovo
accesso verso sport) =
**Incremento di INTERAZIONI,
POROSITÀ, TEMPO**

opportunità

scala microurbana

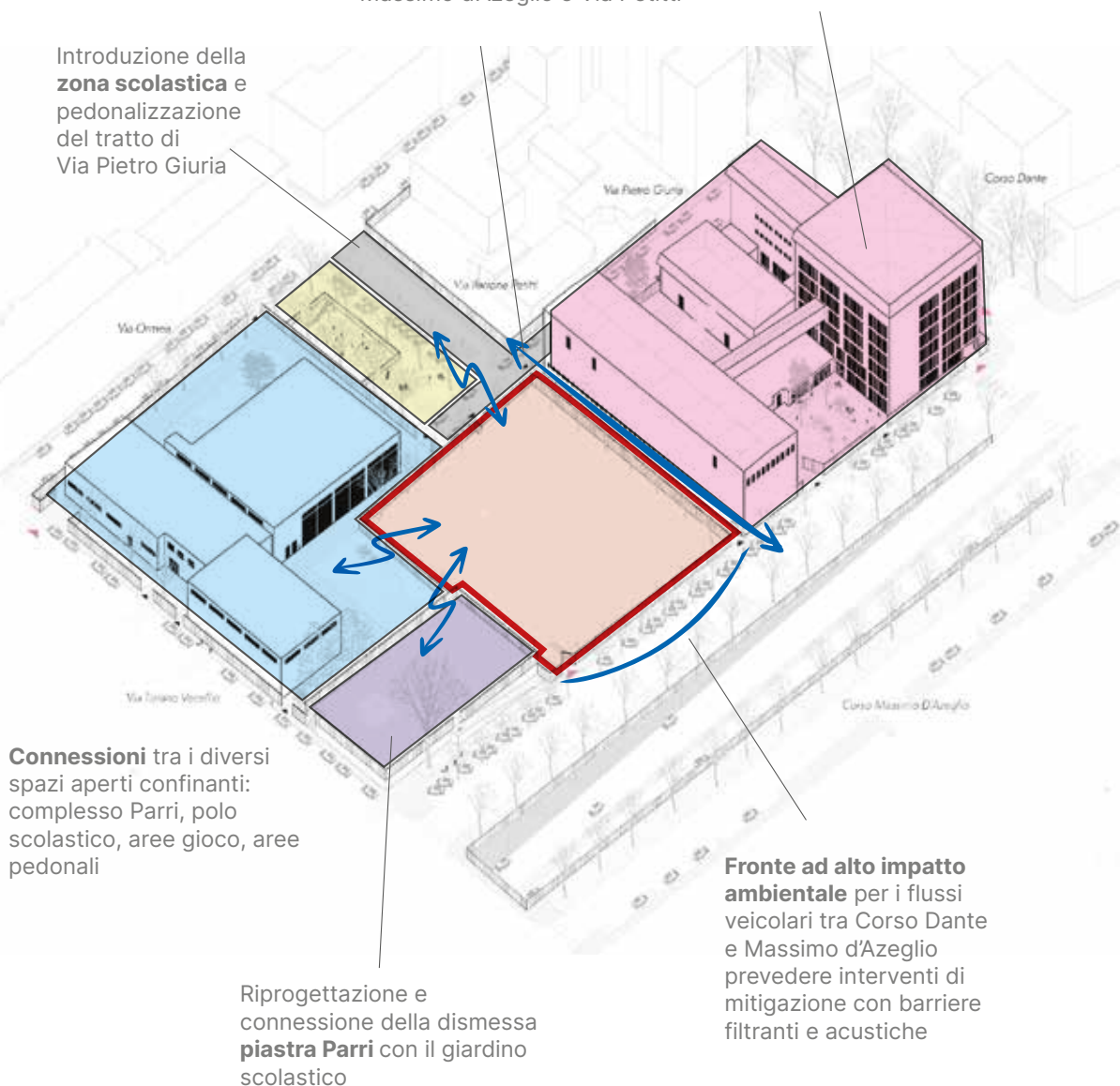


I TEMI PROGETTUALI

Ripristino del viale alberato pedonale
di collegamento tra corso
Massimo d'Azeglio e Via Petitti

ISS Vittorio Alfieri
interventi di efficientamento
energetico (progetto EU
React)

Introduzione della
zona scolastica e
pedonalizzazione
del tratto di
Via Pietro Giuria



Connessioni tra i diversi
spazi aperti confinanti:
complesso Parri, polo
scolastico, aree gioco, aree
pedonali

Riprogettazione e
connessione della dismessa
piastra Parri con il giardino
scolastico

**Fronte ad alto impatto
ambientale** per i flussi
veicolari tra Corso Dante
e Massimo d'Azeglio
prevedere interventi di
mitigazione con barriere
filtranti e acustiche

IL PROGETTO

La realizzazione del nuovo polo di Via Pietro Giuria diventa occasione per mettere concretamente in atto i valori dei Poli 06.

Il lotto di progetto fino a pochi anni fa ospitava una scuola d'infanzia che è stata demolita sia per lo stato precario nel quale versava la struttura prefabbricata, sia per la ridottissima capacità degli spazi di adattarsi alle nuove esigenze educative.

La demolizione del vecchio fabbricato offre così la possibilità di realizzare ex novo un edificio che ospiti insieme asilo nido e scuola d'infanzia, con servizi e spazi comuni, in un'ottica di ottimizzazione e strategia pedagogica che incarni i valori precedentemente citati.

Il polo è concepito sull'importanza che lo spazio, il terzo educatore, esercita nella crescita individuale e sociale delle bambine e dei bambini, e valorizza l'importanza della partecipazione degli adulti in questo processo di crescita.

L'edificio è organizzato su di un unico livello e presenta un impianto a corte con l'ingresso situato sul lato Nord della struttura.

Le ampie superfici vetrate permettono una connessione stretta con gli spazi verdi che lo circondano: un'area più intima e strutturata nella corte interna, una parte più spontanea e dedicata alla scoperta nell'anello verde che circonda l'edificio.

Team di progettazione
ARCHISBANG SRL
Silvia Minutolo
Marco Giai Via

Importo lavori
2 577 494,73 €

Importo progetto
3 310 418,80 €

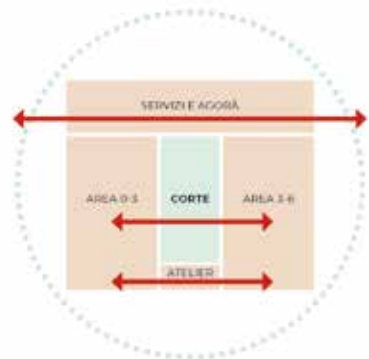
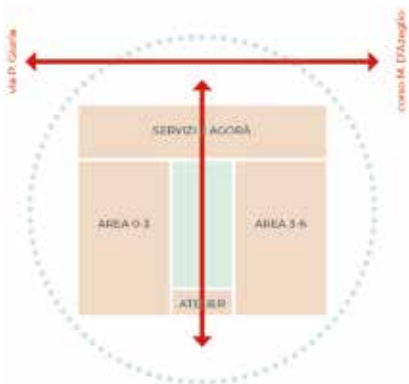
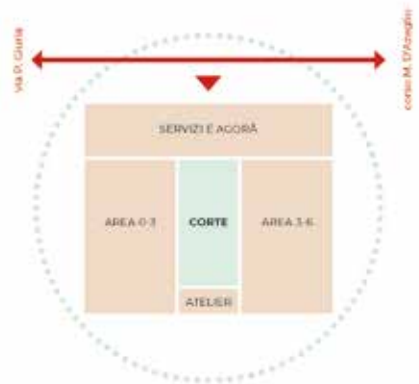
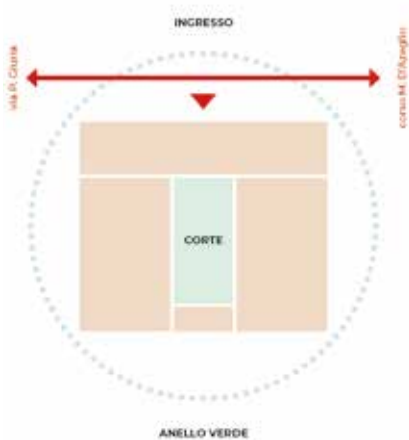
AREAPROGETTI SRL
Domenico Racca
Raffaella Magnano
Marco Cuccureddu (strutture)

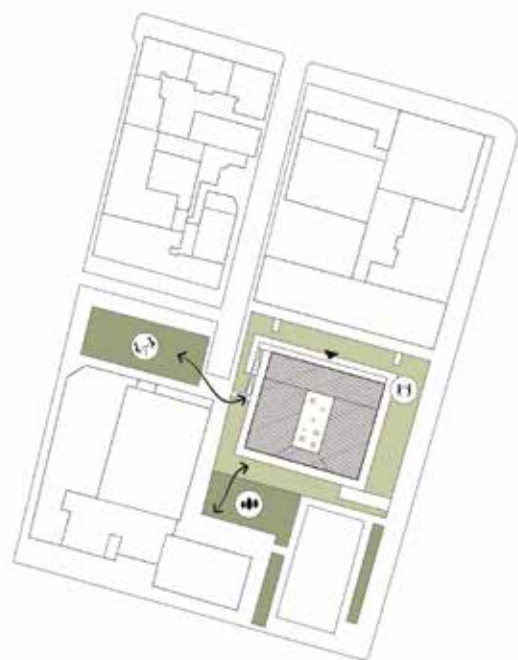
Superficie coperta 1 181 mq
SLP totale 1 518 mq

PNP srl
Diego Nebiolo (impianti)
Massimo Panero (sicurezza)

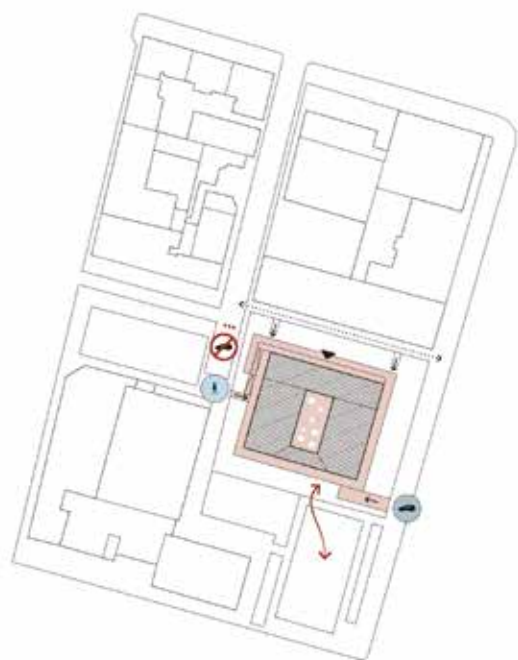
Le quattro maniche ospitano servizi per adulti, area 0/3, area 0/6, atelier.

La circolarità dell'impianto, attorno alla corte, definisce l'unitarietà del complesso, mentre in un sistema perpendicolare, sull'asse longitudinale, si sviluppa la potenziale fruibilità pubblica (agorà, corte interna, atelier) e su quelli trasversali le interazioni tra le diverse età, nell'ottica di continuità pedagogica insita nel Polo.





aree verdi



accessi

- Verde pubblico
- Verde privato Polo infanzia
- Area pavimentata Polo infanzia

Il linguaggio compositivo adottato è in continuità con l'ambiente urbano circostante ed applica criteri progettuali e scelte di materiali coerenti con i canoni della bioedilizia. Il laterizio a vista dialoga con le architetture del contesto, in linea con la ricerca di dialettica tradizione/modernità leitmotiv dell'architettura torinese, in epoca moderna e post moderna.

Le ampie superfici vetrate facilitano un rapporto stretto con gli spazi verdi che circondano l'edificio, in particolare con la corona verde alberata che cinge e protegge il lotto e con gli alberi della corte interna, simbolicamente uno per ciascuna unità pedagogica del polo.



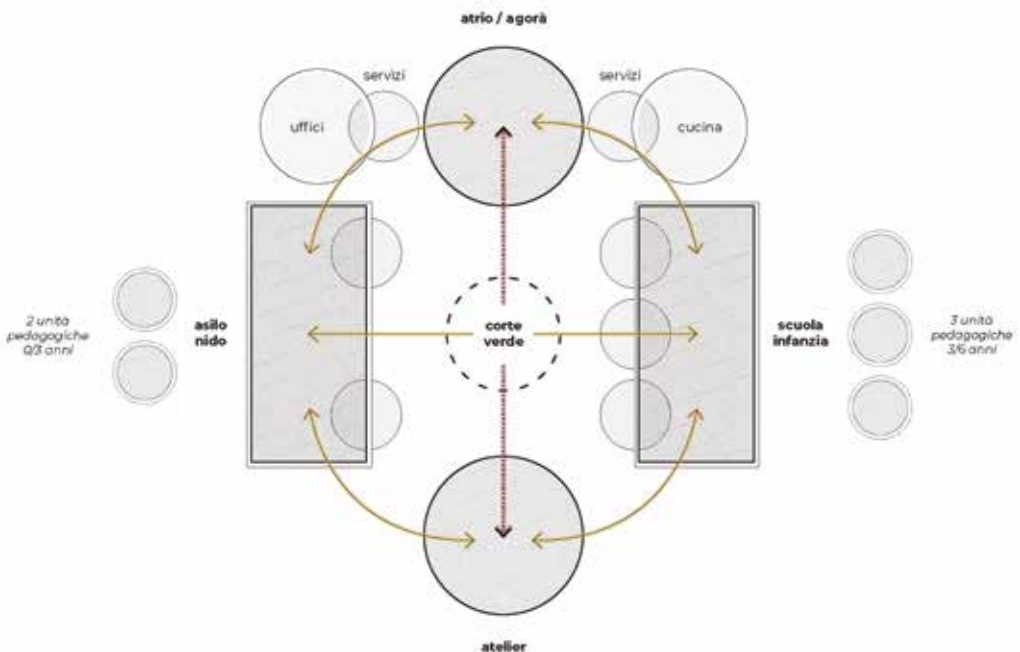
Il cuore pulsante del progetto è, senza dubbio, l'agorà, la cui superficie non rigidamente organizzata ospita, oltre alla funzione di ingresso verso le aree di vera e propria presa in carico dei bambini e delle bambine, lo spazio per gli insegnanti (riunioni, pianificazione, lavoro individuale, in gruppo, relax) e un ampio spazio per le attività libere che, per le dimensioni generose, potrà ospitare anche le attrezzature per le prime esperienze psicomotorie, sportive e ludico motorie della fascia d'età 0/6.

L'adiacenza con la cucina, dotata di finestra interna trasparente, suggerisce la possibilità di allestire lo spazio come laboratorio di manipolazione e sperimentazione con gli alimenti ed includere l'educazione

alimentare al percorso di crescita.

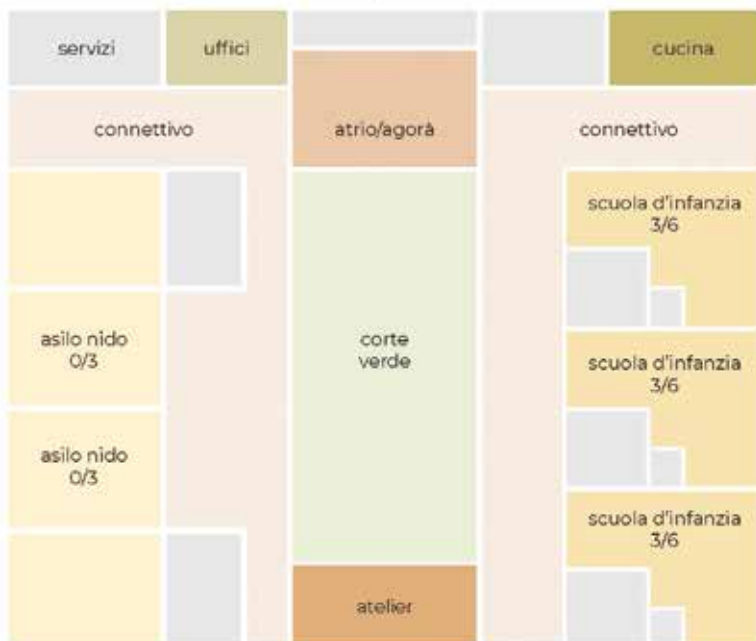
Per la sua caratteristica pubblica, si auspica che in questo spazio flessibile possano trovare posto, in armonia con le funzioni prettamente didattiche, i servizi a sportello di counselling, un angolo riparato per l'allattamento, la biblioteca scolastica, con le collezioni dedicate ai temi della pedagogia, dell'educazione, della puericultura. Un vero e proprio luogo di scambio di esperienze e di facilitazione di rapporti tra famiglie.

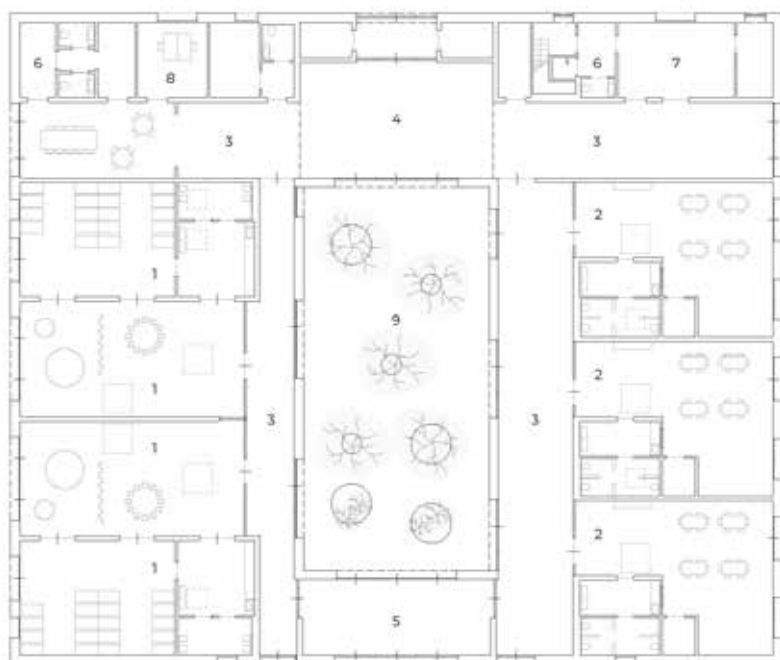
Gli spazi per le bambine e i bambini sono delineati ma versatili, in grado di seguire le attività lungo il percorso di crescita e capaci, per l'architettura che propongono, di stimolarli a viverli in maniera attiva e soggettiva.



Un vero e proprio laboratorio aperto che tutti gli attori del percorso educativo costruiscono e sperimentano insieme ogni giorno, vivendone le potenzialità sia al chiuso che all'aperto: un laboratorio di inclusione nei confronti della comunità e del quartiere in cui è collocato, capace di accogliere le attività che, in orario extrascolastico, integrano l'offerta formativa.

Particolare attenzione sarà da dare agli arredi, curati per garantire in ciascuna area del complesso un'adeguata e diversificata vivibilità degli spazi, con pareti attrezzate e forniture morbide e informali, ma anche leggere e spostabili per riconfigurare l'ambiente a seconda delle attività previste.





Planta piano terra

Scala 1:200



a |

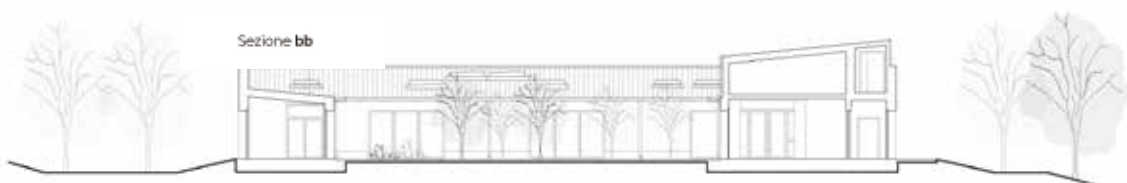
- 1 Unità pedagogiche 0/3
- 2 Unità pedagogiche 3/6
- 3 Connettivo
- 4 Atrio/Agorà
- 5 Atelier
- 6 Servizi
- 7 Cucina
- 8 Uffici
- 9 Corte verde

b

Sezione aa



Sezione bb



VIA VEROLENGO 29

**DISTRETTO SOCIALE**

Nord Est

CIRCOSCRIZIONE

6

QUARTIERE

Borgo Vittoria

AREA DEL LOTTO

3.563 mq

COMPOSIZIONE POLO 063 Unità Pedagogiche > 116 posti
di cui:

2 UP 1/3 anni > 43 posti

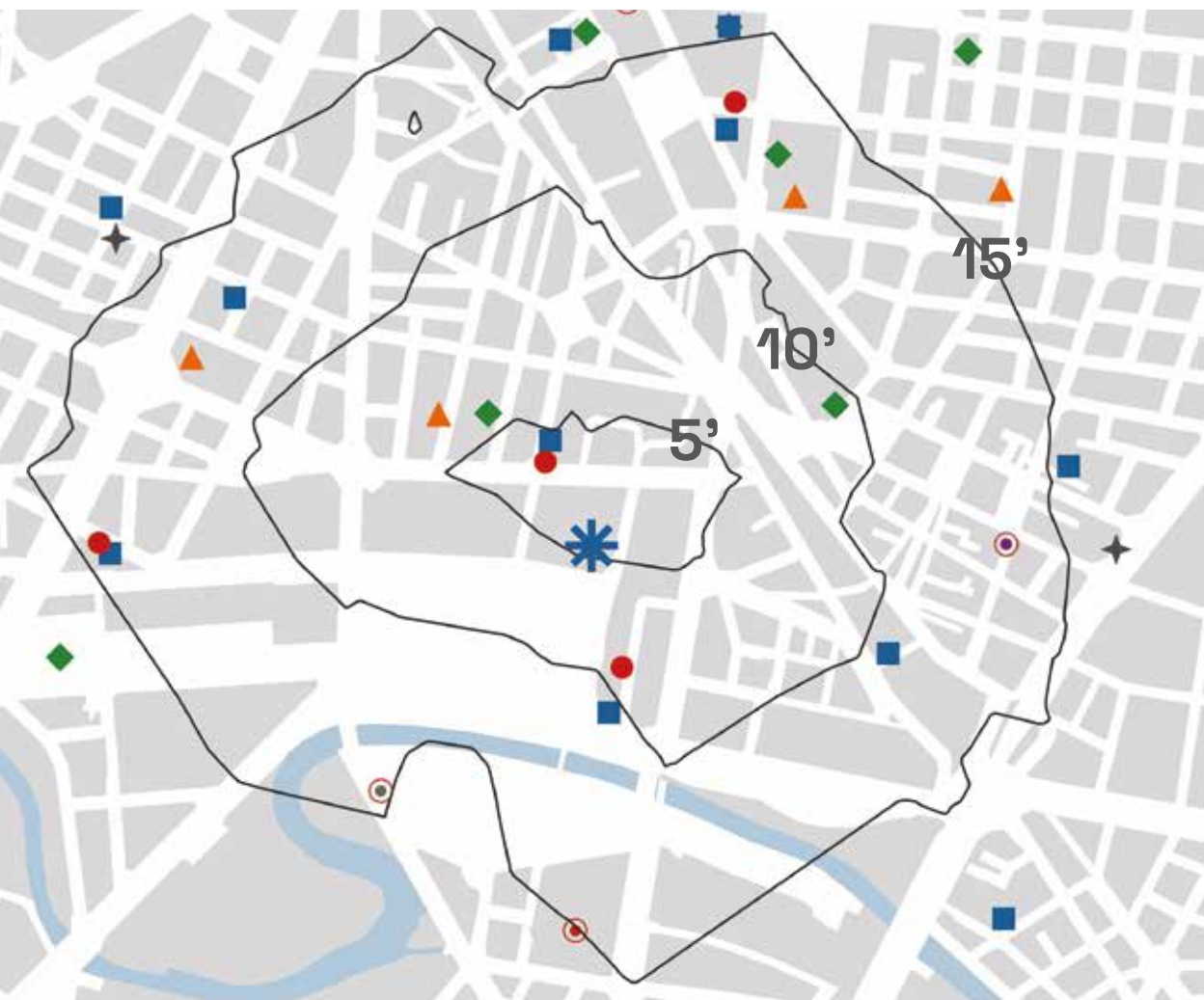
3 UP 3/6 anni > 73 posti



SISTEMA EDUCATIVO E CULTURALE

- * POLO
- NIDI
- SCUOLE INFANZIA
- ◆ SCUOLE PRIMARIE
- ▲ SCUOLE PRIMO GRADO
- ✦ SCUOLE SECONDO GRADO
- ⊙ CINEMA
- ⊙ TEATRI
- ⊙ MUSEI
- ⊙ BIBLIOTECHE

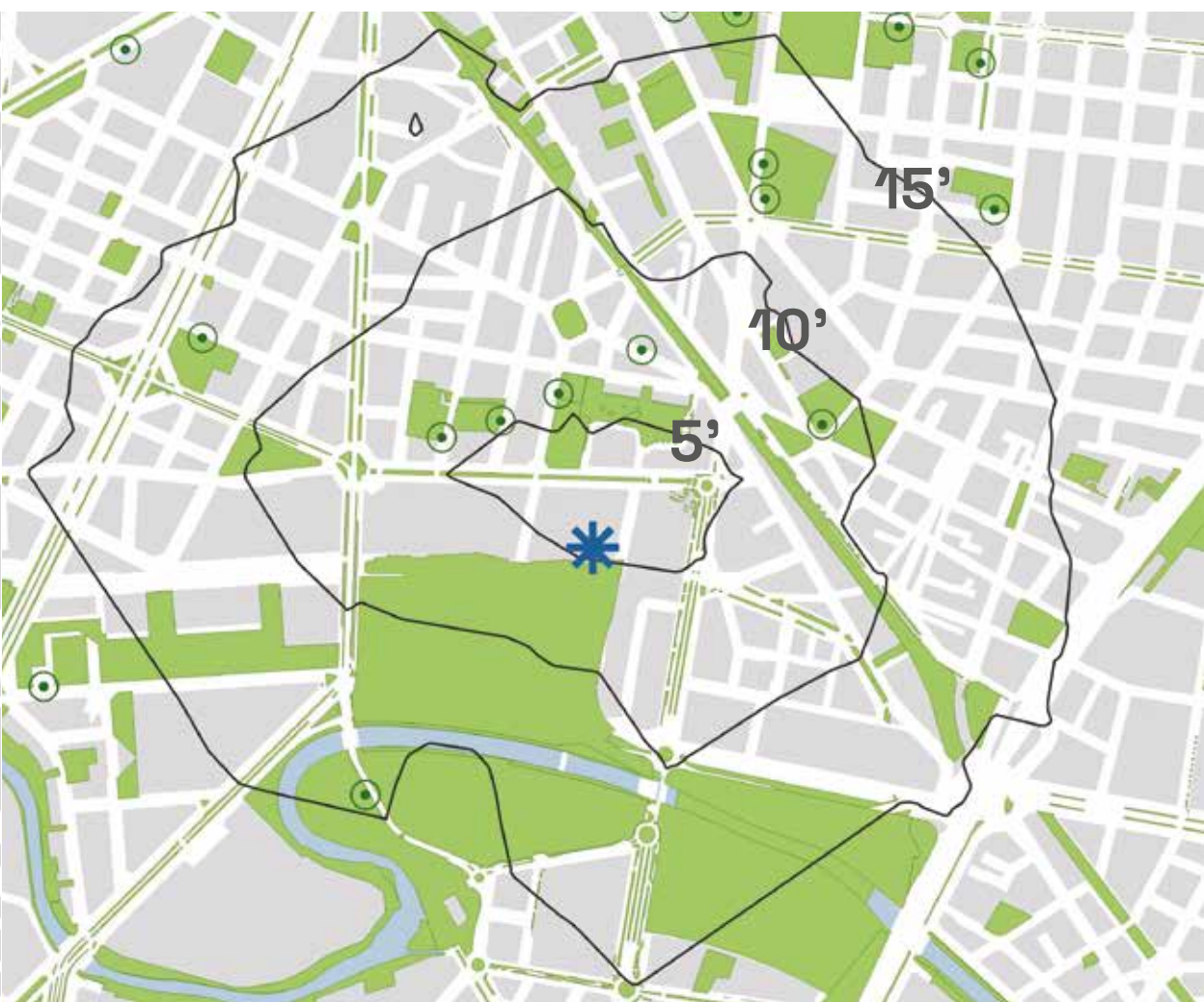
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA VERDE E SPORT

- * POLO
- IMPIANTI SPORTIVI

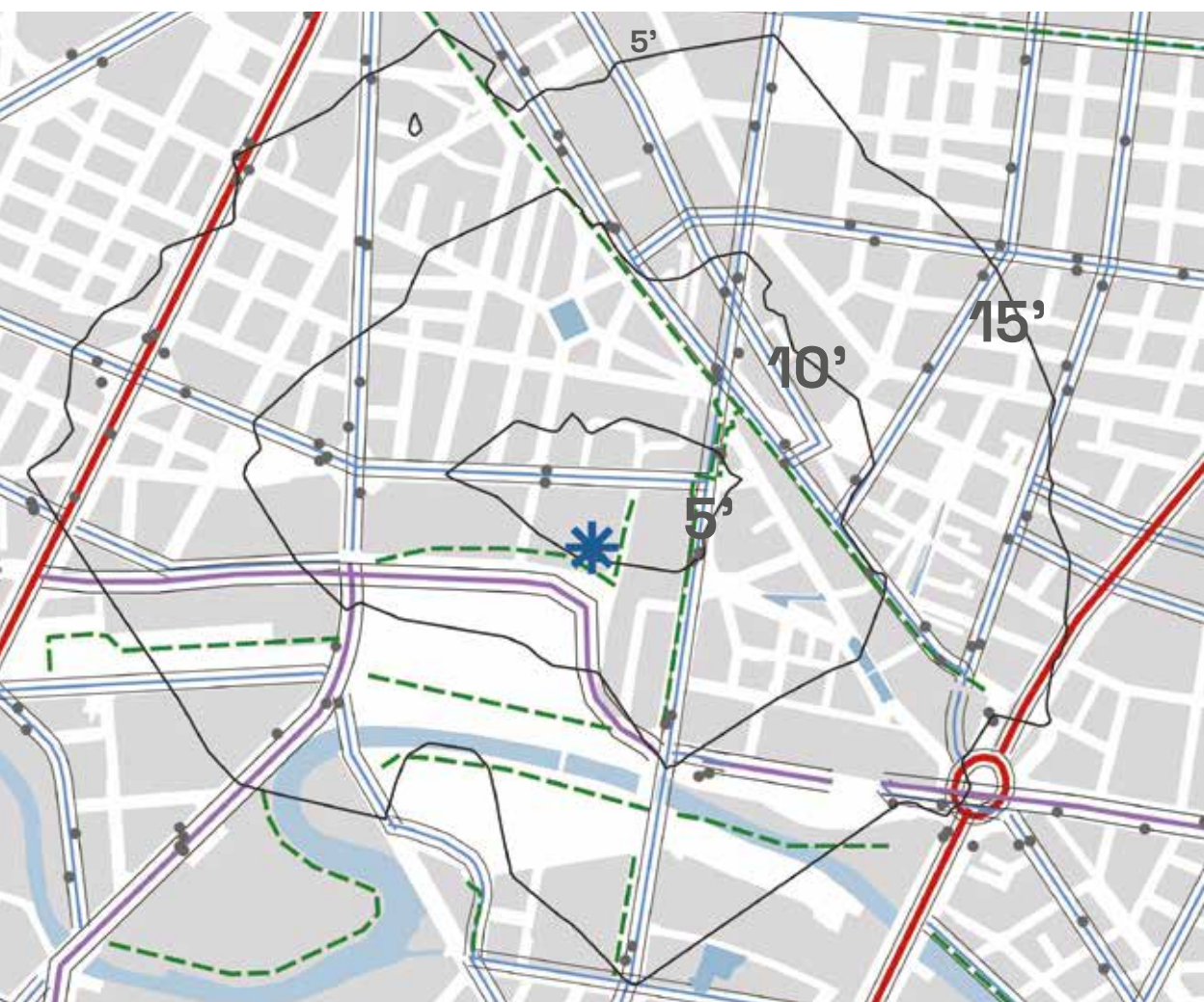
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA MOBILITÀ

- * POLO
- STRADE SCORRIMENTO VELOCE
- STRADE INTERQUARTIERE
- STRADE DI QUARTIERE
- STAZIONI BIKE SHARING
- FERMATA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- FERMATA METRO

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



L'INSERIMENTO URBANO



I TEMI PROGETTUALI

Connessione tra le due strutture educative esistenti (Polo 06 diffuso)

Relazione con il quartiere, tra residenti storici e nuovi abitanti



Collegamenti e permeabilità con il Parco Dora

IL PROGETTO

Il lotto pari a mq. 3563, destinato ad accogliere il complesso scolastico, era occupato da fabbricati industriali dismessi ora demoliti. Il progetto si inserisce, infatti, in una più ampia riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale che coinvolge tutta l'area ex industriale "Spina 3".

L'inserimento in un contesto urbano in rapido sviluppo, come quello di Torino Nord, di un Polo 06 per l'infanzia, è uno dei servizi indispensabili che consentiranno una crescita equilibrata della qualità urbana, con la possibilità per gli abitanti di fruire in orario extra-scolastico di nuovi spazi di relazione attrezzati interni ed esterni a giardino, in un'area particolarmente ricca di verde pubblico in seguito al completamento di Parco Dora.

L'area destinata al nuovo polo è occupata per circa un terzo dall'edificio scolastico e per circa due terzi dall'area verde attrezzata e dall'area di parcheggio.

L'edificio è costituito da un piano fuori terra di forma articolata, e un piano ammezzato longitudinale con funzione di vano tecnico, il cui accesso è garantito da una scala interna indipendente.

L'ingresso alla nuova scuola avviene da Via Verolengo attraverso il giardino. Attraversando una grande bussola si accede all'agorà, un ampio spazio centrale multifunzionale che attraversa longitudinalmente l'edificio e lo divide in due aree funzionali: ad Ovest il nido con 2 Unità Pedagogiche (UP), ad Est la scuola d'infanzia con 3 Unità pedagogiche.

Team di progettazione
FRATERNALI QUATTROCCOLO
architetti
Roberto Fraternali
Ugo Quattroccolo

con
Danilo Iannetti
STUDIO A32
ONLECO s.r.l.
PROECO s.s.
Bruno MARCON
Michele De Ruvo
Giulio Pignatta

Importo lavori
2 668 200 €

Importo progetto
3 322 587,30 €

Superficie coperta 1 186,96 mq
SLP totale 1 407,26 mq, di cui:
piano terra 1 186,96 mq
piano ammezzato 220,30 mq

E' previsto un secondo ingresso nell'estremità Sud, nel caso sia necessario dividere gli ambiti 0/3 e 3/6 per una eventuale e temporanea gestione separata, o, per esempio, come accesso secondario in caso di apertura dell'area gioco bimbi alla comunità, in orario extra scolastico.

In posizione baricentrica rispetto all'edificio si trova l'agorà che, con le sue estensioni laterali, costituisce uno spazio connettivo multiuso destinato in modo flessibile ad attività comuni 0/6.

Questo spazio gode di una buona illuminazione naturale ed è destinato, senza soluzione di continuità, ad aree per accoglienza e scambio informazioni, cambio degli abiti, attività libere di gioco e collettive. Dall'agorà si accede attraverso il connettivo attrezzato con gli armadietti alle tre UP 3/6 al cui interno è previsto uno spazio per le attività ordinate a tavolino dimensionato e attrezzabile anche per la refezione. Ogni UP è dotata di una zona per servizi igienici e lavabi.




UNITÀ PEDAGOGICHE | MQ 560

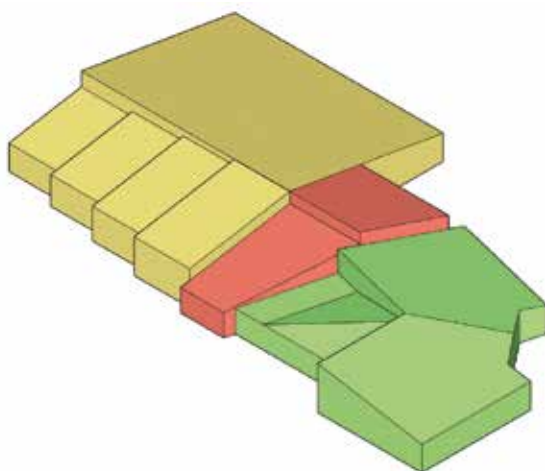
- UNITÀ 3/2 (ATTIVITÀ LIBERE E SPECIALI)
- UNITÀ 3/0 (ATTIVITÀ LIBERE E SPECIALI)
- SERVIZI IGIENICI
- RIPOSO / RELAX / ATTIVITÀ
- LOGGE

SPAZI COLLETTIVI | MQ 456

- HALL ACCOGLIENZA
- AGORA (ATTIVITÀ G/N)
- SPAZI POLIFUNZIONALI (ATTIVITÀ G/N)
- PATIO
- SERVIZI IGIENICI

SERVIZI GENERALI | MQ 200

- DIREZIONE
SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE
SALA DOCENTI
SALA RICEVIMENTO
- SERVIZI PERSONALE
CUCINA
DEPOSITO
- DIVISORI MOBILI



Accanto alle UP sono previsti gli ambienti per le attività libere e speciali, entrambe fruibili anche per il riposo.

Un unico nucleo servizi, posto sul lato Nord, raccoglie i locali destinati alle attività amministrative e agli educatori, la cucina, con dispensa e lavaggio, spogliatoi e servizi igienici distinti per le due scuole e per la cucina.

Le due UP del Nido sono composte ognuna dalla zona soggiorno, riposo, i relativi servizi igienici, con affaccio su un patio protetto e ombreggiato rivolto verso il verde attrezzato.

L'area esterna in prossimità della scuola è organizzata in due aree contigue: la prima accessibile direttamente dal Nido, a partire dal patio comune, l'altra adiacente alla scuola d'infanzia, che si estende verso il Parco della Dora a Sud.

Sono previsti sia spazi aperti sia spazi aperti coperti, in continuità con gli ambienti esterni, da ombreggiare con installazione di apposite pergole frangisole.

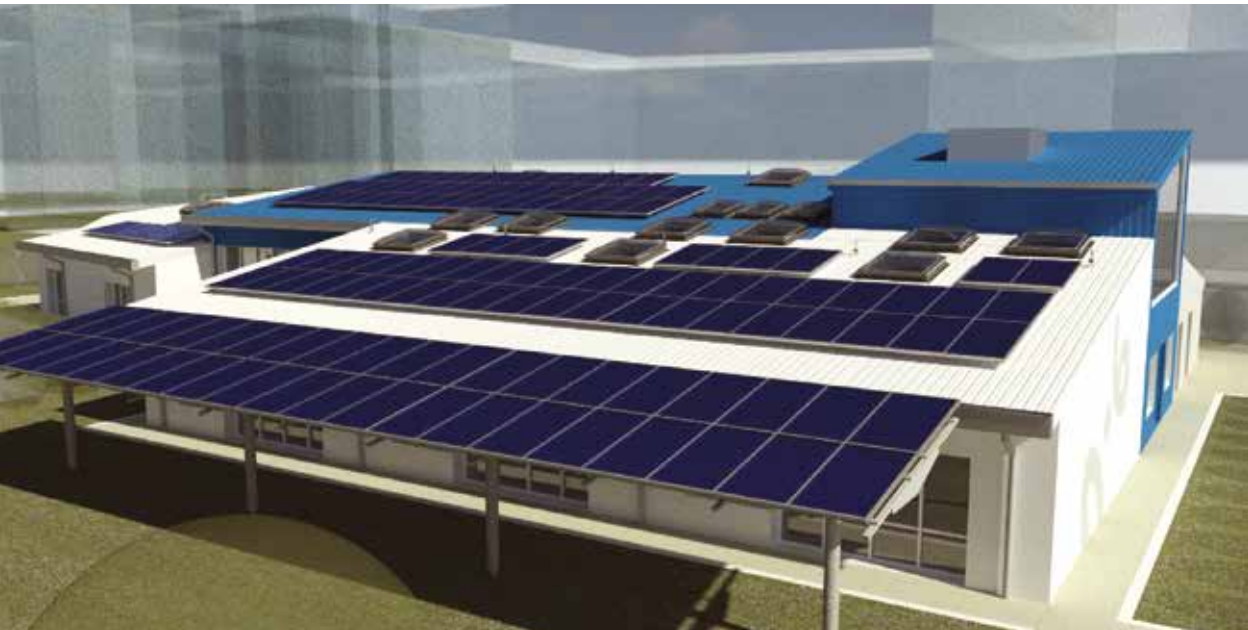
Inoltre, affinché le attività possano svolgersi sia al chiuso che all'aperto, tutti gli ambienti dedicati ai bambini sono in diretta comunicazione con lo spazio esterno.



Il progetto adotta un linguaggio compositivo in continuità con l'ambiente urbano circostante, ed applica criteri progettuali e scelte di materiali coerenti con i canoni della bioedilizia e della sostenibilità energetica e ambientale, così da garantire:

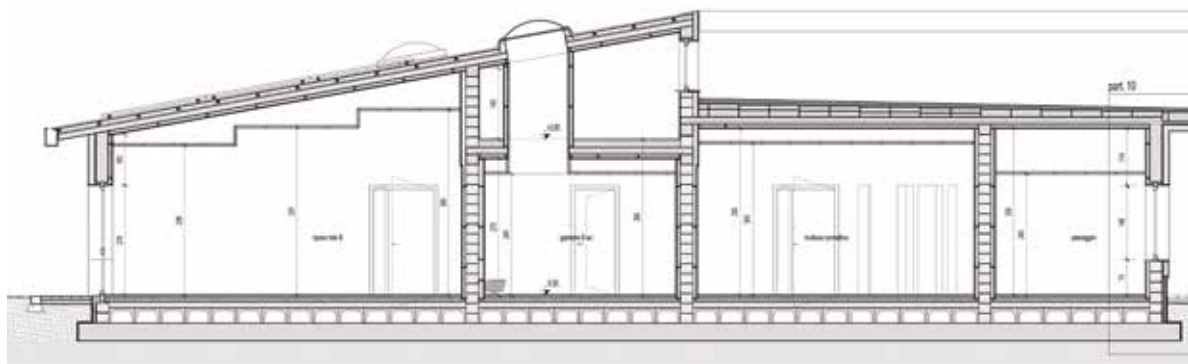
1. il controllo della qualità ambientale del sito, finalizzata all'insediamento dell'edificio nello specifico contesto;
2. la valutazione ed il controllo della qualità dei prodotti, dei materiali e dei sistemi impiantistici impiegati nel processo edilizio finalizzata alla prevenzione dei rischi connessi all'attività del costruire per gli operatori e dell'abitare per l'utenza;
3. il contenimento dell'uso di risorse energetiche non rinnovabili e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti.

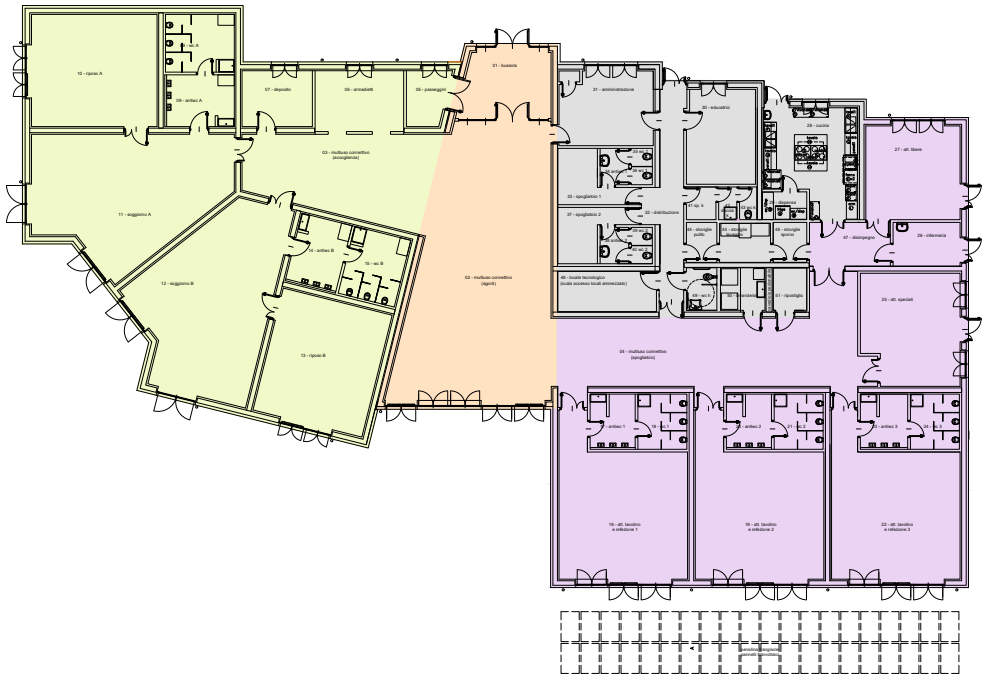
Numerose sono state le modifiche apportate al progetto di fattibilità, generate dal coinvolgimento diretto dei progettisti nel confronto condotto tra il Servizio Edilizia Scolastica e l'Area Educativa della Città di Torino, tramite il suo organo ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile).



Il progetto del nuovo edificio è conforme alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, di prevenzione infortuni, di contenimento dei consumi energetici, di contenimento dell'inquinamento da rumore, di eliminazione delle barriere architettoniche e in materia igienico edilizia, di funzionalità didattica tenuto conto degli odierni orientamenti pedagogici.

L'edificio è stato progettato e verificato secondo criteri che consentono di raggiungere i livelli prestazionali energetici NZEB (Nearly Zero Energy Building), DM 26 giugno 2015 (requisiti DNSH – Scheda 1 – Costruzione Nuovi edifici).





POLI 06: LE RICONVERSIONI

Gli scenari socio-economici che caratterizzano il momento storico attuale evidenziano la necessità di considerare i Poli 06 come possibile risposta ai nuovi bisogni e alla richiesta di servizi diversificati espressa dalle famiglie.

Analizzata la tendenza demografica e della domanda sul territorio è emersa all'interno l'opportunità di ripensare la sostenibilità dei servizi educativi, e in questo senso i Poli 06 potrebbero ottimizzare e armonizzare risorse già presenti con le effettive necessità. Risulta prioritaria la buona disponibilità alla sperimentazione da parte del personale, quale volano dell'effettivo cambiamento che solo una reale adesione dei gruppi di lavoro può rendere possibile.

Dopo una prima selezione su 19 strutture comunali che rispondessero a una serie di criteri condivisi (vedi pag. 46), la scelta di adeguare le strutture esistenti si è orientata su quattro servizi localizzati per lo più nell'area Sud-Est della città.

INDAGINI PRELIMINARI

Come primo passo di analisi delle strutture candidate ad essere convertite in Poli 06 è stato elaborato, anche sulla base di altre esperienze nazionali, un questionario costruito su cinque macro indicatori pensati per raccogliere la percezione soggettiva degli spazi, da affiancare alla oggettiva e misurabile qualità degli stessi, da parte di chi vive quotidianamente gli spazi, responsabili pedagogici e personale educativo.

L'obiettivo principale era di affiancare la contestuale analisi tecnica con quella percettiva al fine di confermare o meno le scelte di intervento, in quel momento in fase assolutamente preliminare. Gli esiti di questo primo approccio sono stati molto utili per confermare le valutazioni tecniche che hanno portato allo sviluppo progettuale delle tre strutture selezionate per la conversione.

Il questionario ha posto l'attenzione sulla percezione degli spazi rispetto a 5 aree tematiche da parte del personale educativo della singola struttura che ne conosce bene pregi e difetti: **Ambiente, Spazi Educativi, Servizi Generali, Arredi e Giochi, Territorio e Comunità**

Non è un questionario di valutazione della qualità dello spazio.

Il criterio di valutazione è espresso in una scala progressiva da 0 a 4 dove:

0 = Non giudicabile

1 = Insufficiente

2 = Sufficiente

3 = Buono

4 = Ottimo

VIA
PASQUALE PAOLI
75

VIA
PAOLO BRACCINI
75

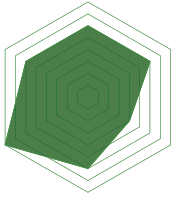
VIA
GIOVANNI ROVEDA
35/1

VIA
ADA NEGRI
8

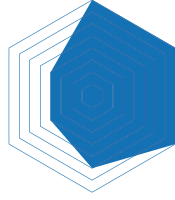
AMBIENTE



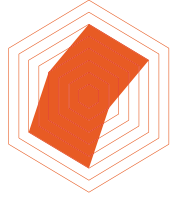
VIA PAOLI



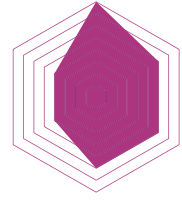
VIA BRACCINI



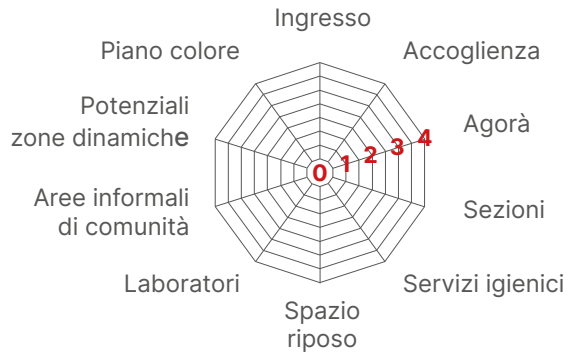
VIA ROVEDA



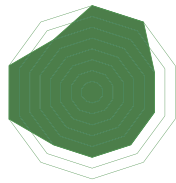
VIA NEGRI



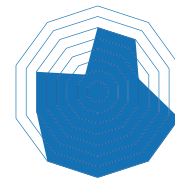
SPAZI EDUCATIVI



VIA PAOLI



VIA BRACCINI

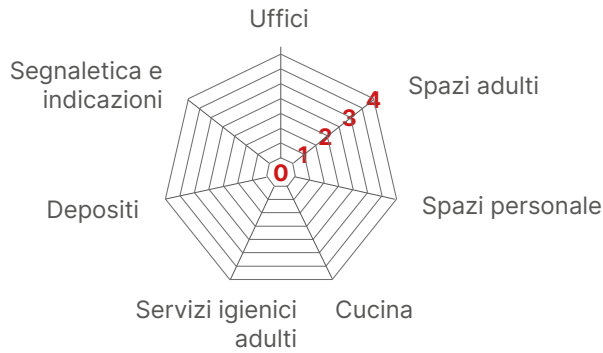
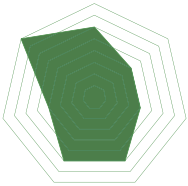
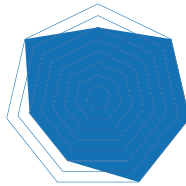
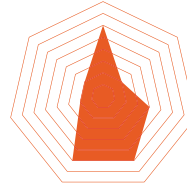
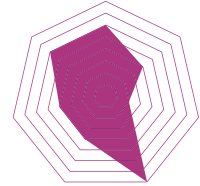


VIA ROVEDA

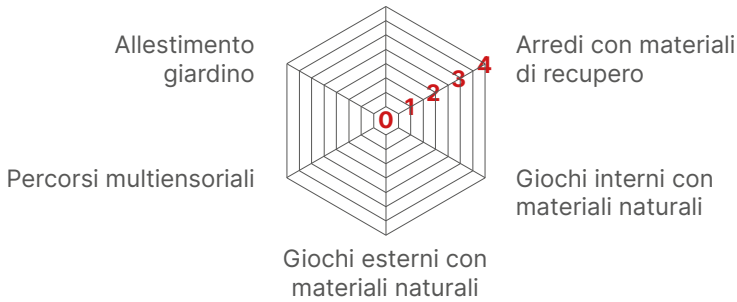
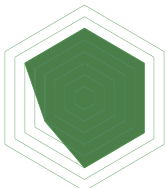
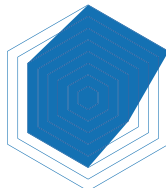
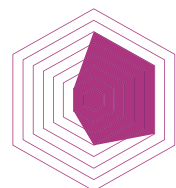


VIA NEGRI



SERVIZI GENERALI**VIA PAOLI****VIA BRACCINI****VIA ROVEDA****VIA NEGRI****ARREDI E GIOCHI**

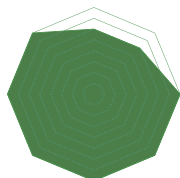
Arredi con materiali naturali

**VIA PAOLI****VIA BRACCINI****VIA ROVEDA****VIA NEGRI**

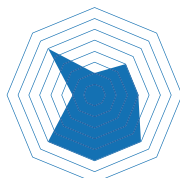
TERRITORIO E COMUNITÀ



VIA PAOLI



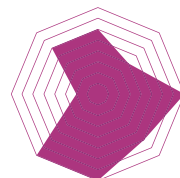
VIA BRACCINI



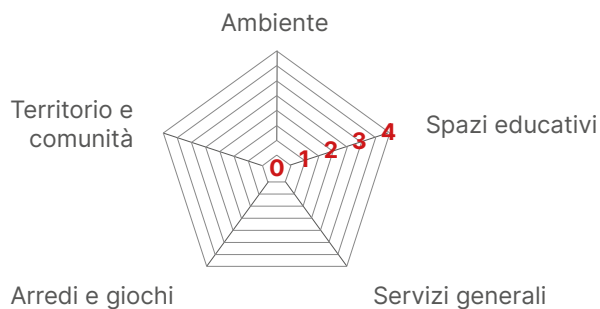
VIA ROVEDA



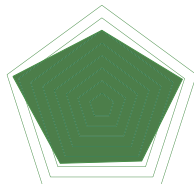
VIA NEGRI



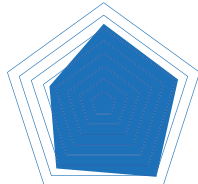
VALUTAZIONE COMPESSIVA



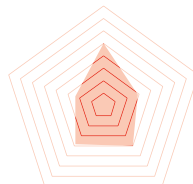
VIA PAOLI



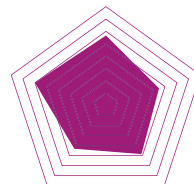
VIA BRACCINI



VIA ROVEDA



VIA NEGRI



VIA PASQUALE PAOLI 75

DISTRETTO SOCIALE

Sud Est

CIRCOSCRIZIONE

8

QUARTIERE

Mercati Generali

UNITÀ PEDAGOGICA TERRITORIALE

U.P.A (sede)

CIRCOLO DIDATTICO

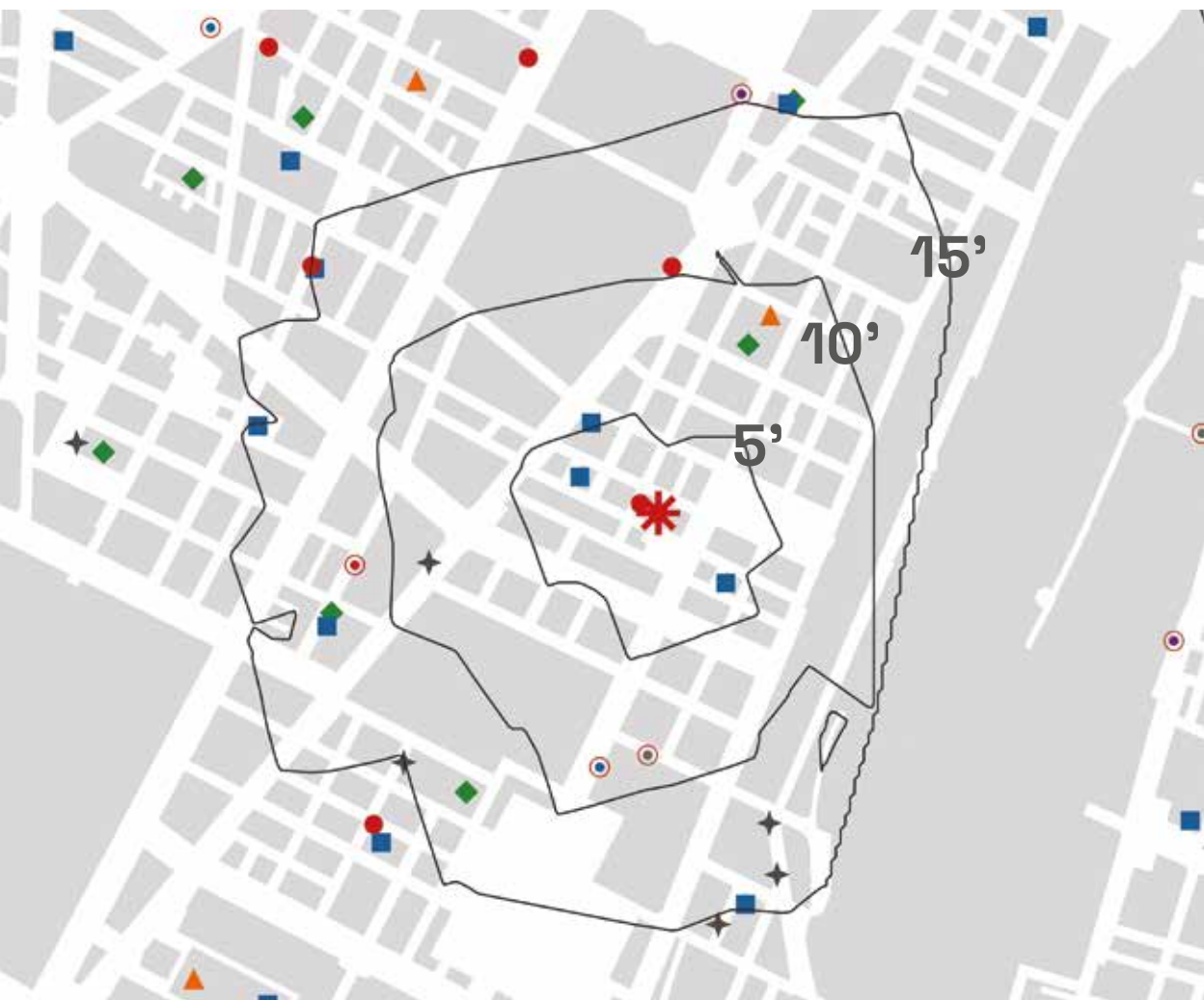
34 (sede)



SISTEMA EDUCATIVO E CULTURALE

- * POLO
- NIDI
- SCUOLE INFANZIA
- ◆ SCUOLE PRIMARIE
- ▲ SCUOLE PRIMO GRADO
- ✦ SCUOLE SECONDO GRADO
- ⊙ CINEMA
- ⊙ TEATRI
- ⊙ MUSEI
- ⊙ BIBLIOTECHE

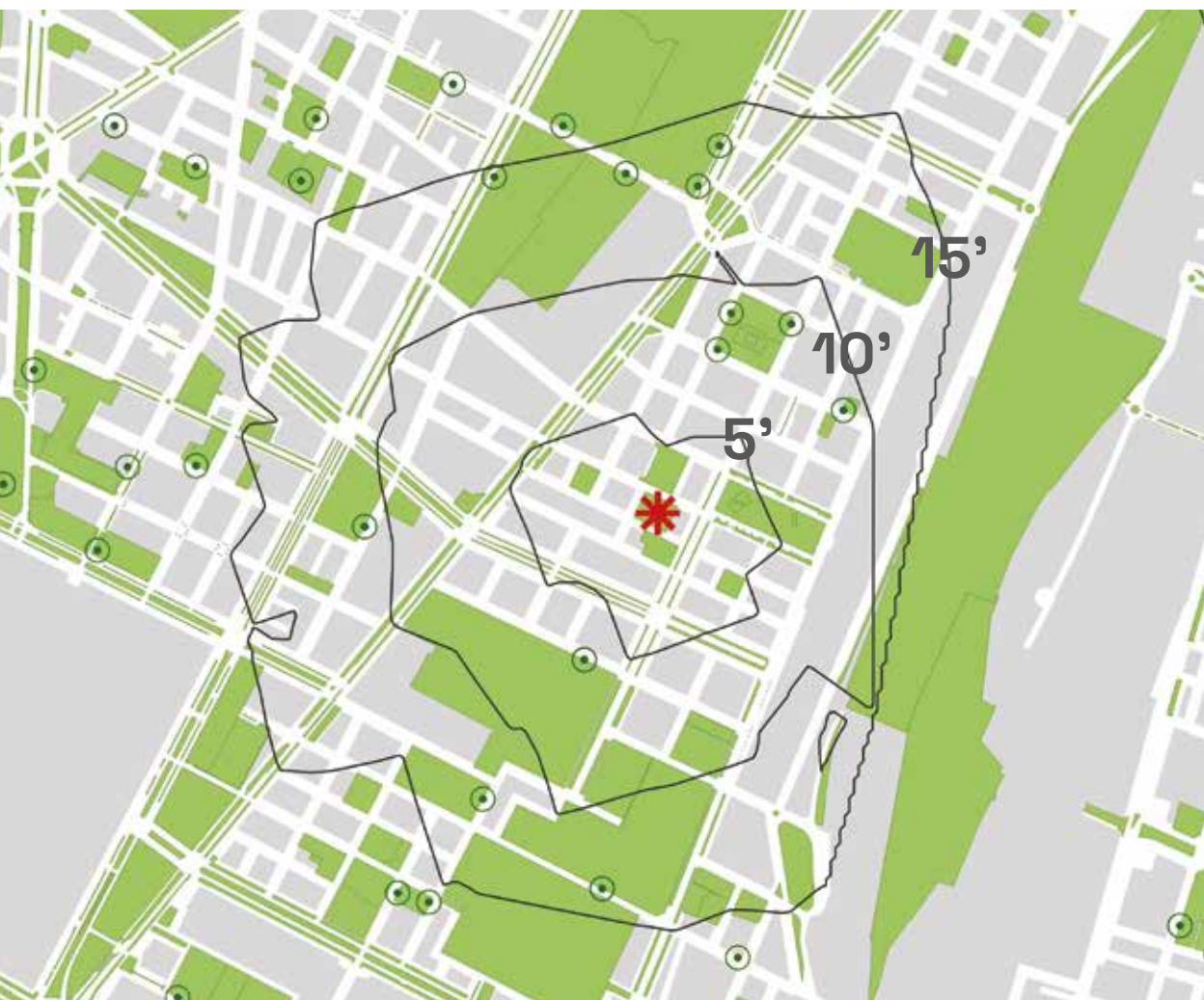
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA VERDE E SPORT

- * POLO
- IMPIANTI SPORTIVI

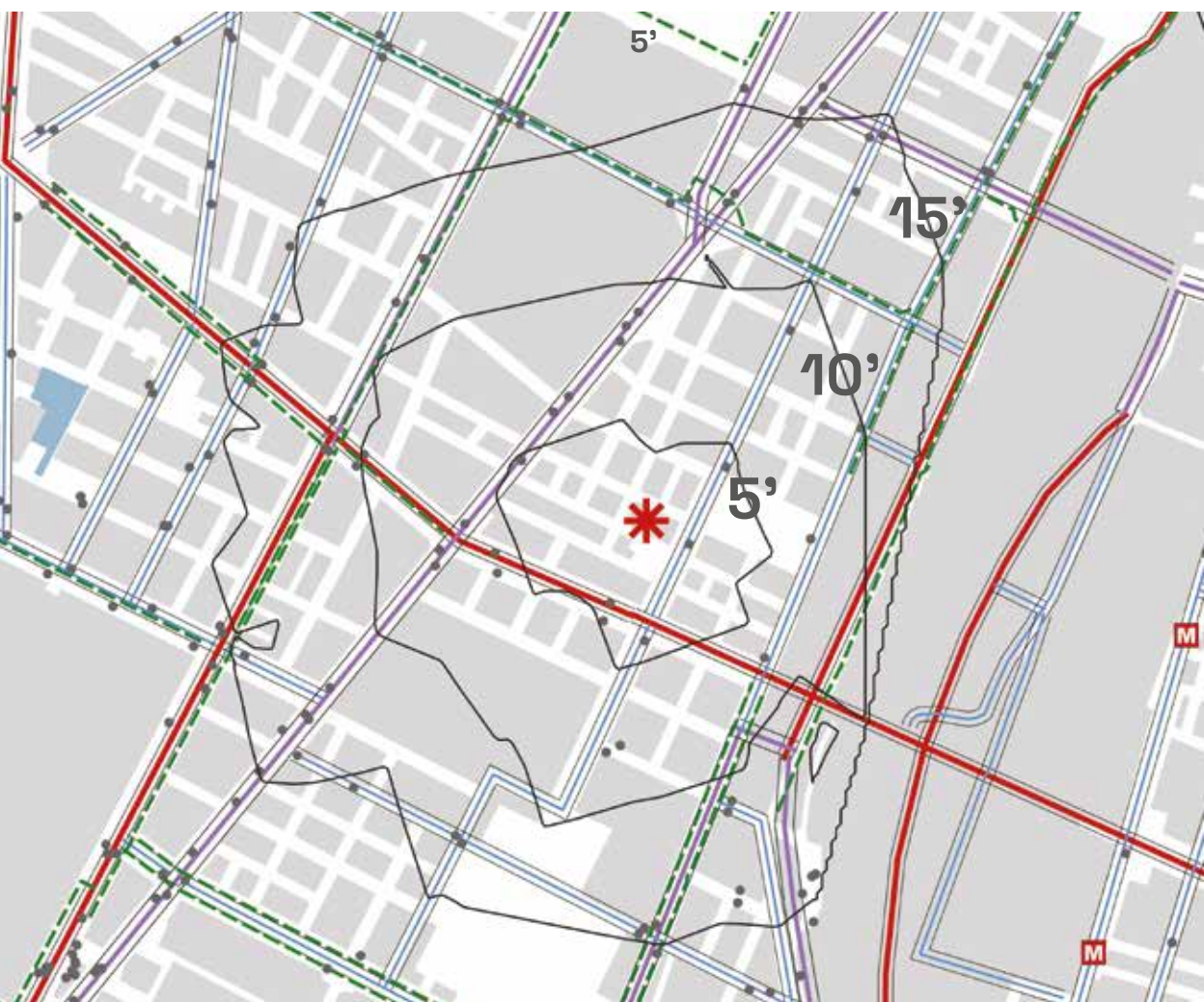
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA MOBILITÀ

- * POLO
- STRADE SCORRIMENTO VELOCE
- STRADE INTERQUARTIERE
- STRADE DI QUARTIERE
- STAZIONI BIKE SHARING
- FERMATA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- FERMATA METRO

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



STATO DI FATTO**COMPOSIZIONE SERVIZIO
ATTUALE**

6 Sezioni > 144 posti

di cui:

2 sezioni 1/3 > 44 posti

4 sezioni 3/6 > 100 posti

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA

A quadrifoglio, un piano fuori terra

SUPERFICIE LOTTO

mq 4.900

SUPERFICIE UTILIZZABILE

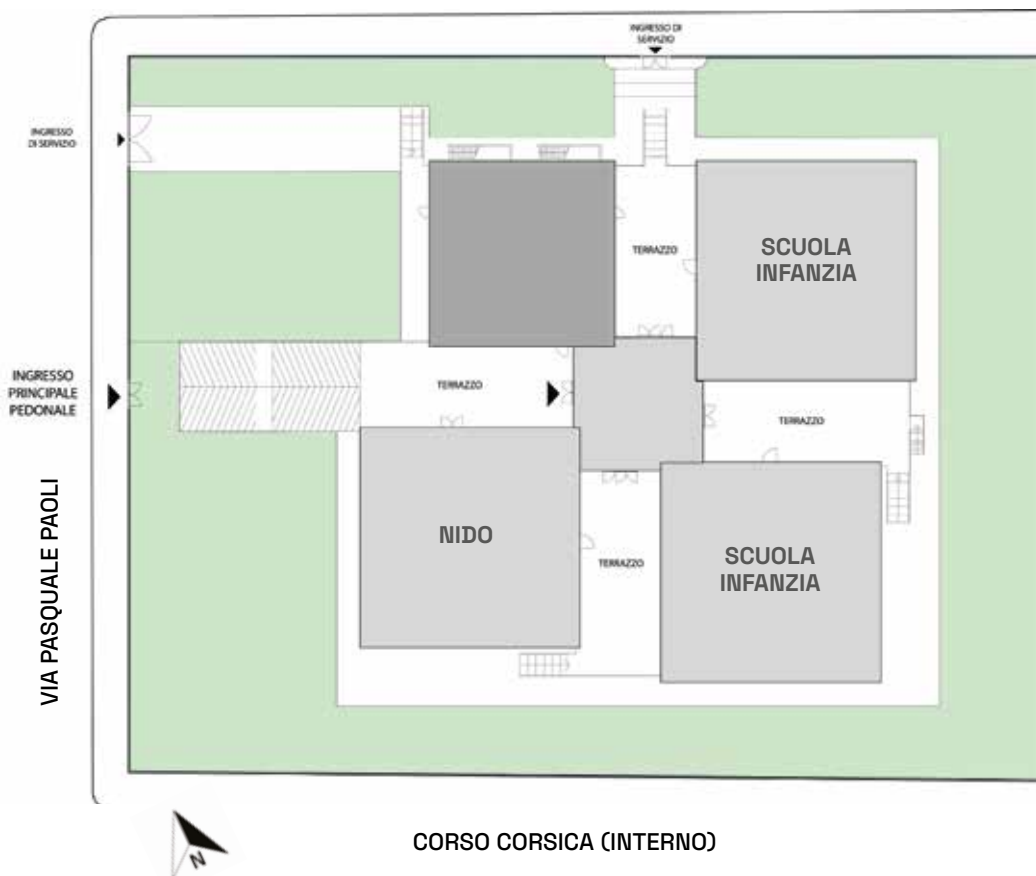
mq 1.350 PT

SUPERFICIE LIBERA

mq 3.550



VIA ASUNCION



STATO DI FATTO | DISTRIBUZIONE SPAZI E FUNZIONI



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PROGETTO DI RICONVERSIONE

COMPOSIZIONE POLO 06

6 Unità Pedagogiche > 144 posti
di cui:

2 UP 1/3 > 44 posti

4 UP 3/6 > 100 posti

DIFFERENZA NUMERICA RISPETTO AL SERVIZIO ATTUALE

Nessuna

Il progetto di riconversione di via P. Paoli prevede una semplice riorganizzazione degli spazi, facilitata anche dalla tipologia di struttura a quattro padiglioni che si presta particolarmente bene ad una riconversione in Polo 06.

Nel padiglione a Sud-Ovest dedicato alle unità pedagogiche 0/3 è prevista

una divisione per creare lo spazio nanna.

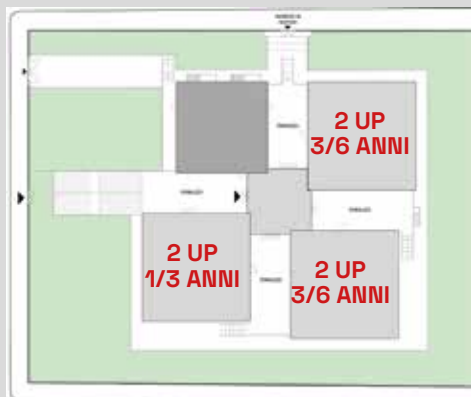
Il laboratorio di musica viene riposizionato per essere svincolato dal blocco uffici e avere accesso diretto dall'esterno per un possibile uso in orario extra scolastico.

Analogamente anche il salone del padiglione a Sud-Est viene reso accessibile anche da un ingresso diretto dal terrazzo, come servizio aperto al territorio.

In una logica di interventi a medio termine sono state anche valutate soluzioni per la copertura dei terrazzi tra i padiglioni - che potrebbe essere replicata nelle altre strutture gemelle-, e per l'area esterna così da renderla più funzionale per usi ludici, educativi e di socializzazione.



STATO DI FATTO

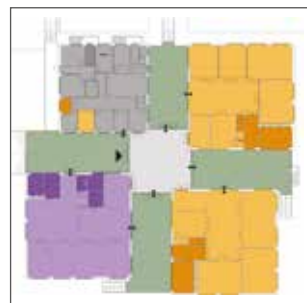


RICONVERSIONE

RICONVERSIONE | DISTRIBUZIONE SPAZI E FUNZIONI



STATO DI FATTO



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI
- SPAZI APERTI AL TERRITORIO

PROGETTO PEDAGOGICO E DI GESTIONE

Ciò che contraddistingue il **Polo Alice** è l'offerta di un percorso educativo unitario dagli 11 mesi ai 5 anni.

Dal 1970, anno di apertura del plesso, si è creata una comunità inclusiva, consolidando una cultura educativa basata sul concetto di integrazione, cercando di offrire interventi didattici differenziati e individualizzati a partire dalle storie e memorie uniche ed irripetibili di ogni bimbo, collegando così il quotidiano e l'informale alle attività strutturate.

Il nuovo Polo di Via P. Paoli 75 si propone quale naturale prosecuzione di questo percorso, aprendosi al territorio e ponendosi quale punto di riferimento educativo per terzo settore, famiglie, singole persone interessate ad offrire la propria

disponibilità a collaborare al progetto. Il progetto stesso sta così nascendo dalla cooperazione con varie realtà che hanno contribuito sin dalla fase di ideazione, seguendo le linee guida nazionali, a precisarne gli aspetti teorici ed operativi.

Occorre creare un ritmo comune, un filo rosso, un tempo disteso, capace di educare minori e adulti al piacere della condivisione e della solidarietà e che, contemporaneamente, sappia aprirsi all'innovazione e alla modernità.

Il Polo Alice intende perciò seguire il passaggio tra il dentro e il fuori, tra l'esperienza familiare e quella sociale, creando una condivisione educativa, che si fortifica con il tempo, il dialogo e l'ascolto reciproco.



Il percorso di progettazione si è orientato verso tre direttrici principali.

La prima ha riguardato il personale della struttura. Si è iniziato a ridisegnare gli spazi e la logistica interna e, parallelamente, a condividere le linee d'intervento pedagogico tra insegnanti, educatori, personale amministrativo, di assistenza e di sostegno.

La seconda si è rivolta a bimbi e famiglie. Si è trattato di presentare la bozza di progetto e di raccogliere pareri, consigli e disponibilità delle famiglie e di preparare i bimbi al cambiamento, interpretando bisogni e prospettive secondo il loro punto di vista.

La terza direzione è quella rivolta al territorio, nella ricerca di collaborazioni con gli Enti del terzo

settore, ma anche con i negozianti e gli artigiani della zona.

Attualmente tutte e tre le direzioni sono state esplorate ed è iniziato un gravoso lavoro di cucitura tra di esse, in modo da costituire un disegno unitario e non una serie di opportunità tra di loro non comunicanti.

Senza nascondersi le difficoltà attuali e future e le naturali resistenze al cambiamento, il percorso iniziato sembra comunque foriero di sviluppi positivi. Anche in considerazione del periodo incerto attuale (esiti della pandemia, guerre, incertezze organizzative...) sembra opportuno dare alle persone il tempo necessario per riflettere e sedimentare i cambiamenti.



VIA PAOLO BRACCINI 75

**DISTRETTO SOCIALE**

Sud Ovest

CIRCOSCRIZIONE

3

QUARTIERE

San Paolo

**UNITÀ PEDAGOGICA
TERRITORIALE**

U.P.C (sede)

CIRCOLO DIDATTICO

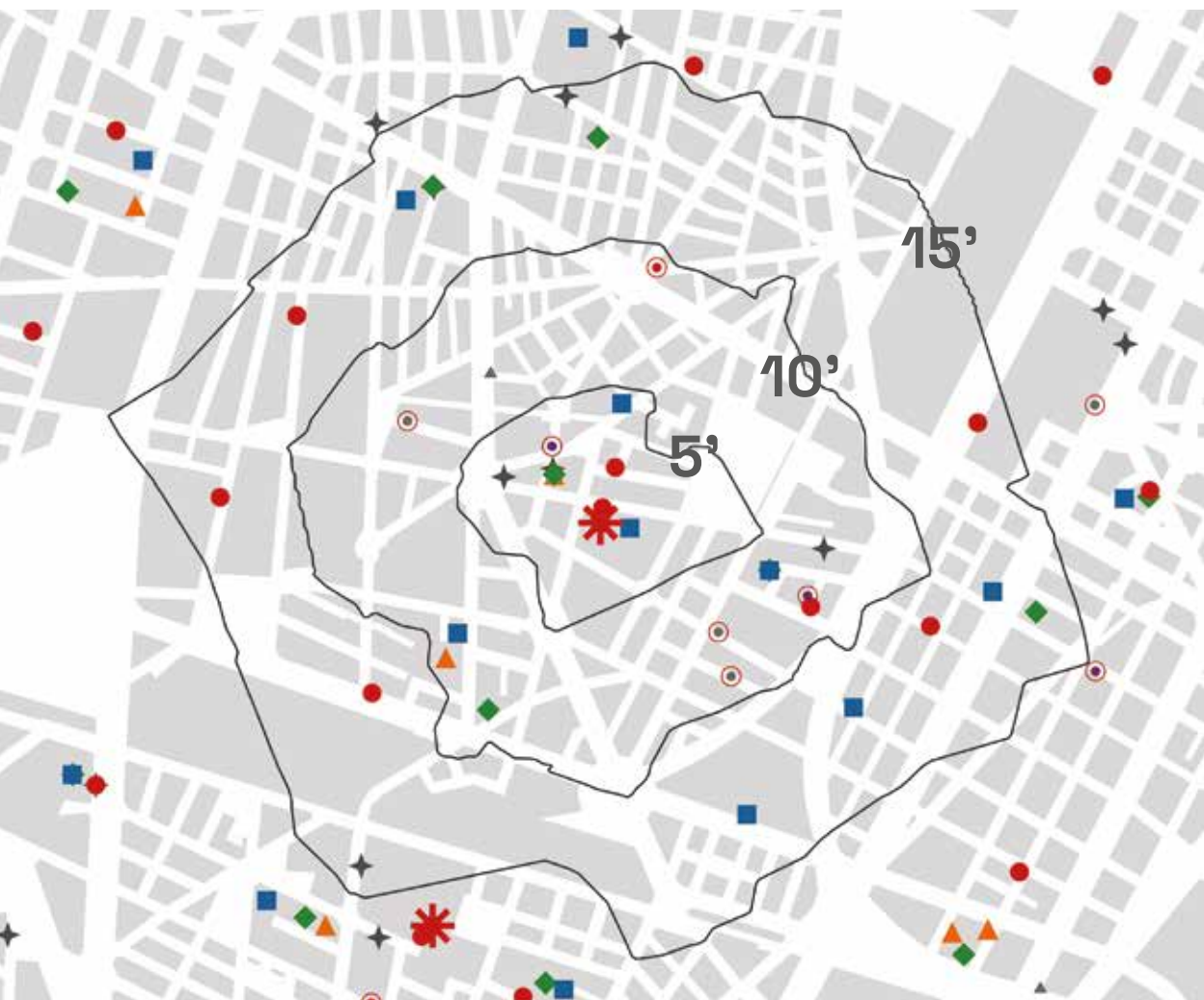
8 (sede)



SISTEMA EDUCATIVO E CULTURALE

- * POLO
- NIDI
- SCUOLE INFANZIA
- ◆ SCUOLE PRIMARIE
- ▲ SCUOLE PRIMO GRADO
- ✦ SCUOLE SECONDO GRADO
- ⊙ CINEMA
- ⊙ TEATRI
- ⊙ MUSEI
- ⊙ BIBLIOTECHE

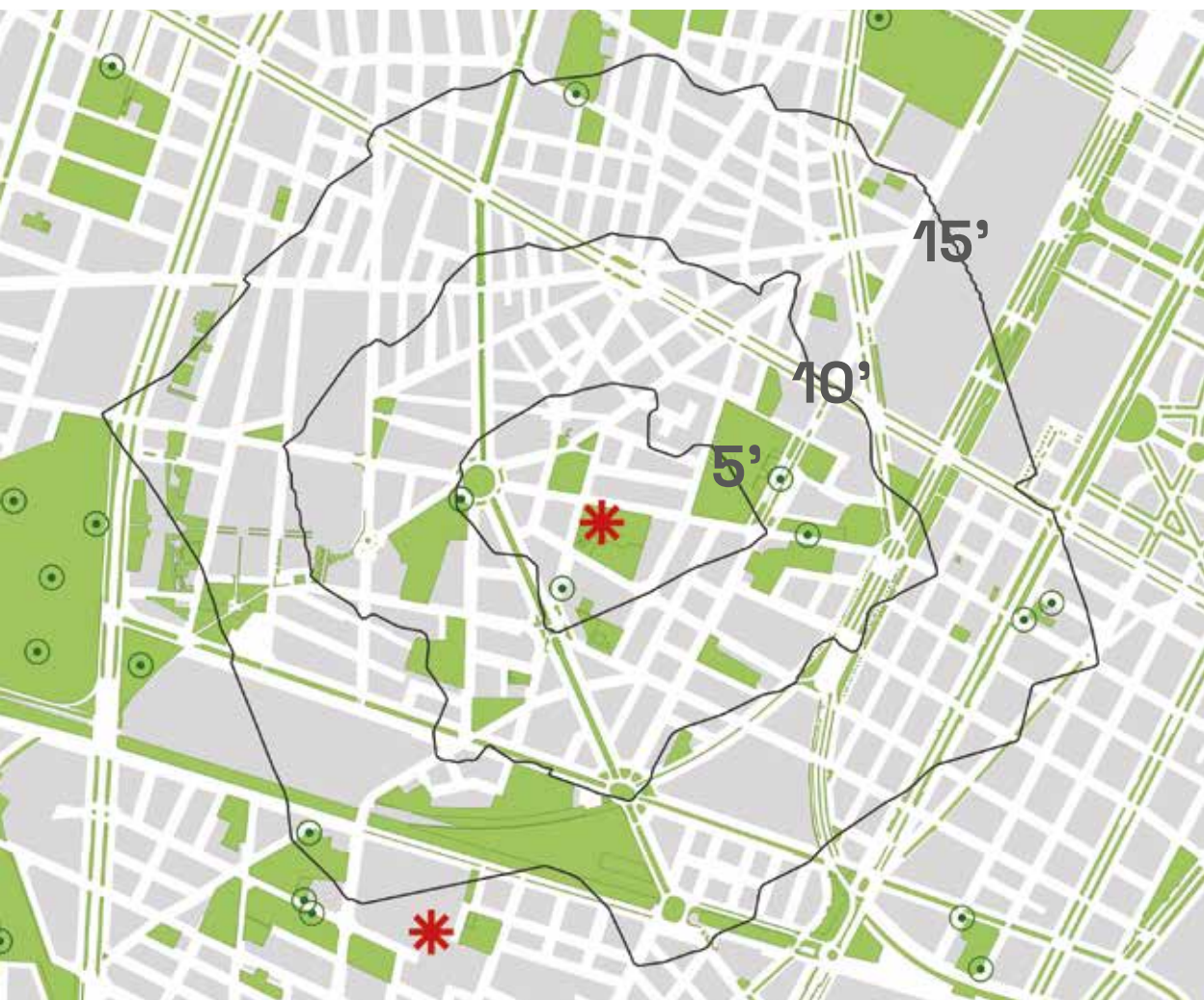
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA VERDE E SPORT

- * POLO
- IMPIANTI SPORTIVI

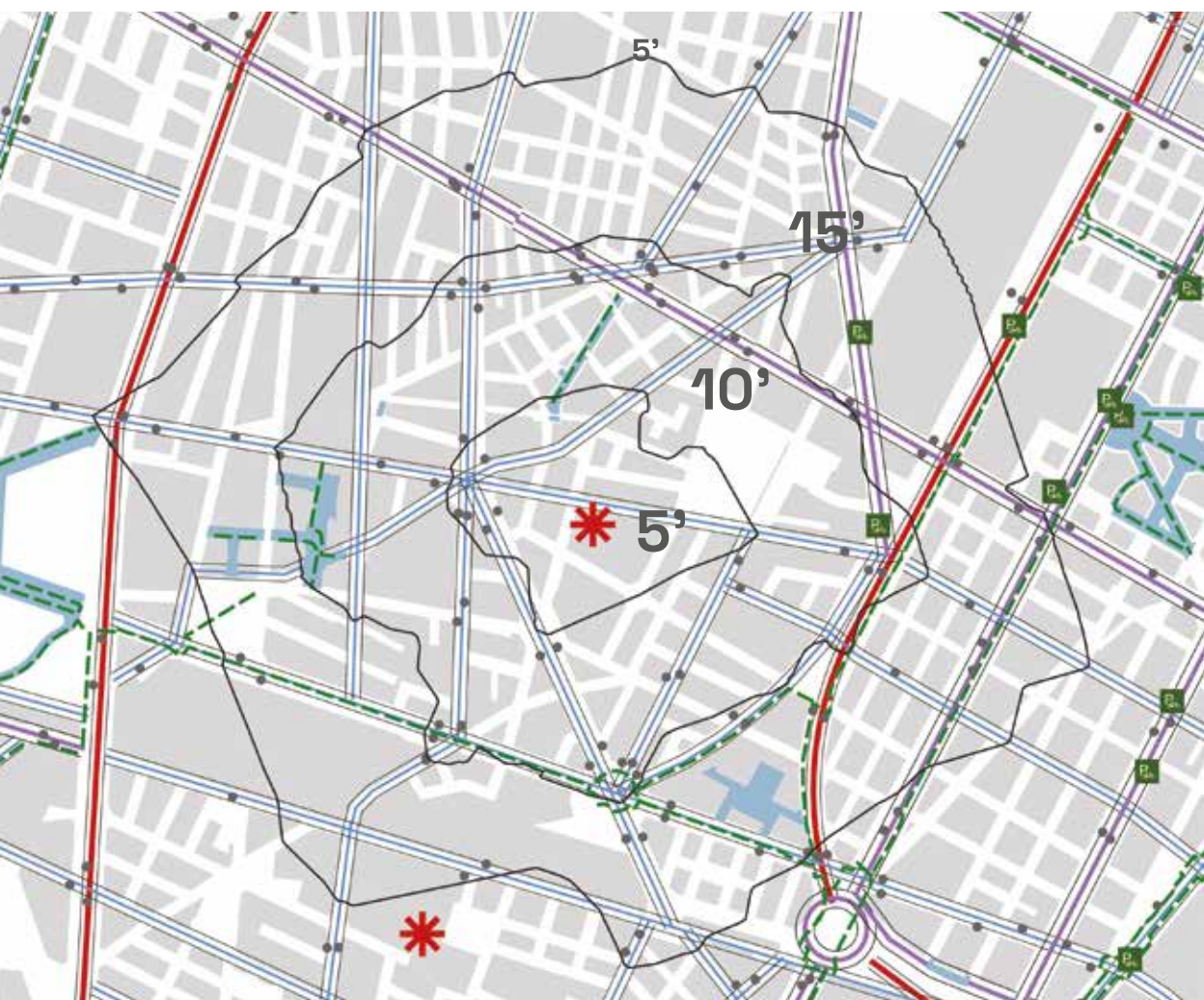
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA MOBILITÀ

- * POLO
- STRADE SCORRIMENTO VELOCE
- STRADE INTERQUARTIERE
- STRADE DI QUARTIERE
- STAZIONI BIKE SHARING
- FERMATA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- FERMATA METRO

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



STATO DI FATTO

**COMPOSIZIONE SERVIZIO
ATTUALE**

11 Sezioni > 251 Posti
di cui:

2 sezioni 0/1 > 30 posti

4 sezioni 1/3 > 96 posti

5 sezioni 3/6 > 125 posti

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA

Sviluppo orizzontale con due corpi laterali; edificio articolato su due piani fuori terra e uno seminterrato

SUPERFICIE LOTTO

mq 5.700

SUPERFICIE UTILIZZABILE

mq 1.560 PT

mq 1.560 1P

mq 476 P INT (solo laboratori)

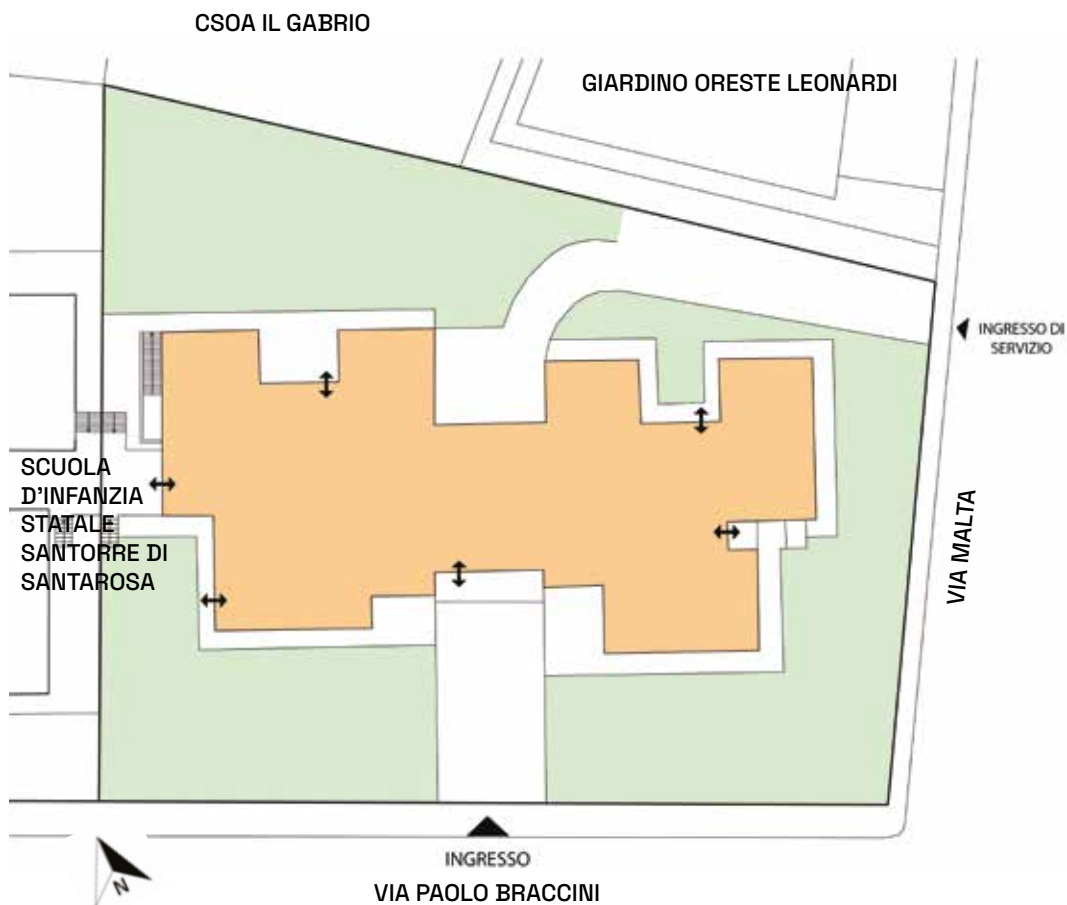
totale mq 3.740

SUPERFICIE LIBERA

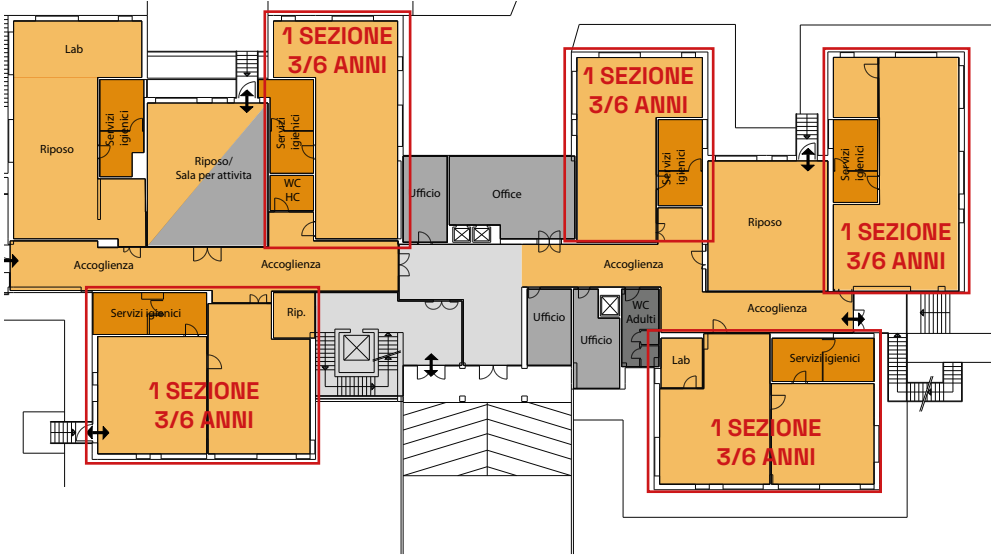
mq 3.704



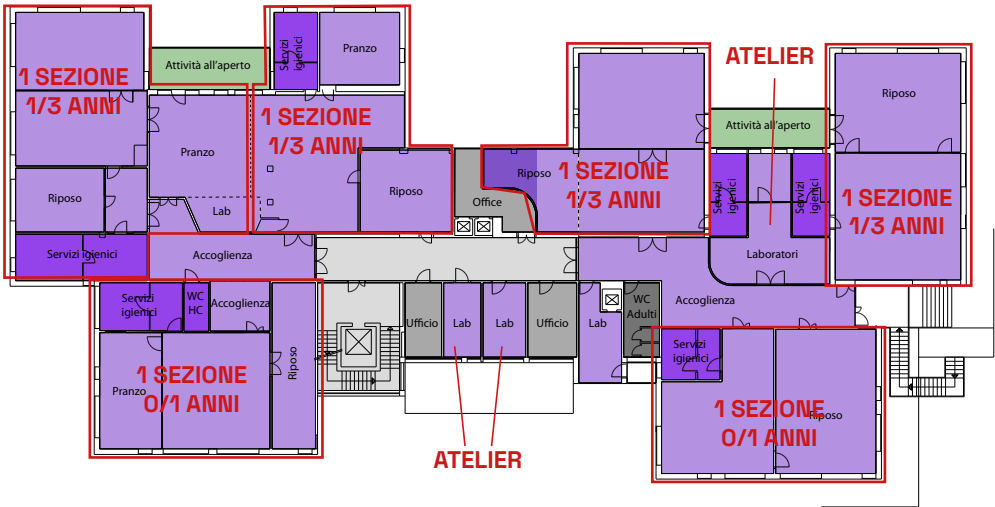
STATO DI FATTO | PLANIMETRIA GENERALE



PIANO TERRA



PRIMO PIANO



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PIANO SEMINTERRATO



PROGETTO DI RICONVERSIONE

Al piano terra POLO 06 COMPOSIZIONE

6 Unità Pedagogiche > 138 posti

di cui:

1 UP 0/1 anni > 15 posti

2 UP 1/3 anni > 48 posti

3 UP 3/6 anni > 75 posti

AL primo piano NIDO E INFANZIA COMPOSIZIONE

5 Sezioni > 113 posti

di cui:

1 Sezione 0/1 anni > 15 posti

2 Sezioni 1/3 anni > 48 posti

2 Sezioni 3/6 anni > 50 posti

DIFFERENZA NUMERICA RISPETTO AL SERVIZIO ATTUALE

Nessuna



STATO DI FATTO



RICONVERSIONE

NIDO E
INFANZIA

POLO 06

Il progetto di riconversione della struttura di Via P. Braccini è stato particolarmente complesso per le dimensioni e la tipologia edilizia a tre livelli, e per la richiesta di mantenere la stessa capienza del servizio.

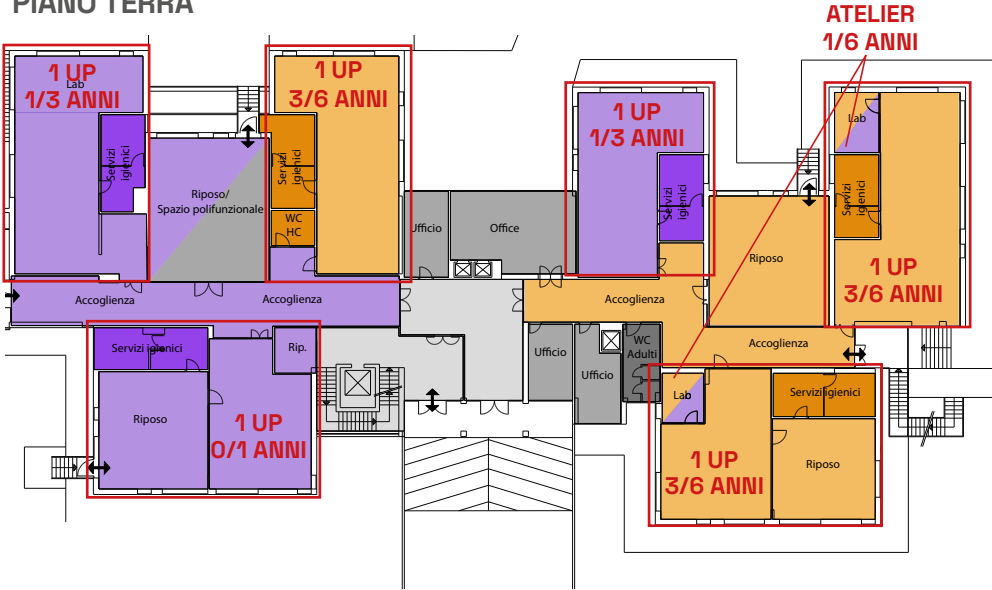
La soluzione è stata quella di realizzare il Polo 06 al solo piano terra mantenendo al primo piano l'offerta tradizionale nido-infanzia, così da garantire la continuità educativa prevista dai Poli, mantenendo la capienza complessiva della struttura.

Il progetto prevede una totale riorganizzazione con lo spostamento di 3 sezioni del nido dal piano primo a piano terra, e lo spostamento di 2 sezioni di infanzia da piano terra al primo piano.

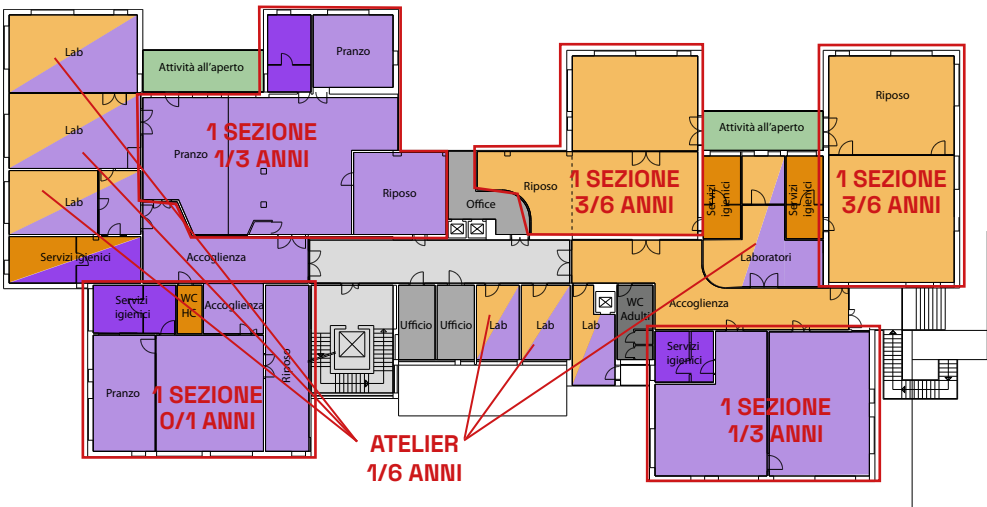
Dal punto di vista strutturale l'intervento ha comportato il solo adeguamento dei servizi igienici, e tutti i laboratori sono adattati per un utilizzo trasversale dei bambini di età compresa tra 1 e 6 anni.

Nel medio termine si auspica la completa riorganizzazione della vasta area esterna potenziando l'attuale strutturazione in quadranti tematici, così come una maggiore integrazione, funzionale e strutturale, con l'adiacente complesso di scuole per l'infanzia statale.

PIANO TERRA

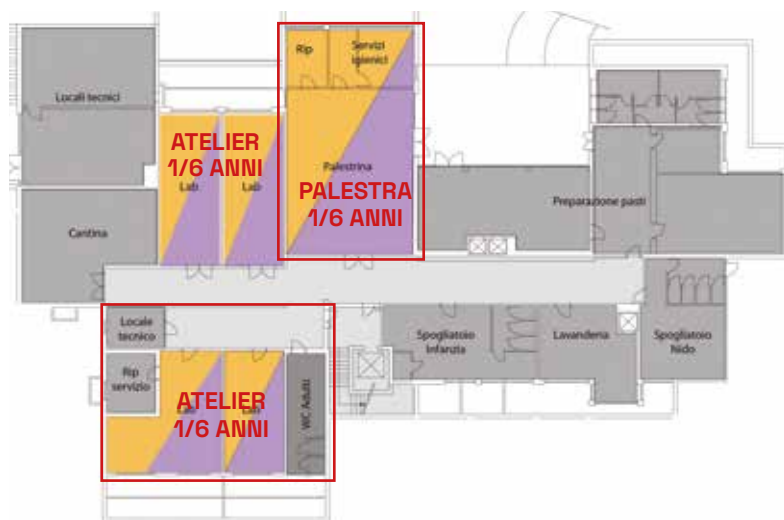


PRIMO PIANO



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PIANO SEMINTERRATO



STATO DI FATTO

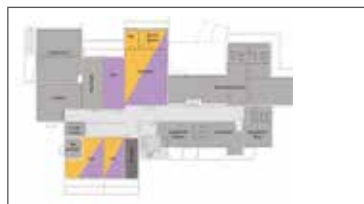
PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SEMINTERRATO



PROGETTO PEDAGOGICO E DI GESTIONE

Nulla nasce dal nulla, ma ogni cosa prende forma da ciò che la precede: questo assioma vale anche per quanto riguarda il percorso di sperimentazione del **Polo Emmi Pikler** di Via P. Braccini.

La sperimentazione è dovuta al fatto che attualmente non esistono modelli consolidati di Poli 06, ma solo suggestioni dettate dal DLgs 65/2017 e dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei.

Questo vuoto ci pone di fronte ad una grande responsabilità di ricerca di un modello pedagogico e di scelte organizzative adeguate, nel realizzare delle trasformazioni che trattengano tutto ciò che di buono è stato realizzato in questi anni all'interno del nostro servizio.

Un servizio importante in cui è presente un Nido dell'infanzia che accoglie 126 bambine/i e una Scuola dell'infanzia con 125 bambine/i che, a partire dal 2017, hanno iniziato a lavorare in maniera congiunta sia da un punto di vista progettuale che di condivisione di spazi e materiali.

Un percorso fortemente sostenuto dai documenti del Coordinamento Pedagogico della Città di Torino dai quali è stata estrapolata un'idea di bambino competente, costruttivo, interattivo, portatore di valori e motivato dal piacere e dalla gioia di sperimentare...

Ma nella definizione di un servizio educativo, a fianco all'aspetto pedagogico, vi è quello organizzativo. La scelta fatta nel corso degli ultimi



cinque anni è stata quella di mettere in forte connessione i due servizi, non solo in termini di percorsi di continuità, ma anche di costruzione di una organizzazione unitaria capace di programmare e realizzare progettualità condivise e attività sintoniche tra i due servizi.

E' stato costituito un Coordinamento organizzativo nido/scuola, composto da un educatrice/insegnante per ogni sezione con il compito di definire il programma educativo gestionale; inoltre sono stati istituiti quattro gruppi di lavoro: progettazione e osservazione; spazi, materiali e sicurezza; continuità; comunicazione, documentazione e formazione.

Questo cammino sta permettendo la costruzione di una identità condivisa, con una declinazione progettuale per ogni singola sezione; un progetto

ambientamento partecipato dalle famiglie; l'organizzazione delle sezioni caratterizzate dalla presenza di centri di interesse e una molteplicità di ateliers allestiti con materiale non strutturato e naturale.

Infine, nella vita del servizio, oltre alla partecipazione di diverse associazioni presenti sul territorio, vi è anche un forte coinvolgimento dei genitori, sia nella condivisione del progetto pedagogico, sia nella piccola manutenzione, che in momenti di feste e convivialità svolte nel corso dell'anno scolastico.

Questo è il patrimonio da cui partiamo nella sperimentazione del nuovo Polo 06, è nostro compito valorizzarlo e trasformarlo al meglio per offrire alle bambine/i e alle famiglie un'offerta formativa degna di essere definita Curricolo verticale 06.



VIA GIOVANNI ROVEDA 35/1



DISTRETTO SOCIALE

Sud Ovest

CIRCOSCRIZIONE

2

QUARTIERE

Mirafiori Sud

**UNITÀ PEDAGOGICA
TERRITORIALE**

U.P.B

CIRCOLO DIDATTICO

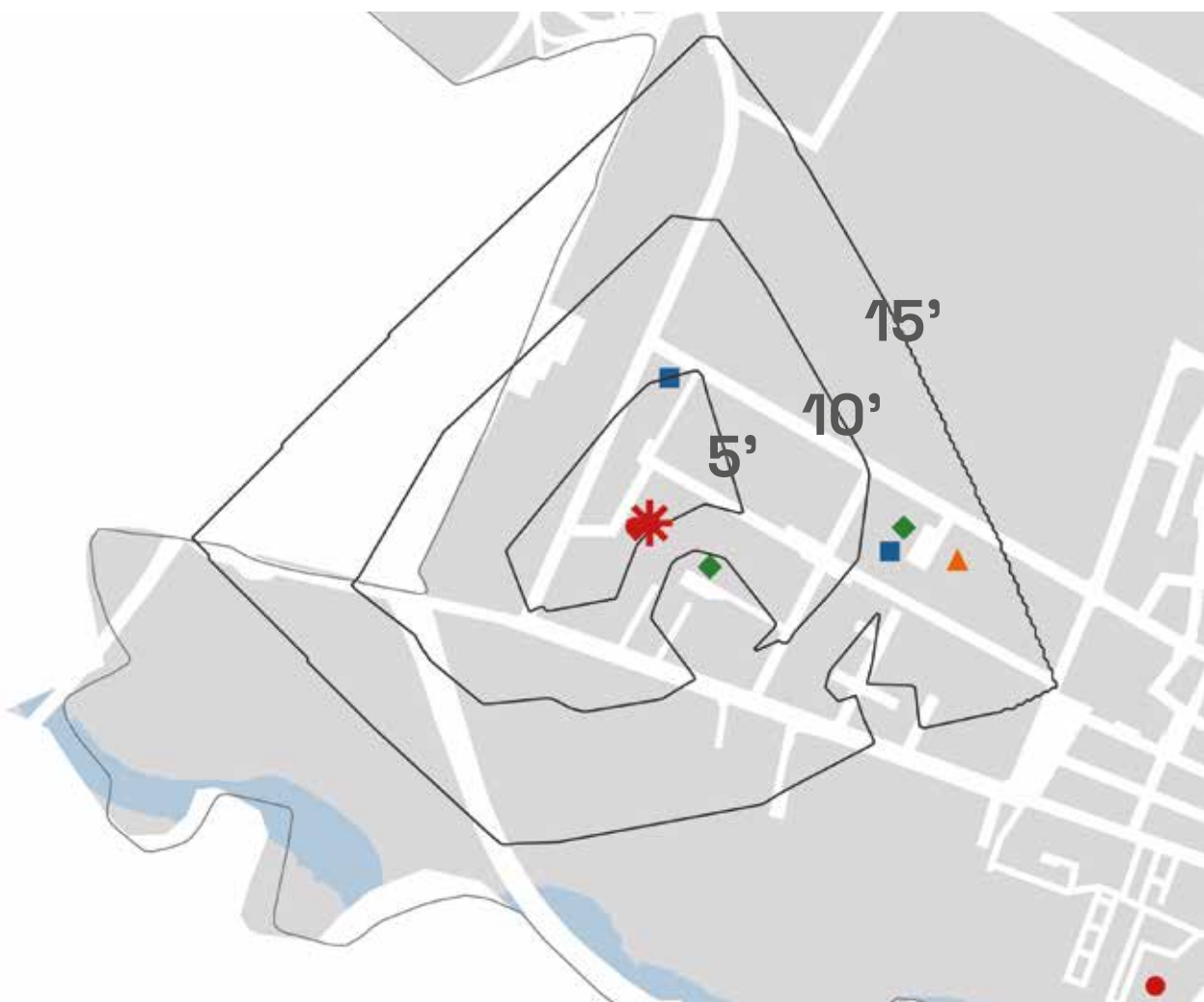
33



SISTEMA EDUCATIVO E CULTURALE

- * POLO
- NIDI
- SCUOLE INFANZIA
- ◆ SCUOLE PRIMARIE
- ▲ SCUOLE PRIMO GRADO
- ✦ SCUOLE SECONDO GRADO
- ⊙ CINEMA
- ⊙ TEATRI
- ⊙ MUSEI
- ⊙ BIBLIOTECHE

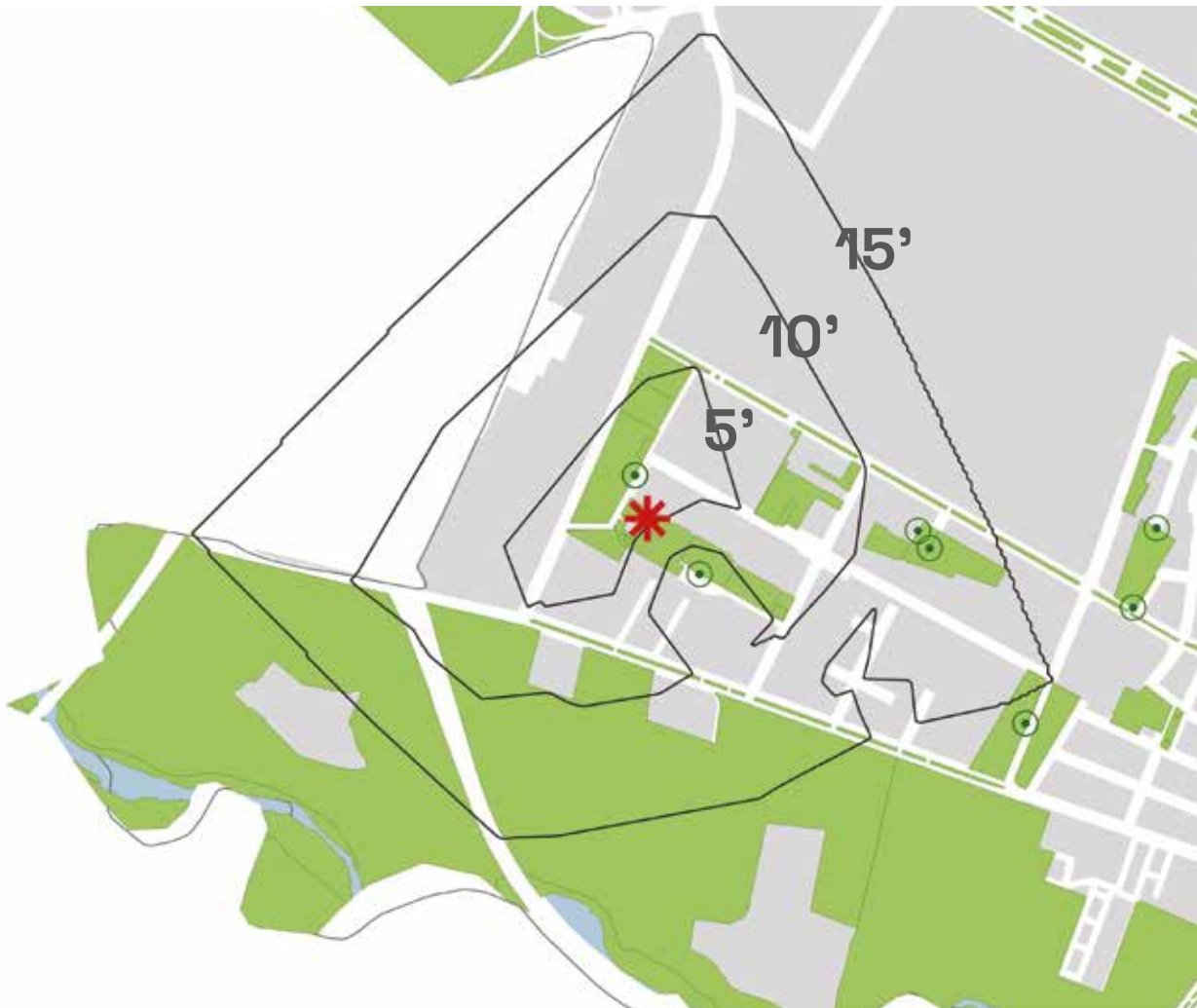
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE










SISTEMA VERDE E SPORT

- * POLO
- IMPIANTI SPORTIVI

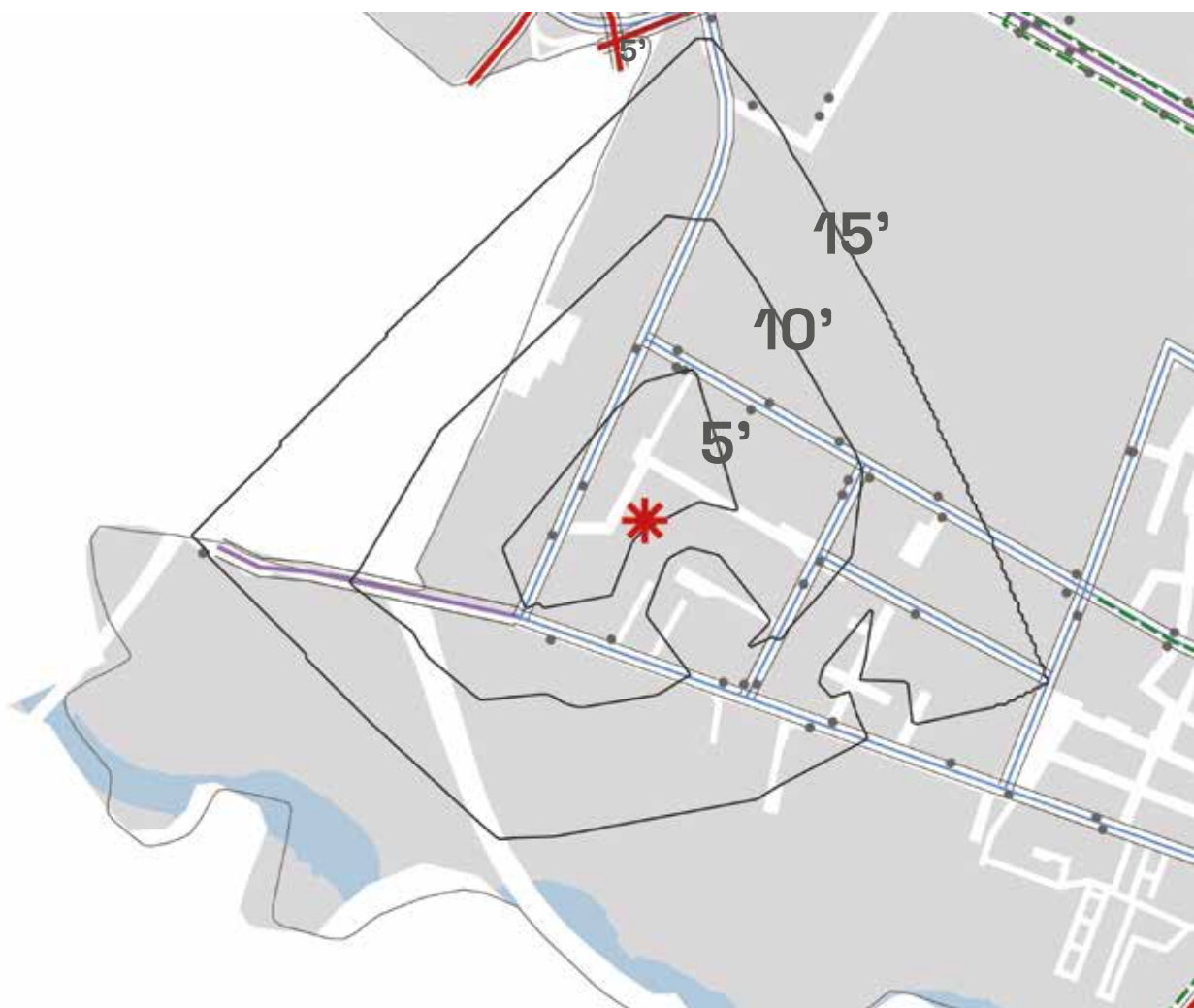
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA MOBILITÀ

-  POLO
-  STRADE SCORRIMENTO VELOCE
-  STRADE INTERQUARTIERE
-  STRADE DI QUARTIERE
-  STAZIONI BIKE SHARING
-  FERMATA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
-  FERMATA METRO

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



STATO DI FATTO

**COMPOSIZIONE SERVIZIO
ATTUALE**

6 Sezioni > 104 Posti

di cui:

1 sezione 0/1 > 10 posti

2 sezioni 1/3 > 34 posti

3 sezioni 3/6 > 60 posti

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA

Quattro piani totali di cui uno seminterrato

SUPERFICIE LOTTO

mq 4.145

SUPERFICIE UTILIZZABILE

mq 441 PR

mq 415 1P

mq 481 2P

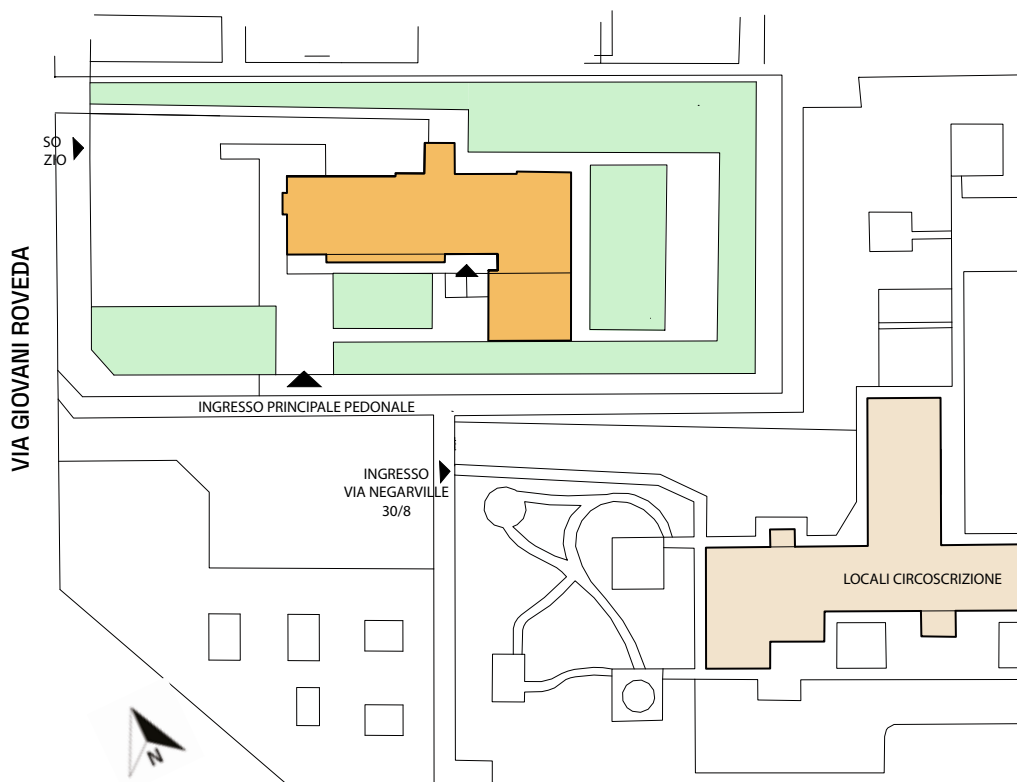
totale mq 1.337

SUPERFICIE LIBERA

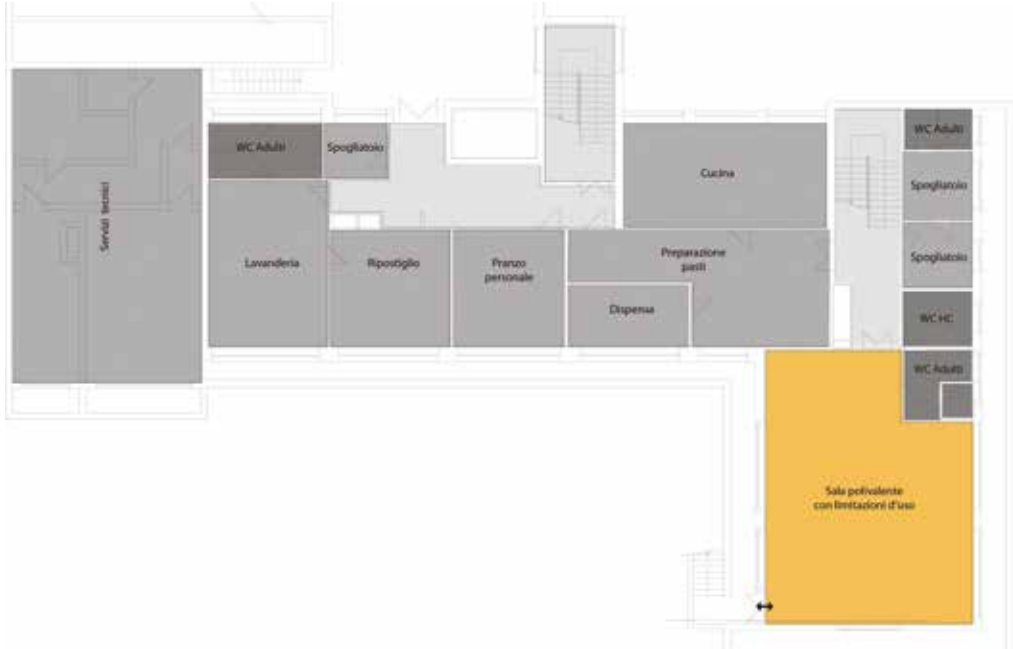
mq 3.704



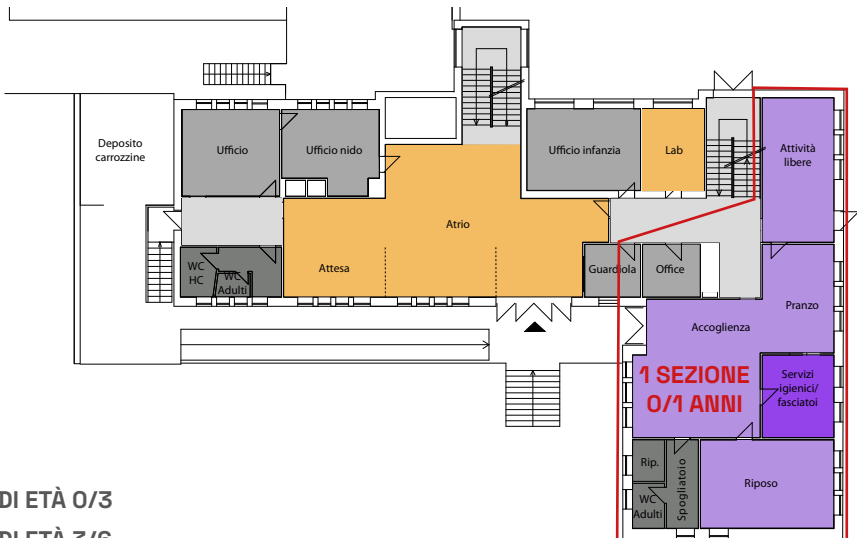
STATO DI FATTO | PLANIMETRIA GENERALE



PIANO SEMINTERRATO

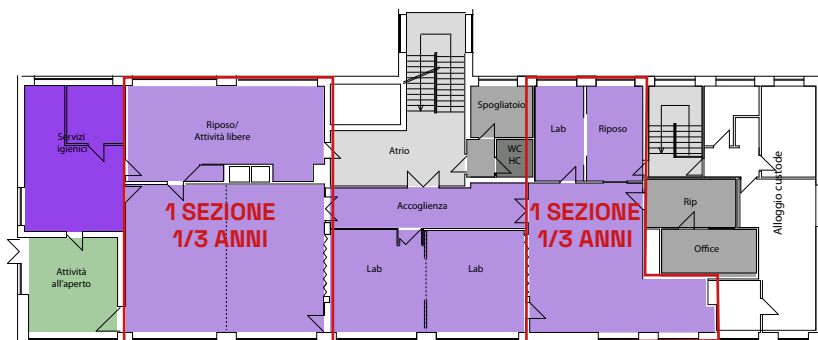


PRIMO RIALZATO



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



PROGETTO DI RICONVERSIONE

COMPOSIZIONE POLO 06

5 Unità Pedagogiche >96 posti
di cui:

1 UP 0/1 anni > 12 posti

2 UP 1/3 anni > 34 posti

2 UP 3/6 anni > 50 posti

DIFFERENZA NUMERICA RISPETTO AL SERVIZIO ATTUALE

- 10 posti

Il progetto di riconversione dell'edificio di Via G. Roveda è stato complesso per la tipologia edilizia a tre livelli e per la presenza di scarsa flessibilità degli spazi.

La soluzione progettuale adottata per il Polo di Via G. Roveda prevede la riorganizzazione degli spazi del primo e secondo piano invertendo in

entrambi i livelli due sezioni, in modo da garantire una continuità educativa tra 1 e 6 anni.

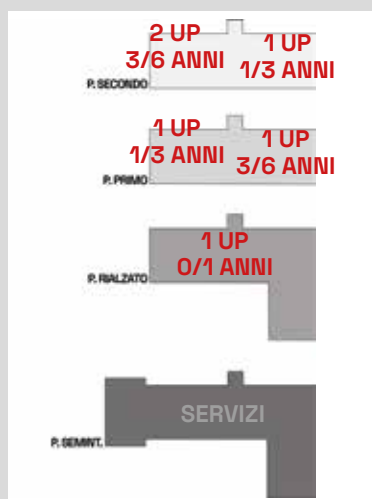
L'area dedicata ai lattanti è stata confermata al piano rialzato.

Al piano rialzato, grazie al possibile inserimento di un setto e alla rimozione della bussola, può essere creato un nuovo laboratorio 1/6 aperto anche al territorio, e ampliata l'area di accoglienza/agorà.

L'apertura al territorio è stato un tema centrale della progettazione che ha innescato una collaborazione con la Circoscrizione per ampliare il servizio del Polo a livello territoriale, grazie alla concessione di due locali collocati nell'adiacente centro sociale l'edificio di Via Negarville 30/8 che diventeranno spazi versatili aperti alle famiglie e ai cittadini.



STATO DI FATTO



RICONVERSIONE

RICONVERSIONE | DISTRIBUZIONE SPAZI E FUNZIONI

PIANO RIALZATO



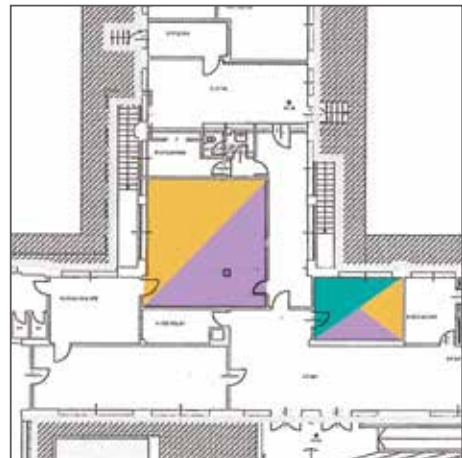
STATO DI FATTO



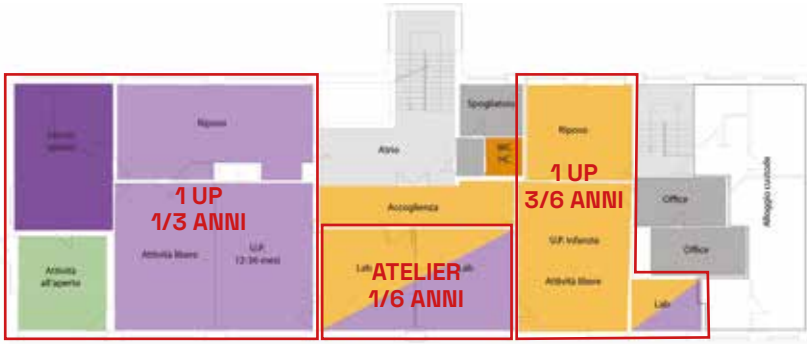
- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI
- SPAZI APERTI AL TERRITORIO

VIA NEGARVILLE 30/8

La Circoscrizione 2 ha concesso al Polo l'uso di due locali e del giardino circostante dell'edificio il cui lotto confina con Via G. Roveda, che saranno utilizzati come atelier e come spazi per le famiglie.



PIANO PRIMO

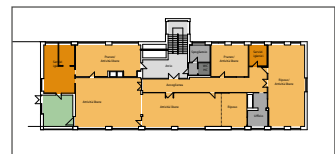


PIANO SECONDO

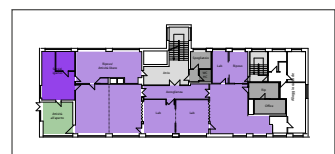


STATO DI FATTO

PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PROGETTO PEDAGOGICO E DI GESTIONE

Il **Polo Roveda** si situa nel Sistema Educativo Integrato della Città di Torino e si contraddistingue per la gestione mista tra Città di Torino per la Scuola Infanzia e la Cooperativa Sociale Orsa per il Nido.

Il Polo accoglie 96 bambine/i, di cui 46 di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi e 50 di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Il piano terra ospita la sezione dei lattanti, gli uffici e l'Agorà.

Le altre sezioni di bambini tra 1 e 5 anni sono distribuite tra il primo e il secondo piano.

Gli spazi educativi sono ampi e luminosi: tutte le sezioni hanno grandi finestre e sono suddivise in angoli tematici e centri d'interesse che offrono ai bambini e alle bambine

possibilità di esperienze quotidiane di diversa natura.

L'allestimento degli spazi e dei materiali risponde ai bisogni dei bambini in relazione alla loro età per favorire lo sviluppo delle autonomie, la creatività, l'ascolto e l'accoglienza degli aspetti affettivi ed emotivi.

Obiettivo educativo del Polo 06 è garantire luoghi di relazione tra pari e con gli adulti che rendano circolari e operativi la cura e l'apprendimento.

Nei gruppi trovano spazio le attività che sostengono, sviluppano e accrescono la pluralità dei linguaggi: espressivo-artistiche, osservative e scientifiche, l'ascolto e la riproduzione di suoni e parole, le abilità ludicomotorie, la motricità fine e la capacità di concentrazione e attenzione.



Il Polo Roveda è luogo privilegiato di incontri tra genitori e personale educativo, per sviluppare relazioni di collaborazione e di ascolto finalizzate a promuovere congiuntamente il benessere dei bambini condividendo contenuti, metodi e percorsi educativi e nel quale i bambini trovano occasioni per scoprire le proprie specificità individuali e le caratteristiche del mondo circostante in stretta connessione con la propria famiglia.

La sede educativa è provvista di un ampio giardino utilizzato per offrire apprendimenti diversificati: sensoriali, ludici, motori, naturalistici (tra cui, per esempio, l'orticoltura col progetto di "orti in cassetta").

Il personale educativo è orientato all'esplorazione del quartiere e del territorio cittadino con uscite

didattiche mirate, costruisce relazioni con le diverse agenzie educative che hanno sede nelle vicinanze e con le reti già esistenti, per esempio l'Osservatorio d'area di Mirafiori Sud, al fine di promuovere una sempre maggiore partecipazione attiva di tutti i soggetti che si relazionano con i bambini e le bambine di cui hanno responsabilità.

Il Polo può beneficiare di alcuni spazi interni e all'aperto per atelier con i bambini e per incontri con le famiglie nell'ex scuola di Via Negarville concessi dalla Circoscrizione 2, al momento inutilizzati e in buono stato. La sala più grande potrà essere utilizzata come atelier per attività espressive per i bambini del Polo e la saletta piccola potrà essere a disposizione delle famiglie dei bambini.



VIA DA NEGRI 8

DISTRETTO SOCIALE

Sud Est

CIRCOSCRIZIONE

3

QUARTIERE

Santa Rita

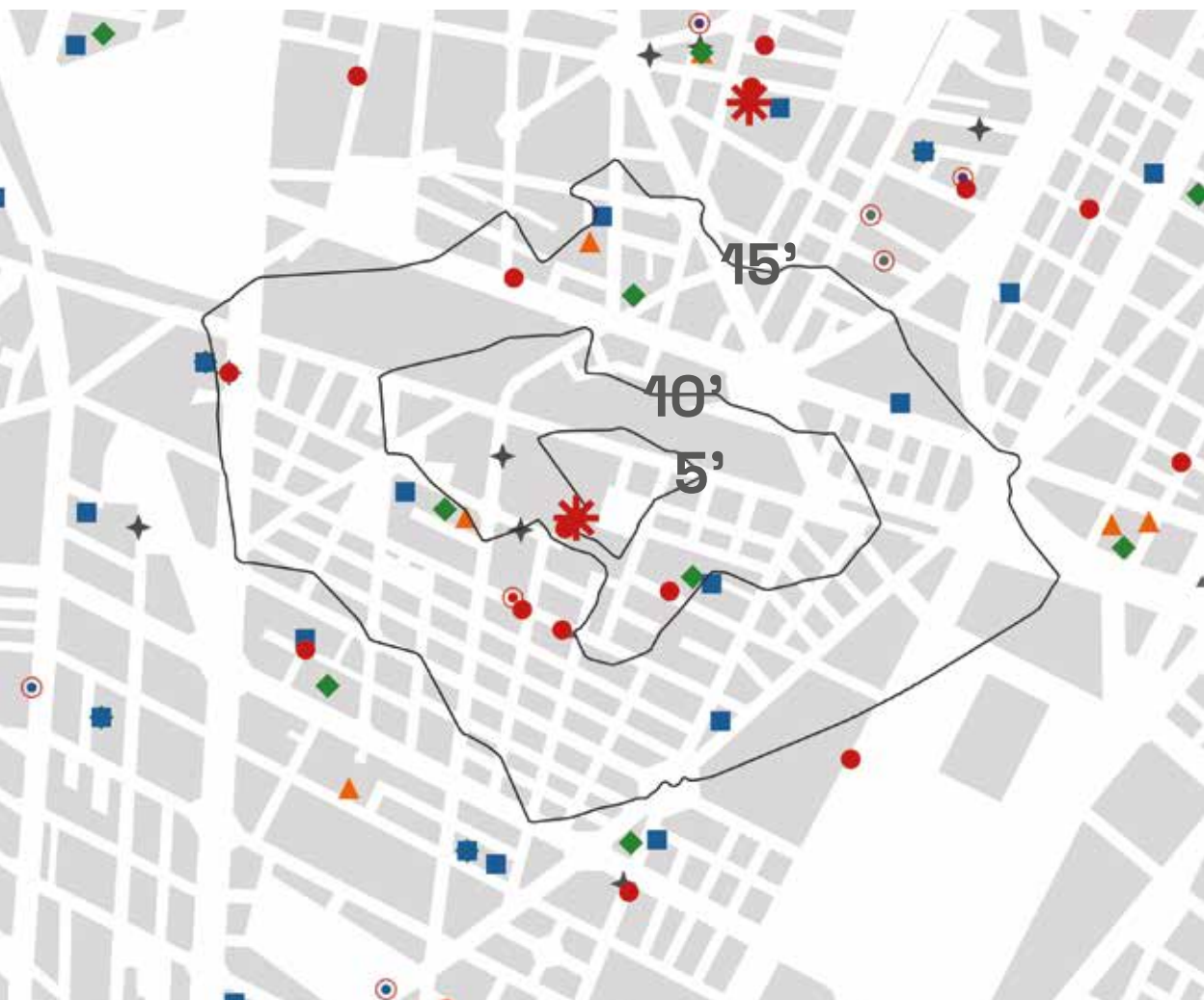
**STRUTTURA PRIVATA IN
CONVENZIONE**



SISTEMA EDUCATIVO E CULTURALE

- * POLO
- NIDI
- SCUOLE INFANZIA
- ◆ SCUOLE PRIMARIE
- ▲ SCUOLE PRIMO GRADO
- ✦ SCUOLE SECONDO GRADO
- ⊙ CINEMA
- ⊙ TEATRI
- ⊙ MUSEI
- ⊙ BIBLIOTECHE

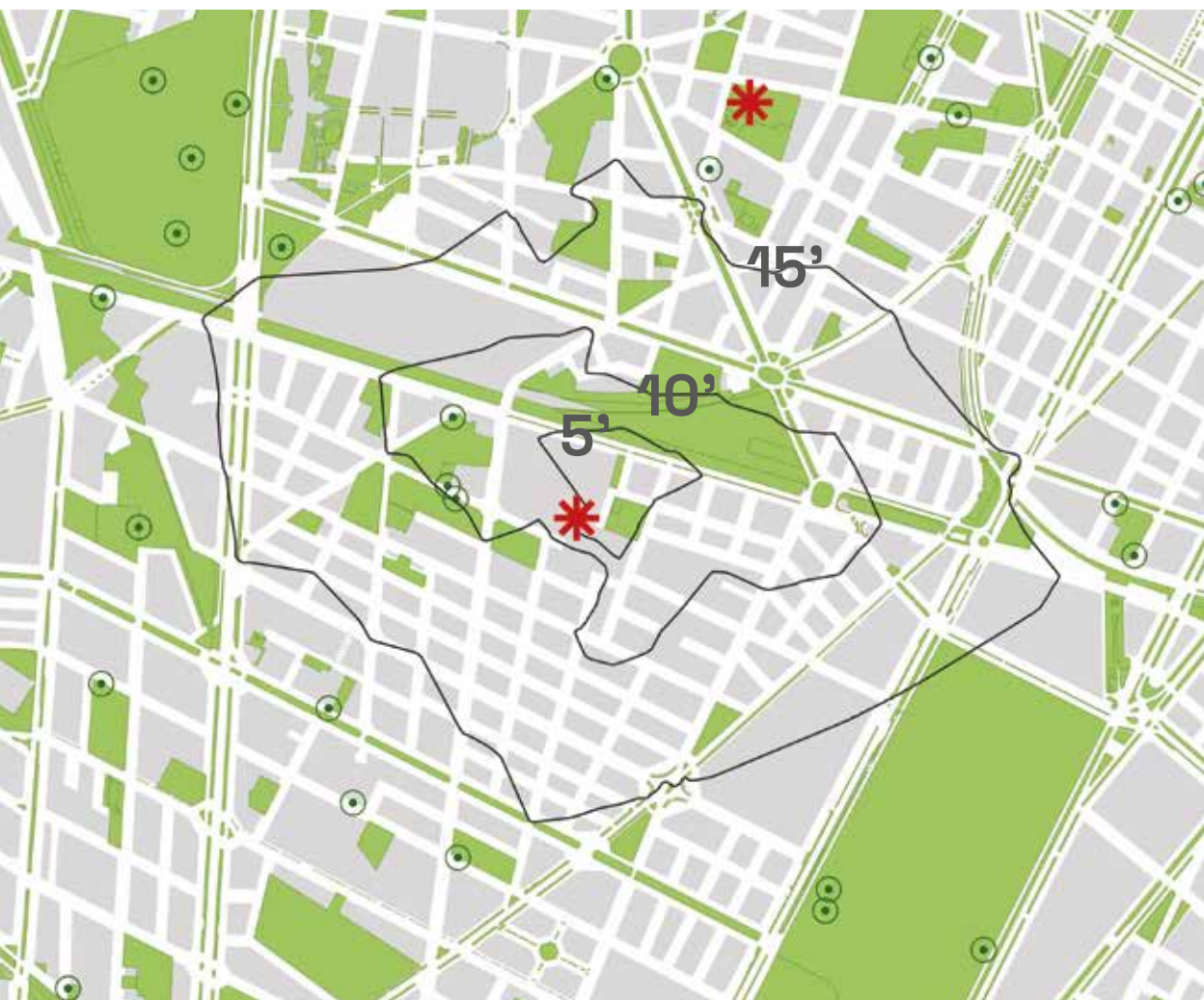
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA VERDE E SPORT

- * POLO
- ⊙ IMPIANTI SPORTIVI

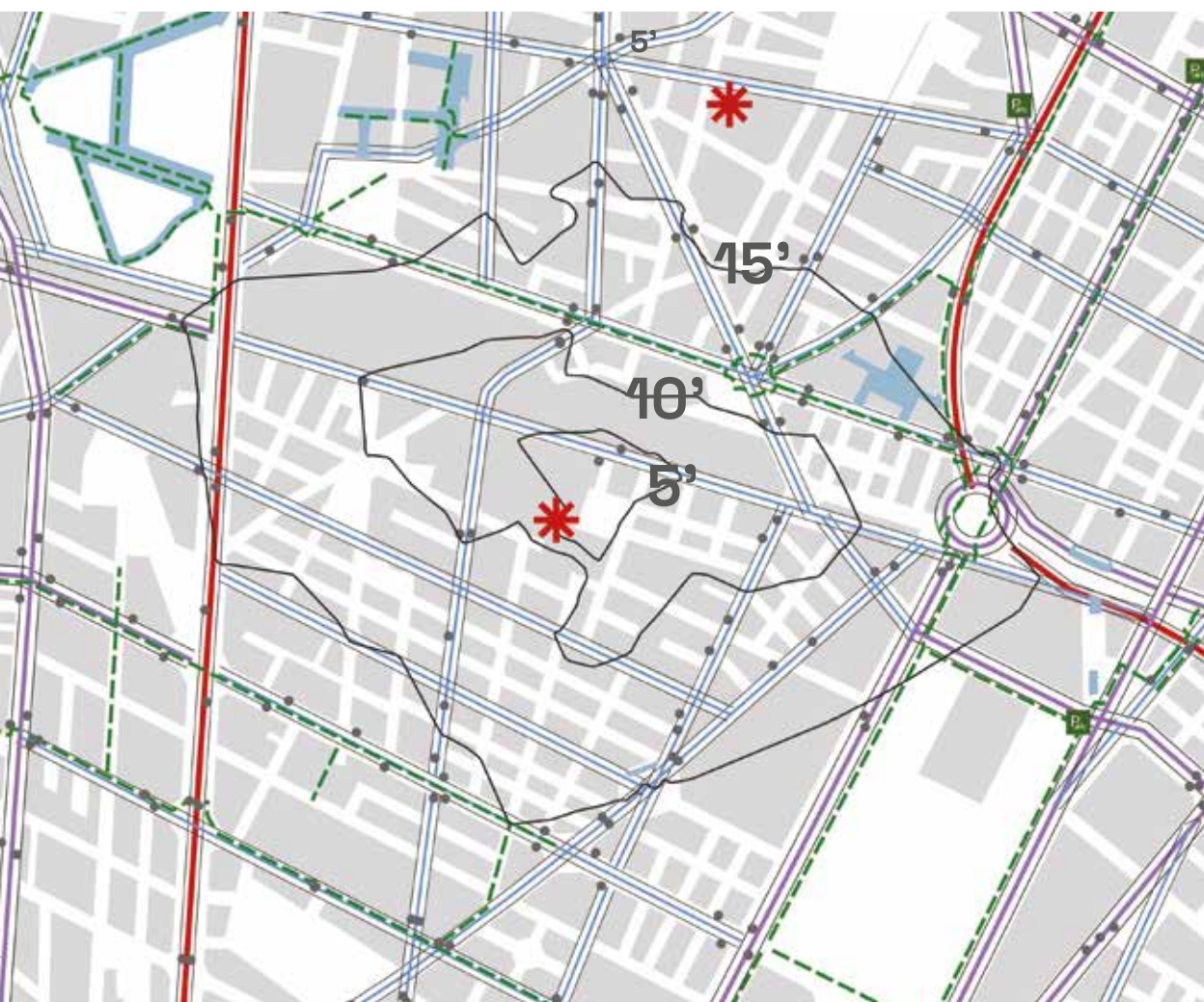
5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



SISTEMA MOBILITÀ

- * POLO
- STRADE SCORRIMENTO VELOCE
- STRADE INTERQUARTIERE
- STRADE DI QUARTIERE
- STAZIONI BIKE SHARING
- FERMATA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- FERMATA METRO

5' MINUTI DI PERCORRENZA PEDONALE



STATO DI FATTO**COMPOSIZIONE SERVIZIO****ATTUALE**

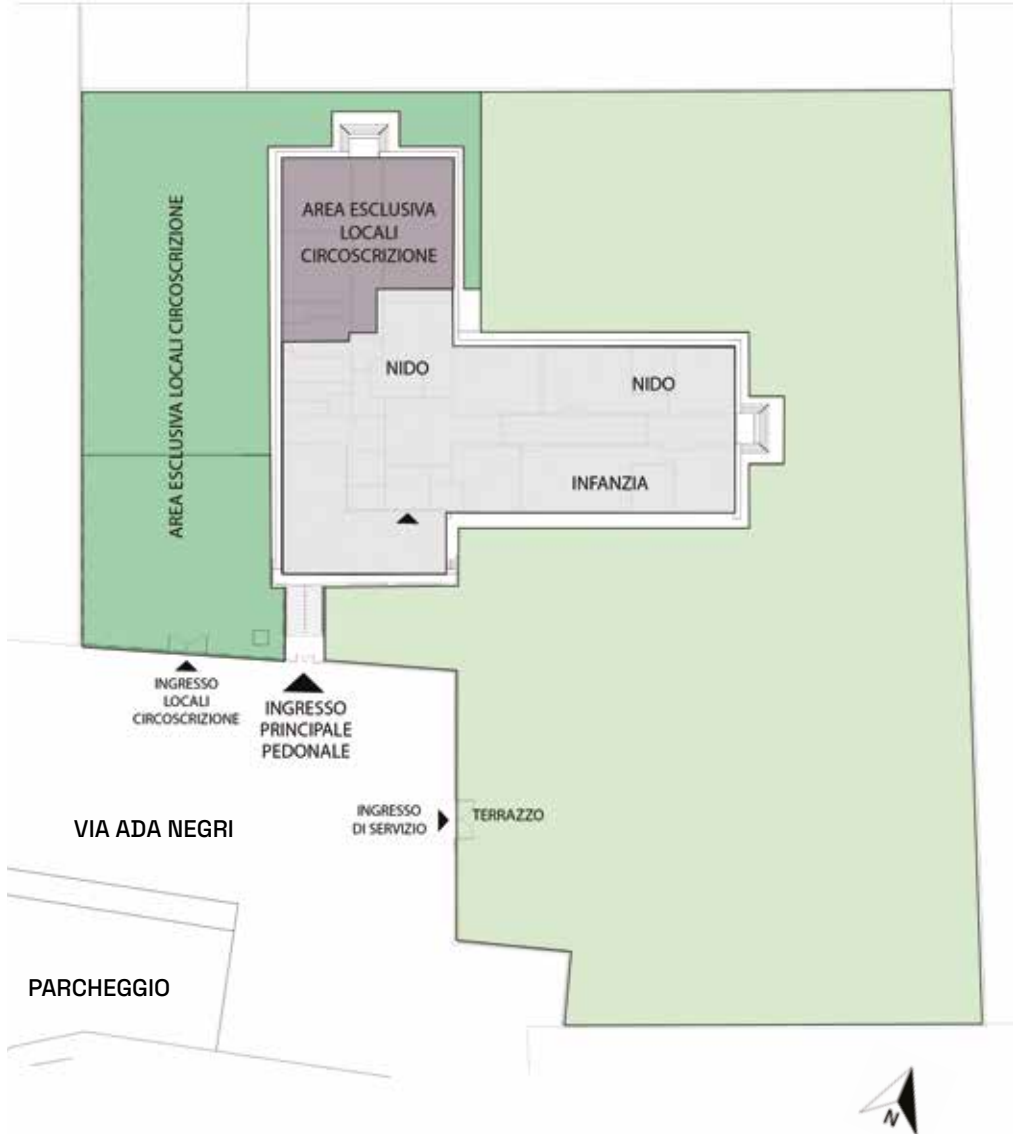
3 Sezioni > 55 posti

di cui:

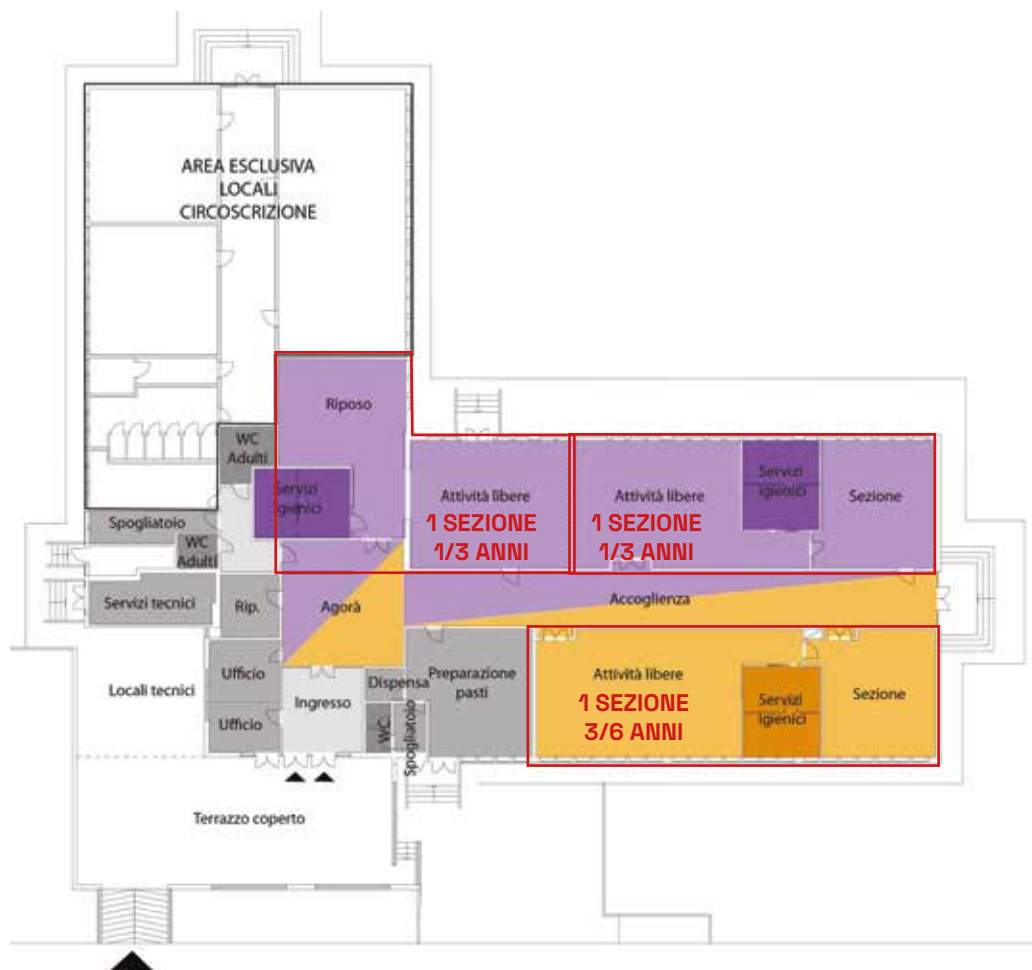
2 sezioni 1/3 > 30 posti

1 sezioni 3/6 > 25 posti





STATO DI FATTO | DISTRIBUZIONE SPAZI E FUNZIONI



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PROGETTO DI RICONVERSIONE

COMPOSIZIONE POLO 06

2 Unità Pedagogiche > 75 posti
di cui:

2 UP 1/3 > 50 posti

1 UP 3/6 > 25 posti

DIFFERENZA NUMERICA RISPETTO AL SERVIZIO ATTUALE

Nessuna

La struttura di Via A. Negri attualmente è già organizzata come Polo 06 pertanto il progetto si è concentrato nel valutare le necessità di ulteriori spazi allargando il servizio in una porzione dell'adiacente centro giovanile in uso alla Circoscrizione.

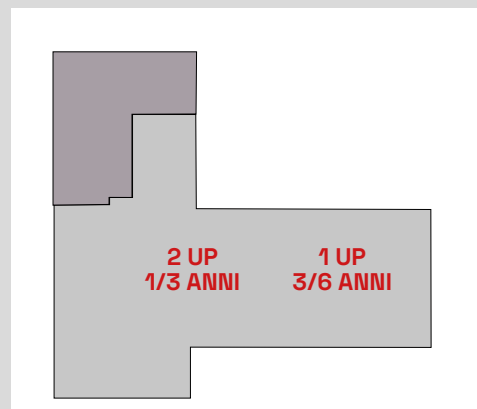
Infatti l'apertura di un varco nel muro confinante e la demolizione di un setto consentirebbe di riposizionare una Unità Pedagogica, così da realizzare un'area centrale con funzione di agorà, la cui mancanza è la principale criticità dell'attuale struttura.

In una visione progettuale più ampia si è colta la potenziale disponibilità della Circoscrizione di rivedere le funzioni degli spazi oggi in uso alle associazioni nei locali adiacenti il Polo.

Questa operazione potrebbe essere anche un'occasione per rilanciare il centro dedicato alle associazioni co-progettando con il Polo nuovi servizi dedicati alle famiglie e al territorio.



STATO DI FATTO



RICONVERSIONE

RICONVERSIONE | DISTRIBUZIONE SPAZI E FUNZIONI



STATO DI FATTO



- FASCIA DI ETÀ 0/3
- FASCIA DI ETÀ 3/6
- UFFICI E SERVIZI

PROGETTO PEDAGOGICO E DI GESTIONE

Il Nido d'Infanzia **Moby Dick** apre nel 2007 per volontà dell'Amministrazione Pubblica, in risposta ad un'esigenza del territorio. Attraverso una concessione ventennale, il Nido viene affidato alla cooperativa Proges che da subito accoglie la sfida: avviare un servizio totalmente nuovo, farsi conoscere dal territorio riuscendo a coniugare obiettivi pedagogici e sostenibilità economica. La tensione di continua evoluzione nata in quegli anni, accompagna ancora oggi il lavoro della cooperativa all'interno del NidoScuola Moby Dick.

Ascolto del territorio, flessibilità organizzativa, ricerca pedagogica e dialogo con la pubblica amministrazione sono stati strumenti necessari ad affrontare la sfida, che ha portato il servizio oggi a sperimentare la continuità

educativa e la valorizzazione dei principi pedagogici presenti nei recenti documenti ministeriali con un approccio 0/6.

La storia parte da una scelta nuova e sperimentale fatta dall'Amministrazione Comunale, che all'inizio degli anni duemila, affida a terzi la concessione per la progettazione, costruzione e gestione di un nuovo Nido d'Infanzia. La difficoltà nella copertura dei posti ha causato ingenti diseconomie che hanno richiesto scelte e sperimentazioni assunte con il coinvolgimento dell'intero gruppo di lavoro che da subito ha assunto una postura in ricerca per individuare sempre nuove soluzioni alle criticità. Tra le prime azioni vi è stata l'inaugurazione di un punto lettura



0/6 aperto al territorio. Questa apertura al territorio ha permesso alle famiglie non iscritte di "abitare" il servizio riconoscendolo come luogo di incontro e relazioni.

Negli anni successivi, per rispondere agli stessi obiettivi di adesione ai bisogni del territorio e come risposta alle necessità economico-organizzative, il Moby Dick ha sperimentato una sezione di bambini piccolissimi e, in accordo con Città di Torino, nel 2014/2015 la trasformazione del servizio in un Nido Scuola, un primo passo verso il Polo 0/6. Questo è stato possibile grazie alla valorizzazione delle esperienze 0/6 emiliane che la cooperativa Proges aveva da alcuni anni, un lavoro continuo di ricerca "dal basso" del gruppo e del coordinamento pedagogico e la messa a terra delle cornici di riferimento (Dlgs, Linee pedagogiche, Orientamenti). Le fondamenta del progetto 0/6 sono state quindi le scelte valoriali, ossia i pilastri del progetto pedagogico nati soprattutto dall'esperienza del Nido, che hanno guidato il gruppo nel costruire "Luoghi d'infanzia come spazi di vita e di pensiero" (documento di indirizzo della cooperativa PROGES).

Primo fra questi pilastri è l'idea di Bambino Unico che il gruppo ha costruito e condiviso anche in ragione della possibilità di osservare le Infanzie che hanno abitato il servizio all'interno di un arco temporale ampio con un approccio di continuità.

L'obiettivo che il Moby Dick si è dato aprendo la scuola, è stato proprio quello di rendere concreto e coerente questo pensiero. Ovvero permettere e garantire che l'unicità, flessibilità e creatività del bambino vengano preservate e messe al centro di ogni azione educativa da 0 a 6 anni e che l'idea di bambino protagonista nel tracciare le rotte del suo percorso evolutivo, trovi voce ed espressione attraverso scelte quotidiane coerenti che favoriscano il pieno sviluppo cognitivo, sociale e affettivo.

Questo errare e ricercare ci porta a non sentirci arrivate, ma a rilanciare il nostro impegno futuro anche alla luce del lavoro di riflessione avviato con Città di Torino sul tema dei Poli 0/6, guardando a una nuova possibile trasformazione del Moby Dick come luogo aperto al territorio, una piazza in dialogo con l'esterno e crocevia di incontri.

NOTE CONCLUSIVE

Il Dossier ha raccolto l'esperienza della Città di Torino sui Poli 06 che si è sviluppata tra la primavera del 2021 e la primavera del 2023: due anni molto intensi anche per le scadenze imposte dal PNRR.

Tutti i materiali e i documenti prodotti sono stati la base per realizzare i percorsi formativi ed il Forum nazionale sui Poli 06, che simbolicamente hanno concluso con evidenza pubblica questa prima fase di lavoro.

In particolare, l'occasione del Forum nazionale ha favorito e stimolato il dialogo tra policy maker ed esperti che hanno contribuito, da varie prospettive, ad evidenziare la realtà e la possibilità di politiche e di strategie di intervento in un contesto di differenziazione territoriale e di diverse sensibilità culturali, politiche e amministrative di Regioni e Comuni.

Gli spunti emersi sono stati concordi nell'affermare che l'investimento sull'infanzia guarda al futuro, soprattutto se si considera la relazione fra natalità e disponibilità di servizi educativi per la prima infanzia. Ma per giungere ad un reale sistema integrato zero-sei, così come auspicato da tutti, non può esistere la netta ripartizione di ruoli fra lo Stato per la fascia 3-5 anni e Regioni e Comuni per la fascia 0-2 anni.

I Poli 06 possono dunque essere un modo concreto per sperimentare questa integrazione, la loro diffusione può ampliare l'orizzonte di un rinnovato paradigma educativo, in cui lo sguardo va oltre la mera segmentazione dello 0/3 e 0/6, concretizzando un sistema integrato basato su principi di continuità, coprogettazione e partecipazione.

Il percorso a Torino intanto prosegue con la progettazione definitiva dei nuovi Poli 06 finanziati con i fondi PNRR e con la sperimentazione di tre strutture dove convivevano Nido e Scuola dell'Infanzia in Poli. Si tratta di esperienze diverse tra loro per struttura e contesto sociale che sono oggetto di monitoraggio e valutazioni, indispensabili per sostenere le future scelte per la realizzazione di nuove strutture 06.

Sempre in attesa dell'approvazione delle linee guida regionali, dell'allineamento della normativa tecnica e dei percorsi formativi e professionali che superino nel segmento 0/6 anni le barriere tra educatori ed insegnanti.

In chiusura è doveroso il sincero ringraziamento per la quantità e qualità di contributi giunti sia a scala locale che da tutta Italia che hanno permesso la realizzazione di questo percorso faticoso ma anche pieno di soddisfazioni, l'inizio di un nuovo percorso e di un modo di collaborare.

BIBLIOGRAFIA

Eurydice - Indire (2015). Educazione e cura della prima infanzia. Una sintesi delle politiche e delle pratiche in Europa. Retrieved from:
http://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2016/05/Bollettino_2105_per_web.pdf

European Commission Working Group. (2014). Proposal for key principles of a quality framework for early childhood education and care. Report of the working group on early childhood education and care under the auspices of the European Commission. Retrieved from:
http://ec.europa.eu/assets/eac/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf

Lazzari A. (a cura di)(2016), Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave, Zeroseiup, Bergamo

Lazzari A. (2017), La qualificazione dei servizi per l'infanzia in una prospettiva europea, <https://www.zeroseiup.eu/la-qualificazione-dei-servizi-per-linfanzia-in-una-prospettiva-europea/>

Molina, P. (2015), Cura educativa nell'ottica 0-6. Intervista a Paola Molina, a cura di Emilia Passaponti. Scuola dell'infanzia, 16(2), 13-14

Mortari L. (2013), Avere cura della vita della mente, Carocci, Roma

Savio D. (2019), Verso un sistema educativo integrato per l'infanzia, in "Bambini, Famiglie e Servizi" (Bobbio A., Savio, D.), pp. 187-271, Mondadori, Milano

Zaninelli F. (2019), Sperimentando lo zero-sei. La ricerca e formazione e Parma. Edizioni Junior, Bergamo

ALLEGATI

IPOLI06. Un percorso di formazione, conoscenza e confronto.

A cura di ITER - Laboratorio Città Sostenibile, Città di Torino - Ufficio Qualità Ricerca e Sviluppo
in collaborazione con Poliedra srl



IPOLI06. Un percorso di formazione, conoscenza e confronto.

A cura di Istituto Innocenti di Firenze



Bibliografie. Educazione Zeroisei: I poli per l'infanzia

a cura della Biblioteca Innocenti Library A.C. Moro



CREDITI

POLI ZEROSEI A TORINO

Progetto a cura della Città di Torino

Assessorato Istruzione ed Edilizia Scolastica

Carlotta Salerno | Assessora

Coordinamento Pedagogico

Dipartimento Servizi Educativi

Claudio Sciaraffa | Dirigente

Enrico Bayma, Giovanni D'Elia, Daniela Ghidini, Maurizio Lorenzatto, Isabella Manzoni, Giuseppe Nota, Rinaldo Orsolani, Caterina Poggioli, Marzia Poletti, Enrica Rastello, Pasquale Salerno.

Simona Berton (**Coop. Proges**), Claudia Ciccardi (**Coop. Proges**), Barbara Sassano (**Coop. Orsa**)

Coordinamento Scientifico

ITER | Laboratorio Città Sostenibile

Pier Giorgio Turi | Responsabile

Federica Castiglioni, Raffaella Leonforte Bruno

Supporto Tecnico

Servizio Edilizia Scolastica

Marcello Francione | Dirigente

Susanna Aimone, Elisa Bogino, Stefania Borrelli, Calogero Caramazza, Giorgio Careri, Stefania Maula, Alessandra Piazza, Eleonora Zaccone

Contributi Scientifici

Elena Vigliocco (**Politecnico di Torino**), Sabina Colombini, Paola Zonca (**Università degli Studi di Torino**), Eleonora Gerbotto (**Fondazione per l'Architettura Torino**), Claudia Mandrile (**Fondazione Compagnia di San Paolo**), Alessia Rosa (**Indire**)



Volume pubblicato in occasione del
Social Festival Comunità Educative 2024